





# INDICE

## PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2012-2015

<b>1 INTRODUZIONE</b>	<b>p. 11</b>
<b>2 AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO</b>	
<b>2.1 FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>p. 13</b>
• Schede programmatiche (da 1 a 25 )	p. 14
<b>2.2 ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO</b>	<b>p. 49</b>
• Schede programmatiche (da 26 a 32)	p. 50
<b>2.3 SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE</b>	<b>p. 67</b>
• Schede programmatiche (da 33 a 56)	p. 68
<b>2.4 GOVERNANCE PUBBLICA</b>	<b>p. 97</b>
• Schede programmatiche (da 57 a 70)	p. 100
<b>2.5 POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA</b>	<b>p. 121</b>

## SECONDA PARTE – PIANO FINANZIARIO 2012-2015

<b>3 STIMA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2012-2015</b>	<b>p. 151</b>
<b>4 NUOVI COMPITI</b>	<b>p. 169</b>
<b>5 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2012-2015</b>	<b>p. 189</b>
<b>6 GRAFICI E TABELLE</b>	<b>p. 209</b>
<b>7 PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE</b>	<b>p. 271</b>
<b>8 ATTI PARLAMENTARI (PROPOSTE CON FORTE INCIDENZA FINANZIARIA SUL QUADRIENNIO 2012-2015)</b>	<b>p. 277</b>



**ELENCO DELLE SCHEDE PROGRAMMATICHE**

<b>Scheda n. 1</b>	<b><i>Scuola dell'obbligo e docenti</i></b>
<b>Scheda n. 2</b>	<b><i>Implementazione del Concordato HarmoS</i></b>
<b>Scheda n. 3</b>	<b><i>Integrazione e differenziazione tenendo conto delle capacità degli allievi</i></b>
<b>Scheda n. 4</b>	<b><i>Transizioni</i></b>
<b>Scheda n. 5</b>	<b><i>Rinnovamento degli studi liceali</i></b>
<b>Scheda n. 6</b>	<b><i>Monitoraggio del sistema formativo</i></b>
<b>Scheda n. 7</b>	<b><i>Identità professionale del docente</i></b>
<b>Scheda n. 8</b>	<b><i>Promozione e sostegno delle attività sportive</i></b>
<b>Scheda n. 9</b>	<b><i>Incremento delle refezioni scolastiche e trasporti per gli allievi</i></b>
<b>Scheda n. 10</b>	<b><i>Formazione e ricerca – Cooperazione universitaria</i></b>
<b>Scheda n. 11</b>	<b><i>Grandi progetti di sviluppo universitario e implementazione della nuova legge federale</i></b>
<b>Scheda n. 12</b>	<b><i>Scuole specializzate superiori</i></b>
<b>Scheda n. 13</b>	<b><i>Formazione continua degli adulti</i></b>
<b>Scheda n. 14</b>	<b><i>Coordinamento e sviluppo culturale</i></b>
<b>Scheda n. 15</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Sviluppo universitario e impatto economico sul territorio</i></b>
<b>Scheda n. 16</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Lavoro come fattore di integrazione</i></b>
<b>Scheda n. 17</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Monitoraggio della disoccupazione in Ticino</i></b>
<b>Scheda n. 18</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica economica regionale</i></b>
<b>Scheda n. 19</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure complementari di politica regionale</i></b>
<b>Scheda n. 20</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica dell'innovazione e della formazione</i></b>
<b>Scheda n. 21</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Riforma dell'organizzazione turistica</i></b>
<b>Scheda n. 22</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Strategia di marchio territoriale</i></b>
<b>Scheda n. 23</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure di accompagnamento ALCP</i></b>



<b>Scheda n. 53</b>	<b><i>Mammografia di screening</i></b>
<b>Scheda n. 54</b>	<b><i>Prevenzione e promozione della salute in età scolastica</i></b>
<b>Scheda n. 55</b>	<b><i>Luoghi per il collocamento di persone adulte con gravi problemi comportamentali</i></b>
<b>Scheda n. 56</b>	<b><i>Strutture carcerarie</i></b>
<b>Scheda n. 57</b>	<b><i>Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni</i></b>
<b>Scheda n. 58</b>	<b><i>Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni</i></b>
<b>Scheda n. 59</b>	<b><i>Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale per gli agglomerati urbani</i></b>
<b>Scheda n. 60</b>	<b><i>Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale nelle periferie</i></b>
<b>Scheda n. 61</b>	<b><i>Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Perequazione intercomunale e squilibri regionali</i></b>
<b>Scheda n. 62</b>	<b><i>Sviluppo relazioni esterne – Rafforzamento della struttura interna e della collaborazione a nord e a sud</i></b>
<b>Scheda n. 63</b>	<b><i>Rapporti cittadino-Stato – Servizi online e gestione elettronica dei documenti</i></b>
<b>Scheda n. 64</b>	<b><i>Rapporti cittadino-Stato – Ridurre la densità normativa e burocratica</i></b>
<b>Scheda n. 65</b>	<b><i>Personale – Revisione parziale della LORD</i></b>
<b>Scheda n. 66</b>	<b><i>Personale – Nuova scala stipendi per gli impiegati</i></b>
<b>Scheda n. 67</b>	<b><i>Personale – Nuova scala salariale per i docenti</i></b>
<b>Scheda n. 68</b>	<b><i>Personale – Risanamento della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato</i></b>
<b>Scheda n. 69</b>	<b><i>Personale – Unità amministrative autonome</i></b>
<b>Scheda n. 70</b>	<b><i>Governo d'impresa – regole applicabili alla gestione e al controllo degli enti parastatali</i></b>



# PRIMA PARTE

## LINEE DIRETTIVE 2012-2015 (PRIMO AGGIORNAMENTO)

### Avvertenza

Si segnala che i testi dei capitoli 2.1 *Formazione, lavoro e sviluppo economico* e 2.3 *Sicurezza e coesione in evoluzione* non hanno subito modifiche rispetto alla versione pubblicata nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015 (gennaio 2012), alla quale si fa pertanto rinvio. Sono stati per contro aggiornati e quindi parzialmente ripubblicati, laddove presentano delle modifiche, i testi dei capitoli 2.2 *Energia, ambiente e territorio* e 2.4 *Governance pubblica*. È infine stato aggiornato e ripubblicato nella sua integralità il capitolo 2.5 *Politica finanziaria equilibrata*.

Le schede programmatiche concernenti le prime quattro aree di intervento prioritario sono state aggiornate. Per completezza di dati, a ogni scheda sono stati aggiunti due nuovi campi: l'uno concernente "lo stato dei lavori" e l'altro le "priorità".

Questa soluzione, oltre a facilitare la lettura del documento, ne permette una migliore comprensione.



## 1 INTRODUZIONE

Con questo rapporto il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio, per discussione, il primo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario di legislatura.

Il documento mantiene l'impostazione del Rapporto approvato dal Governo all'inizio del 2012 precisando, nei limitati casi in cui si è reso necessario, gli obiettivi definiti per ognuna delle aree indicate come prioritarie all'inizio della legislatura:

- Formazione, lavoro e sviluppo economico
- Energia, ambiente e territorio
- Sicurezza e coesione in evoluzione
- Governance pubblica
- Politica finanziaria equilibrata

È perciò confermata l'impostazione del programma di legislatura di porre al centro dell'attenzione e dell'azione politica le necessità dei cittadini (sicurezza, salute, lavoro, formazione, ambiente), in modo organico, coordinato e in un'ottica pluridisciplinare, ottimizzando il lavoro interdipartimentale e proponendo sviluppi caratterizzati da concretezza e fattibilità.

A ciò si è accompagnata un'attenzione ancora maggiore al riequilibrio dei conti cantonali, con un duplice obiettivo: da un lato, quello di riuscire a compensare gli importanti aggravii subiti nel 2012 (finanziamento delle cliniche private, perdita di utili distribuiti dalla BNS, passaggio del Ticino tra i Cantoni paganti nella perequazione federale, valutazione ridimensionata del ritmo di crescita del gettito). Dall'altro lato, quello di poter far fronte a capitoli importanti e non procrastinabili, quale il risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (CPDS), il cui principio è stato recentemente approvato dal Parlamento cantonale.

Tenuto conto di questa situazione, nell'elaborazione e discussione del Preventivo 2013 si è proceduto a un vigile esame delle tendenze di spesa e dei ricavi nei vari settori, che ha permesso di proporre una soluzione condivisa con una serie di misure di contenimento del disavanzo che è stato ridotto a circa 165 milioni di franchi.

Allo stesso tempo, la verifica puntuale e rigorosa dei nuovi compiti ha consentito di ricalibrare gli obiettivi delle politiche governative per il 2013, differendone una parte per un totale di 4.5 milioni di franchi, sui 10 milioni indicati nelle Linee direttive del mese di gennaio 2012.

Tutti questi aspetti sono esposti in dettaglio nel messaggio n. 6697 del 15 ottobre 2012 sul Preventivo 2013, successivamente completati dalla risoluzione governativa del 26 novembre 2012 e dal Rapporto di maggioranza n. 6697 R5 del 18 dicembre 2012, ai quali si rinvia anche per l'analisi dell'attuale situazione economica e, in particolare, dell'inasprimento congiunturale in corso che, da un lato, impone allo Stato di sostenere le fasce di cittadini più toccate e indebolite dalla crisi economica e, dall'altro lato, di mantenere un ruolo importante sul fronte degli investimenti.

Per poter arrivare a questo accordo e riuscire a coagulare attorno all'interesse comune i diversi interessi particolari, si è reso necessario uno sforzo da parte di tutte le forze politiche. La costruzione del necessario consenso ha richiesto e richiederà anche in futuro una rinnovata consapevolezza del fatto che finanze cantonali sane sono nell'interesse di tutti, in quanto condizione essenziale per affrontare il futuro con una progettualità concreta.

Migliorare il dialogo tra le Autorità cantonali, le diverse componenti della società civile e le altre istanze politiche aiuterà certamente a rinsaldare questo convincimento e a far fronte con responsabilità e concretezza all'obiettivo più impegnativo delle cinque aree di intervento prioritario: il conseguimento di una politica finanziaria equilibrata, che implicherà nei prossimi anni anche il varo di misure strutturali.



## 2 AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO

### *2.1 FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO*

**Il testo introduttivo al presente capitolo non ha subito modifiche rispetto alla versione pubblicata nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015 (gennaio 2012); si rinvia pertanto alla medesima.**



**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

L'elaborazione dei nuovi piani di studio connessi all'introduzione di HarmoS prosegue come a programma. Una prima versione è stata presentata a fine settembre 2012. Ora è in corso la sintesi dei documenti elaborati nell'intento di disporre di un testo organico che dovrebbe essere posto in consultazione nella primavera del 2013. Sempre in riferimento a HarmoS si sono modificati alcuni regolamenti di applicazione per dare seguito alle modifiche legislative introdotte dal Gran Consiglio e si è aperto un sito informativo riservato all'accordo intercantonale.

Con il messaggio n. 6713 del 14 novembre 2012 è stata proposta la riduzione del numero massimo di allievi nelle scuole elementari e nella scuola media, come pure la generalizzazione progressiva delle direzioni scolastiche degli istituti comunali. L'impostazione ha tenuto conto dell'esito della consultazione promossa dal DECS e delle decisioni del Consiglio di Stato in materia finanziaria.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Progetto vincolato da leggi o norme. Progetto avviato.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Posticipo di un anno della riduzione degli allievi nella scuola media.

**FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO****Scheda n. 2****Implementazione del Concordato HarmoS***Obiettivo*

*Favorire l'adozione del Concordato HarmoS rinnovando e adeguando l'offerta formativa della scuola dell'obbligo e assicurando un adeguato monitoraggio*

Descrizione

Proseguono i lavori preparatori per l'implementazione del Concordato HarmoS, tenendo conto delle modifiche recentemente apportate alla legislazione scolastica. Esso prevede in particolare l'introduzione dell'obbligo scolastico per i bambini di 4 anni, il rinnovamento e il coordinamento dei piani di studio della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media, lo sviluppo di attività di monitoraggio della formazione coerentemente con quanto avviene sul piano nazionale, l'adeguamento della formazione iniziale e l'aggiornamento dei docenti sulle tematiche presenti in HarmoS, l'offerta di strutture parascolastiche (cfr. schede n. 9 e n. 46), la costante informazione delle componenti scolastiche, in particolare docenti, genitori, direzioni scolastiche e autorità comunali.

Proposta

- prosieguo dei lavori per l'allestimento dei nuovi piani di studio per i tre settori interessati (scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media);
- avvio di una procedura di consultazione sulle proposte elaborate;
- informazione e coinvolgimento di docenti, genitori, autorità comunali, direzioni scolastiche, ecc. sulle modifiche conseguenti all'introduzione del Concordato HarmoS;



## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

<b>Scheda n. 3</b>	<b><i>Integrazione e differenziazione tenendo conto delle capacità degli allievi</i></b>
Obiettivo	<i>Assicurare agli studenti una formazione di qualità in grado di soddisfare le aspettative, le potenzialità e le capacità individuali nell'intento di favorire sia l'integrazione nel contesto socioeconomico, sia il sostegno agli allievi in difficoltà, sia la promozione dell'eccellenza.</i>
<p><u>Descrizione</u></p> <p>La popolazione scolastica è sempre più eterogenea per capacità, motivazioni, origini sociali, lingue e culture di provenienza, presenza dei cosiddetti “nativi digitali”, ecc. Da questa premessa consegue l'esigenza di adattare costantemente l'organizzazione, i contenuti e le strategie didattiche per consentire a ogni allievo un percorso formativo commisurato alle sue potenzialità differenziando i curricula, potenziando le possibilità di riconversione professionale, incrementando la formazione degli adulti, favorendo l'uso delle nuove tecnologie, ecc.</p> <p>In questo contesto va valorizzata e potenziata l'attività dell'orientamento scolastico e professionale anche con la messa a disposizione di ulteriori mezzi e di risorse umane per far fronte alle necessità.</p> <p>Parimenti vanno potenziati gli interventi a favore degli allievi che incontrano difficoltà con l'adozione della Legge sulla pedagogia speciale, la cantonalizzazione e il potenziamento del sostegno pedagogico, la presenza di nuove figure professionali (educatori, maestri socio professionali, ecc.), la gestione dei giovani in formazione con problemi multipli, il rafforzamento del sostegno individuale specializzato, ecc.</p> <p>Altrettanta attenzione va riservata alla scolarizzazione di allievi con elevate potenzialità educative. Nel 2013 si trarrà un bilancio delle direttive emanate dal Dipartimento per questa categoria di studenti e si definirà il seguito da dare alle iniziative volte a sostenerli, come pure quelle indirizzate a coloro che abbinano all'attività scolastica la pratica di sport o di attività artistiche a livello di élite.</p> <p><u>Proposta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuazione dei disposti contenuti nella Legge sulla pedagogia speciale e del regolamento di applicazione di prossima emanazione, assicurando il coinvolgimento delle diverse componenti interessate;</li> <li>- ridefinizione dei compiti e potenziamento dell'Ufficio della pedagogia speciale (attualmente denominato Ufficio dell'educazione speciale);</li> <li>- cantonalizzazione del sostegno pedagogico delle scuole comunali e potenziamento del servizio che interessa la scuola dell'obbligo;</li> <li>- esame ed emanazione di direttive riguardanti gli allievi intellettualmente precoci, come pure gli sportivi/artisti di élite;</li> <li>- potenziamento dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale.</li> </ul> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>In parte si tratta di compiti già delineati nelle precedenti Linee direttive (pedagogia speciale, sostegno pedagogico, ecc). Per alcune altre misure occorre invece prevedere un maggior impatto finanziario (es. orientamento). Il costo previsto è di CHF 0.4 mio supplementari nel 2015.</p>	



parte integra e migliora le offerte destinate ai giovani a rischio in un momento spesso decisivo del loro percorso formativo e dall'altra consente loro di concludere una formazione nel secondario II, ciò che rappresenta un presupposto per evitare ad adolescenti e giovani adulti forme di esclusione sociale e professionale;

- come indicato dal Dipartimento federale dell'economia nel settembre 2011<sup>1</sup>, per rafforzare l'economia svizzera occorrono interventi nel campo della formazione su tutto lo spettro della popolazione, dai giovani fino ai lavoratori con età superiore ai 55 anni, passando anche dall'integrazione formativa degli immigrati. In Ticino occorre monitorare la gestione della qualificazione del personale per favorire il superamento di problemi come l'importante fabbisogno, in particolare nel settore sanitario e sociale, o la presenza di molte persone straniere nella popolazione attiva, fenomeno tipico di un Cantone di frontiera. Si inseriscono in questo contesto anche le misure di qualificazione e riqualificazione previste dalla Legge federale sulla formazione professionale (art. 33 e altre procedure di qualificazione).

#### Modifiche legislative

Da definire.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

È previsto un impatto finanziario complessivo ammontante a ca. CHF 0.5 mio per la Cité des Métiers. Si prevede inoltre che l'estensione del progetto "Case management", da realizzare nel prossimo quadriennio in vista del suo funzionamento a regime dal 2016, costerà complessivamente CHF 1.3 mio, di cui ca. CHF 0.7 mio a carico della Confederazione, che parteciperà al finanziamento sino al 2015. Da valutare l'impatto finanziario per il monitoraggio.

## **I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

#### Stato dei lavori

Lo speciale Gruppo di lavoro, designato con risoluzione DECS del 22 ottobre 2009, ha presentato il suo rapporto finale aggiornato lo scorso 31 maggio 2012, con la proposta operativa di realizzare la Cité des Métiers anche nel Cantone Ticino. I suoi contenuti e la proposta operativa sono stati discussi e approfonditi con il Direttore del DECS, il 12 ottobre 2012. Prossimi passi: la presentazione dell'iniziativa al Gruppo di coordinamento interdipartimentale e quindi la designazione di un/una capoprogetto.

Per quanto riguarda il Case management, la relativa Conferenza CMFP ha già proceduto all'esame della problematica di presa a carico di giovani che hanno concluso la scuola media. Sono anche state individuate le figure professionali che potrebbero procedere alla segnalazione. Trattandosi soprattutto di apprendisti che seguono i corsi nelle scuole professionali, si ritiene che i mediatori potrebbero svolgere un importante ruolo. Vi è già stato un primo incontro con i coordinatori. Si dovranno ora coinvolgere anche gli altri.

Gli obiettivi annuali riferiti alla qualificazione degli adulti (art. 33 della Legge federale sulla formazione professionale) sono stati raggiunti. Alla valutazione quantitativa va aggiunta quella qualitativa (rapporti sulle valutazioni dei corsi a disposizione). Va segnalata l'organizzazione di nuovi corsi collettivi di preparazione all'esame (AFC), ad esempio per le professioni di pulitori di edifici, meccanici di produzione e gessatori.

#### Proposta

Per quanto riguarda il Case management, si pensa di poter essere operativi nel corso del 2013.

#### Priorità

Progetto avviato.

<sup>1</sup> Iniziativa dal titolo "Du personnel qualifié pour la Suisse"  
[www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/24189.pdf](http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/24189.pdf)



Modifiche legislative

A dipendenza dell'esito dei lavori.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Al momento non è quantificabile; si può tuttavia ipotizzare una necessità di finanziamento per attività di coordinamento e di promozione dell'insegnamento bilingue, ricercando compensazioni interne.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Stato dei lavori

L'implementazione della riforma dei programmi presso la Scuola cantonale di commercio prosegue secondo le modalità convenute.

A livello liceale si è in attesa dell'avvio delle verifiche decise dalla CDPE, che coinvolgeranno anche il Ticino nei prossimi mesi.

Sul fronte liceale è da segnalare l'intervento dell'autorità cantonale presso quei Cantoni che disattendono l'ordinanza federale di maturità privando in questo modo gli studenti della possibilità di seguire i corsi di lingua italiana. Su questo tema si attende nella primavera 2013 la presentazione di un rapporto della Commissione svizzera di maturità.

Sono proseguiti i lavori per introdurre un insegnamento bilingue riservato agli studenti/sportivi d'élite di alcune discipline sportive provenienti in particolare da fuori Cantone.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Progetto avviato.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

<b>Scheda n. 7</b>	<b>Identità professionale del docente</b>
Obiettivo	<i>Valutare in modo selettivo alcune misure riguardanti i docenti per quanto riguarda le procedure e le modalità di abilitazione, l'aggiornamento del corpo insegnante, ecc.</i>
<p><u>Descrizione</u></p> <p>La politica del personale dello Stato coinvolge anche i docenti cantonali e comunali attraverso le riforme della Cassa pensioni, della LORD, l'adozione della nuova scala stipendi, la rivalutazione salariale per alcune categorie di dipendenti, il potenziamento mirato di alcuni servizi dipartimentali, il riesame delle misure di contenimento attualmente in atto, ecc. Questi aspetti sono trattati in un altro capitolo delle Linee direttive. In questa sede si fa soprattutto riferimento a quelle misure intese ad accrescere l'identità professionale del docente e la sua formazione.</p> <p><u>Proposta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguare, con il coinvolgimento delle associazioni del personale, le norme che disciplinano l'aggiornamento dei docenti alle nuove esigenze, favorendo, sostenendo e differenziando le varie forme di aggiornamento, precisando nel contempo le modalità per realizzare la certificazione periodica delle attività svolte. A tale proposito sarà istituito un apposito gruppo di lavoro per l'esame di questi aspetti;</li> <li>- definire, compatibilmente con le norme che regolano il riconoscimento delle abilitazioni sul piano intercantonale, gli spazi di manovra per una diversa impostazione dell'abilitazione dei docenti di scuola media e media superiore, valutando in particolare una semplificazione del curriculum e l'opzione di svolgere l'abilitazione parallelamente all'attività professionale o "en emploi". Se il rispetto delle norme intercantionali dovesse risultare controproducente sarà valutata anche la possibilità di discostarsene, in particolare per il settore medio;</li> <li>- proporre percorsi formativi per incentivare le possibilità di carriera del corpo insegnante;</li> <li>- assicurare il necessario sostegno ai docenti che incontrano difficoltà. Si tratta in particolare di attivare progetti in base alle risultanze dei gruppi di lavoro incaricati di affrontare le tematiche a livello di azione preventiva primaria di sensibilizzazione, di azione preventiva secondaria, ossia quando si notano segnali di difficoltà, e di azione preventiva terziaria, vale a dire quando le difficoltà sono estese e consistenti.</li> </ul> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Legge sull'aggiornamento dei docenti e regolamenti di applicazione.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>È da prevedere un maggior onere finanziario per Cantone e comuni a dipendenza delle proposte che saranno attuate per un massimo di CHF 1.3 mio nel 2015.</p>	
<b>I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>	
<p><u>Stato dei lavori</u></p> <p>A fine gennaio 2013 sarà disponibile il rapporto del Gruppo di lavoro incaricato di rivedere l'attuale legge sull'aggiornamento. Composto da rappresentanti degli uffici dipartimentali e delle associazioni professionali, il Gruppo ha tenuto numerose sedute e ha provveduto a valutare la situazione esistente in materia di aggiornamento. I cambiamenti che si prospettano imporranno un riesame delle risorse umane e finanziarie allocate all'aggiornamento.</p> <p>Per l'abilitazione sono proseguiti gli approfondimenti per proporre un modello di abilitazione parallelo all'esercizio di un'attività professionale. Il Consiglio di Stato, con il messaggio n. 6718 del 5 dicembre 2012, ha presentato le modifiche di legge necessarie. Il nuovo modello – che riguarda</p>	



Modifiche legislative

Adeguamento della Legge cantonale sull'educazione fisica e lo sport alle nuove disposizioni federali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Al momento, seppur di difficile valutazione, si calcolano CHF 0.1 mio in più nel 2015, a cui si aggiungono oneri a carico del Fondo lotterie e di Sport Toto.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

Le ordinanze d'applicazione della nuova LF sono entrate in vigore il 1. ottobre 2012. I servizi cantonali, nell'ambito delle loro competenze, stanno adeguando la loro organizzazione alla nuova definizione dei compiti.

Il cantiere del nuovo Centro G+S è stato avviato, il termine dei lavori è previsto per il mese di novembre 2014.

Il programma nazionale *qief.ch* sulla qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado è stato introdotto e, per il periodo 2012/14, l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica sta procedendo al suo consolidamento attraverso applicazioni pratiche-riflessive. La versione ticinese di *qief.ch* rappresenta il riferimento concettuale per l'allestimento dei piani di studio conseguenti a HarmoS per l'area "movimento e salute".

Proposta

Creare le basi, nella nuova struttura del Centro di gioventù e sport (apertura prevista nel 2014), di un centro di competenza per i partner istituzionali e federativi.

Priorità

Progetto avviato.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Le verifiche sono in corso; si stima in CHF 200'000.- dal 2014/2015 l'impatto finanziario inerente al nuovo compito di controlling attribuito all'ufficio cantonale G+S dall'OF sulla promozione dello sport e dell'attività fisica del 23 maggio 2012.



## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

**Scheda n. 10****Formazione e ricerca – Cooperazione universitaria****Obiettivo***Creare le sinergie tra enti universitari ed istituti di ricerca sul territorio*Proposta

La collaborazione tra gli enti universitari presenti sul territorio ticinese, e citiamo USI, SUPSI, IRB e CSCS, permetterà di accrescere le competenze del polo universitario e il conseguente impatto sul tessuto socio-economico del Cantone. Sarà importante nel quadriennio intensificare iniziative legate a progetti comuni nel settore della ricerca, aumentare gli scambi di studenti di dottorato, configurare formazioni universitarie dove le competenze dei singoli istituti siano messe in rete (come la futura collaborazione tra USI e SUPSI-DFA per la formazione di formatori – Fachdidaktik). Nel quadro di una migliore cooperazione e di un miglior coordinamento universitario è inserito anche il progetto di costruzione dei campus di Viganello, che avvicinerà il Dipartimento Tecnologie Innovative della SUPSI alla Facoltà di informatica dell'USI.

Anche il progetto del campus di Mendrisio-stazione FFS permetterà di avvicinare fisicamente il "Settore del Costruito" della SUPSI (architettura e ingegneria civile) all'Accademia di Architettura dell'USI. La vicinanza permetterà di mettere in comune alcune strutture logistiche, ma soprattutto faciliterà il contatto personale tra docenti e ricercatori di entrambi gli istituti, stimolando la messa in rete di competenze e lo sviluppo di nuove iniziative comuni.

Nel Cantone sono attivi altri centri di ricerca come il Laboratorio di ricerca dello IOSI (recentemente rinominato in IOR, Istituto oncologico di ricerca) e l'istituto di ricerche solari di Locarno Monti (IRSOL). Questi due istituti hanno sottoposto la richiesta di riconoscimento da parte della Confederazione per ricevere sussidi attraverso la Legge federale sulla ricerca e l'innovazione a partire dal 2013. A dipendenza dell'esito di queste richieste, il Cantone potrebbe entrare in materia per un sussidio ricorrente sulla base dell'art. 16 della legge cantonale. Rimane sottinteso che gli istituti di ricerca a orientamento biomedico (IRB e IOR) potranno ottenere una collocazione accademica rafforzata se il progetto di scuola di master in medicina clinica (attualmente nella seconda fase di studio) potesse venire implementato.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il finanziamento di IOR e IRSOL attraverso l'art. 16 della legge cantonale sull'USI, sulla SUPSI e sugli istituti di ricerca potrebbe iniziare nel 2013, a dipendenza dell'esito delle rispettive domande di riconoscimento federale. L'impatto finanziario sarebbe di CHF 0.35 mio per IOR e di CHF 0.2 mio per IRSOL a partire dal 2013, con aumenti proporzionali al settore universitario per gli anni seguenti. Se non possibile, il finanziamento può continuare come finora attraverso il Fondo lotterie.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

La procedura di riconoscimento federale di IOR e IRSOL si è completata ed entrambi hanno ottenuto quanto richiesto.

Proposta

Nel corso del 2013 si potrà verificare se è il caso di preparare un messaggio per il finanziamento dell'uno, dell'altro o di ambedue gli istituti di ricerca attraverso l'articolo 16 della legge cantonale.

Priorità

Progetto avviato.



**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

La nuova Legge federale è stata ridefinita come *Legge federale sulla promozione ed il coordinamento del settore universitario svizzero* LPSU. L'acronimo LASU finora utilizzato deve essere sostituito con LPSU. L'entrata in vigore presumibile è il 2015, con effetti finanziari solo sul quadriennio 2017/20.

Il rapporto definitivo MMS è stato presentato al Consiglio di Stato a inizio 2013. È in fase di ultimazione anche un rapporto riassuntivo inerente alla complessa questione dei campus del polo universitario.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Progetto avviato.

Modifiche legislative

La Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca dovrà essere rivista tenendo conto dei punti seguenti: riformulazione di elementi obsoleti o imprecisi dovuti ai molteplici interventi passati; adeguamento alla LPSU; rielaborazione dei principi concernenti gli istituti universitari privati; presa in considerazione degli esiti dell'iniziativa popolare "Per un settore universitario ancorato al territorio e con condizioni di lavoro adeguate"; presa in considerazione dell'esito del progetto *Master medical school*.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

**FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO****Scheda n. 12****Scuole specializzate superiori***Obiettivo*

*Promuovere il posizionamento e il ruolo della formazione professionale superiore sia nei percorsi proposti dalle Scuole specializzate superiori (SSS) sia nei percorsi che portano agli esami federali di professione (EP) e agli esami professionali federali superiori (EPS) in sintonia con le disposizioni federali che matureranno, in particolare, nel nuovo Accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori*

Descrizione

L'economia ha bisogno di personale qualificato. La formazione professionale superiore (grado terziario non universitario) è fortemente orientata al mercato del lavoro e permette di ottenere le qualifiche necessarie per un'attività professionale di alto livello, che comporta responsabilità specialistiche o dirigenziali.

Proposta

Rafforzare le collaborazioni fra i partner della formazione professionale – la Confederazione, i Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro, gli istituti universitari, ecc. – per incrementare l'offerta nel campo della formazione professionale superiore che risponda ai bisogni del mondo del lavoro e di perfezionamento dell'individuo. In questo contesto s'inseriscono pure l'adozione e l'implementazione della nuova ordinanza sulla maturità professionale.

Modifiche legislative

Nuovo Accordo sulle scuole specializzate superiori.



**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

Si è conclusa la fase di consultazione nazionale sul testo della nuova Legge federale sulla formazione continua (LFCo). Quale membro attivo della Conferenza intercantonale sulla formazione continua (CIFC), il Ticino ha partecipato al gruppo di lavoro per l'elaborazione del testo di risposta alla consultazione della CIFC, ripreso poi in larga misura a livello cantonale.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Progetto avviato.

Modifiche legislative

Con l'entrata in vigore della nuova Legge federale sulla formazione continua (LFCo) andranno rivisti e, se del caso adattati, gli articoli specifici degli strumenti cantonali (Lorform e R-Lorform).

Nuovi compiti /impatto finanziario

A dipendenza degli obblighi imposti dalla Confederazione, per ora non quantificabili.

**FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO****Scheda n. 14****Coordinamento e sviluppo culturale***Obiettivo*

*Elaborazione di un quadro legislativo che definisca i criteri di ricevibilità delle richieste di sostegno in ambito culturale e la ripartizione dei compiti e delle priorità fra Cantone e Comuni. Agli istituti culturali cantonali è necessario garantire le condizioni quadro per un'attività di qualità e di impatto in grado di onorare il loro mandato*

Descrizione

L'ambito formativo per sua natura è intrinsecamente legato al contesto culturale.

Il Cantone sostiene da diversi decenni le attività e gli enti culturali promossi da terzi nel settore della musica, delle Belle arti, del teatro, delle pubblicazioni o del cinema. Nonostante il sistema di sostegno sia ben consolidato e possa attingere a fonti autofinanziate quali il Fondo lotteria intercantonale, il Fondo cinema e il Fondo del Sussidio federale per la promozione e la difesa della lingua e della cultura italiana, si sta delineando la necessità di dare una strutturazione legislativa all'intervento dello Stato.

Gli enti e le manifestazioni di prestigio nazionale e internazionale attualmente sostenuti dal Cantone (Festival internazionale del cinema di Locarno, Orchestra della Svizzera italiana, Fonoteca nazionale) necessitano di una garanzia di continuità .

Quanto agli istituti culturali cantonali, il sistema bibliotecario ticinese (Sbt) e l'Archivio di stato, dopo il consolidamento degli scorsi anni, si trovano confrontati con importanti scelte per mantenere il contatto con le tecnologie emergenti. Dal canto loro i due musei d'arte (Museo cantonale d'arte e Pinacoteca Zuest) si confrontano con nuove sfide e non da ultimo con il coordinamento delle attività in seguito alla messa in funzione del nuovo spazio espositivo presso il LAC di Lugano.

Proposta

- si procederà all'elaborazione della Legge cantonale sulla cultura che definisca i punti summenzionati per i settori della musica, del teatro, delle pubblicazioni e delle belle arti. Anche in attesa di poter disporre di un quadro normativo è comunque necessario rafforzare il



nella prima parte del 2013.

Proposta

Si procederà al potenziamento del programma a termine “Osservatorio culturale del Cantone Ticino”, ponendo particolare attenzione all’elaborazione di statistiche e banche dati che interessano la cultura e le attività culturali e all’esigenza di farne uno strumento di riflessione e di analisi sulle politiche culturali.

Priorità

Progetto vincolato da leggi o norme.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

**Scheda n. 15**

***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Sviluppo universitario e impatto economico sul territorio***

*Obiettivo*

*Monitorare l’impatto economico sul territorio ticinese della ricerca e della formazione universitaria*

Proposta

Citiamo due tasselli importanti dello sviluppo economico del nostro Cantone: l’aumento delle conoscenze e delle competenze del capitale umano, grazie alla formazione di livello superiore, combinato con l’apporto della ricerca universitaria (di base e applicata) all’innovazione sia a livello aziendale sia a livello di sistema socio-economico regionale. Obiettivo comune del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport e del Dipartimento delle finanze e dell’economia è quello di intensificare la collaborazione tra Cantone, USI e SUPSI nel sostegno alle piccole e medie aziende e creare un sistema di monitoraggio per misurare e valutare l’impatto dell’investimento formativo, in servizi alle imprese e in ricerca sull’economia e sul territorio cantonale. La Fondazione AGIRE va già in questa direzione e dovrà permettere di sviluppare ulteriormente l’azione di sostegno alle aziende, non solo dal punto di vista della consulenza e del transfer tecnologico ma anche dal punto di vista dell’accesso al capitale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

### I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

Il Consiglio di Stato in data 3 ottobre 2012 ha preso atto e autorizzato l’utilizzo del “Rapporto sullo sviluppo di un sistema di monitoraggio universitario”. Il Rapporto è il risultato di un mandato al centro di competenza della SUPSI “Impresa, Innovazione, imprenditorialità” i3 e propone un sistema di indicatori di monitoraggio dell’impatto economico di USI e SUPSI sul territorio ticinese.



competenze tra la Sezione del lavoro (DFE/SDL) e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS/DASF), al fine di favorire l'inserimento professionale dei disoccupati beneficiari di assistenza.

Con l'entrata in vigore della nuova strategia, l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) verifica sistematicamente tutte le nuove domande di assistenza sociale e indirizza direttamente e tempestivamente agli Uffici regionali di collocamento (URC) tutte quelle persone per le quali è stato verificato un potenziale di reinserimento professionale nel mercato del lavoro. Esse sono così seguite dai consulenti del personale degli URC e possono essere indirizzate a percorsi di reinserimento professionale, beneficiando dei provvedimenti del mercato del lavoro organizzati dall'Ufficio delle misure attive (UMA).

#### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Priorità

Progetto avviato.

#### Modifiche legislative

La modifica del Regolamento della Legge sull'assistenza sociale, pubblicata sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi 21/2012, è entrata in vigore con effetto 1. maggio 2012.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

### **Scheda n. 17**

### ***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Monitoraggio della disoccupazione in Ticino***

#### *Obiettivo*

*Analizzare il tema dell'esclusione con accento alla disoccupazione*

#### Proposta

Il Programma della statistica cantonale 2012-2015 annovera un asse di studio, nell'ambito del programma di approfondimento analitico "Integrazione al/esclusione dal lavoro", che pone al centro il monitoraggio e l'analisi dell'esclusione, con particolare accento sulla disoccupazione. Le sue componenti sono:

- quadro statistico: dall'aspetto formativo (transizione 2) all'aspetto sociale (uscita più o meno definitiva dal mondo del lavoro) in una logica sistemica, ponendo al centro il fenomeno della disoccupazione. Quindi si presenteranno anche dati sulle persone in assistenza, sui giovani in formazione, ecc. La tipologia di dati riguarderà i flussi (entrate e uscite), la durata e lo stato. Dove fattibile, il quadro statistico offrirà la possibilità di creare banche dati per seguire le persone tra i vari stati nel corso della vita (dati longitudinali);
- analisi approfondite: valorizzazione dell'ampio patrimonio di dati a disposizione e sinora scarsamente analizzati, con particolare attenzione all'ambito dell'esclusione. Gli elementi di tale analisi sono: varie definizioni di disoccupato; sottopopolazioni (giovani, *over fifty*, ramo economico, professioni, disoccupati di lunga durata, fine diritto); flussi. Saranno pure da valutare modalità dirette di rilevamento di dati presso coloro che operano sul terreno (collocatori, orientatori, operatori sociali) in ragione delle informazioni soprattutto qualitative che essi detengono;
- analisi longitudinali: osservazione delle traiettorie di vita professionale, quindi lo studio dell'avvento, della persistenza, della fine e della ricorrenza dei vari stati nei percorsi



## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

**Scheda n. 18****Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica economica regionale****Obiettivo****Accrescere il potenziale competitivo delle PMI e del turismo**Proposta

Dopo una lunga fase di riorganizzazione e di consolidamento durato l'intero quadriennio 2008-2011, il Cantone Ticino è pronto a cogliere i frutti dei nuovi indirizzi della politica economica regionale. Con la realizzazione del Programma d'attuazione 2012-2015 (PdA 2012-2015) si intende contribuire ad aumentare la competitività e la capacità di innovazione delle PMI e del settore turistico, agendo in ambito pre-concorrenziale, sovra-aziendale, favorendo il trasferimento di conoscenze e la messa in rete, nonché attraverso la collaborazione intercantonale e transfrontaliera.

Il PdA 2012-2015 si inserisce in un disegno di sviluppo economico di ampio respiro che, basandosi su diverse attività di monitoraggio della realtà economica cantonale a più livelli territoriali (regionale, cantonale, insubrico, nazionale e internazionale), ingloba anche altre politiche settoriali. La strategia di sviluppo economico si basa infatti principalmente sui seguenti elementi:

- analisi della competitività territoriale tramite i tre Osservatori del mercato del lavoro, del turismo e delle politiche economiche;
- applicazione coordinata e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico (politica regionale, innovazione economica e turismo);
- nuova *governance* (Cantone, Enti regionali di sviluppo, Agenzie regionali di sviluppo, associazioni economiche, ecc.).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impegno a favore della politica economica regionale rientra nei CHF 40 mio indicati nel Piano finanziario 2012-2015. Questo credito copre pure interventi per misure complementari di politica regionale (cfr. scheda n. 19).

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

La Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012/2015 è stata firmata il 24 febbraio 2012.

Il decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di CHF 27 mio per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012/2015 è entrato formalmente in vigore il 24 agosto 2012.

Il 5 settembre 2012 il Consiglio di Stato ha nominato il gruppo strategico per la politica regionale, ha identificato le piattaforme tematiche e ha istituito la commissione consultiva.

Formalmente tutti i passi necessari al raggiungimento degli obiettivi della convenzione di programma sono stati espletati.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



economico valuterà il contenuto, l'impatto finanziario dei progetti presentati tenendo conto di tutti gli strumenti a disposizione a livello cantonale e federale. Dopo una discussione bilaterale con le agenzie regionali per lo sviluppo e gli altri uffici cantonali coinvolti, l'Ufficio per lo sviluppo economico elaborerà una proposta per il gruppo strategico, che si riunirà l'11 aprile 2013 per scegliere i progetti meritevoli di sostegno ai sensi del decreto concernente misure complementari di politica regionale. La proposta del gruppo strategico per la politica regionale verrà infine avallata dal Consiglio di Stato, verosimilmente ancora nel corso del mese di aprile.

Marzo / aprile 2013: decisione da parte del gruppo strategico in merito ai progetti da sostenere ai sensi del DL.

I fondi di promovimento regionale verranno stanziati in favore degli enti regionali per lo sviluppo non appena terminata la verifica giuridica dei regolamenti di gestione del fondo, inoltrati dai quattro enti nel corso del 2012.

#### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Priorità

Progetto vincolato da leggi o norme.

#### Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impegno a sostegno di interventi per misure complementari di politica regionale rientra nei CHF 40 mio indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura a favore della politica regionale (cfr. scheda n. 18).

## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

<b>Scheda n. 20</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica dell'innovazione e della formazione</i></b>
<b>Obiettivo</b>	<i>Allestire un sistema regionale d'innovazione Ticino</i>

#### Proposta

Gli orientamenti della politica economica regionale e gli approfondimenti preliminari per la revisione totale della Legge per l'innovazione economica – indicati nel messaggio per il credito quadro L-Inn 2012-2015, con particolare riferimento allo studio IRE-SUPSI – hanno posto le basi per avviare l'elaborazione nel quadriennio di una nuova politica cantonale in materia di innovazione, che dovrà porre l'accento sui seguenti ambiti:

- l'istruzione e lo spirito innovativo;
- le condizioni di base dell'innovazione;
- gli investimenti nell'innovazione;
- lo sfruttamento dell'innovazione per affrontare le sfide globali;
- il miglioramento della *governance* delle politiche per l'innovazione.

L'interazione tra il mondo dell'educazione e della scienza, quello delle imprese e quello delle istituzioni sarà fondamentale per sviluppare un vero e proprio sistema regionale dell'innovazione che faccia perno sul trasferimento di conoscenze, di competenze e di tecnologie.

Nell'elaborazione delle proposte per una nuova politica dell'innovazione si terrà inoltre conto degli indirizzi in atto a livello federale: il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha infatti sottoposto al Parlamento un disegno di revisione totale della Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione.



necessario procedere con una vera e propria riforma dell'attuale base legale, in modo da conferire maggiori dinamismo, efficacia ed efficienza alla politica turistica cantonale.

Con il progetto di revisione della L-Tur si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare l'organizzazione turistica per renderla più efficace ed efficiente;
- distribuire al meglio compiti e competenze fra le varie istituzioni ed enti coinvolti;
- ottimizzare il sistema di finanziamento del settore, in modo da garantire le risorse necessarie per svolgere al meglio i compiti;
- rivedere la strategia di sostegno agli investimenti (sussidi);
- perfezionare il coordinamento con altri programmi economici nazionali e cantonali (Innotour e NPR in particolare).

L'obiettivo finale della revisione è quello di soddisfare al meglio i bisogni e le aspettative dei turisti. La tempistica prevede l'elaborazione del nuovo modello organizzativo e di finanziamento entro l'estate 2012, in modo da permettere un'ampia consultazione prima di procedere con l'elaborazione del modello definitivo (comprendente tutte le componenti di progetto: strategia, organizzazione, finanziamento e incentivi) da sottoporre al Gran Consiglio entro l'estate 2013.

#### Modifiche legislative

Revisione completa della L-Tur.

#### Nuovi compiti/impatto finanziario

Fino al 2013 la copertura è assicurata dal credito quadro L-Tur 2010-2013 di CHF 32 mio.

Per il 2014 e il 2015 rinnovo del credito quadro di CHF 16 mio solo per un biennio, in quanto si intende allineare temporalmente i crediti quadro delle politiche di promozione economica.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

#### Stato dei lavori

Si conferma la necessità di riformare l'organizzazione turistica cantonale, con l'obiettivo di soddisfare al meglio, con strutture professionali e specializzate, i bisogni del turista e del turismo ticinese.

L'11 gennaio 2013 il documento elaborato dal gruppo tecnico (composto dai direttori degli Enti turistici locali, da rappresentanti dell'ETT e da funzionari cantonali) è stato condiviso nei suoi principi portanti dal gruppo strategico (creato allo scopo di accompagnare i lavori di revisione della nuova organizzazione turistica). Il gruppo tecnico è stato incaricato di sviluppare la documentazione finale e il disegno di legge che, prima di essere posti in consultazione entro l'estate 2013, saranno ulteriormente condivisi.

Il rapporto definitivo elaborato dal gruppo tecnico verrà in seguito discusso con il gruppo strategico, composto, oltre che dalla Direttrice del DFE, dai presidenti degli Enti turistici, degli Enti regionali di sviluppo e delle associazioni di categoria, in modo da dividerne gli indirizzi strategici.

#### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Priorità

Progetto avviato.

#### Modifiche legislative

Revisione completa della L-Tur.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Non quantificabile.



## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

<b>Scheda n. 23</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure di accompagnamento ALCP</i></b>
<b>Obiettivo</b>	<i>Proporre alla Confederazione un rafforzamento delle misure di accompagnamento ALCP per combattere il dumping salariale e per proteggere maggiormente i lavoratori dalla precarizzazione</i>
<p><b>Proposta</b></p> <p>Una maggiore incisività delle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP) è urgente e questo non solo in virtù delle attuali difficoltà economiche dovute alla crisi dell'eurozona, ma soprattutto perché stiamo vivendo dei cambiamenti strutturali e non semplicemente congiunturali del sistema economico e del mondo del lavoro. Occorre pertanto proseguire con determinazione, di concerto con la Deputazione ticinese alle Camere federali e coinvolgendo altri Cantoni, nel sensibilizzare l'Autorità federale affinché, partendo dalle riforme legislative poste in consultazione dal Consiglio federale il 23 settembre 2011 (revisione della Legge sui lavoratori distaccati e della Legge concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro), siano introdotti in tempi celeri provvedimenti per evitare pericolose derive del mercato del lavoro locale, cominciando a sanzionare adeguatamente le violazioni dei salari minimi dei contratti normali di lavoro e contrastando il fenomeno dei cosiddetti falsi indipendenti, ossia di quei lavoratori distaccati che vengono spacciati per indipendenti, così da non dover sottostare alla Legge sui lavoratori distaccati e quindi alle condizioni salariali e lavorative minime applicabili in Svizzera.</p> <p>Parallelamente occorre continuare a valutare con grande attenzione l'evolversi di tutti i fenomeni legati alla libera circolazione delle persone che potrebbero incidere negativamente sul mercato del lavoro e sui rapporti contrattuali. In questo senso si ribadisce la necessità di continuare a contrastare, anche presso l'Autorità federale, il pagamento dei salari in euro ai lavoratori frontalieri. Se applicata in modo sistematico, questa pratica potrebbe infatti creare dumping salariale a danno dei lavoratori residenti.</p> <p>Nel contempo, con l'Autorità federale occorre anche concertare un intervento legislativo per limitare la diffusione dei cosiddetti contratti atipici (lavoro su chiamata e interinale ad esempio), le cui derive portano alla precarizzazione e a costi sociali sempre più importanti.</p> <p>A ciò si deve aggiungere la necessità di un più efficace monitoraggio del mercato del lavoro. Questo presuppone non solo la vigilanza e l'intervento dell'Autorità cantonale, ma che gli stessi partner sociali, per primi, si assumano responsabilmente un ruolo più attivo. Da parte del Cantone si tratta di migliorare il coordinamento dei flussi di informazione e la collaborazione tra tutti gli attori interessati, in particolare la Commissione tripartita cantonale, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio per la Sorveglianza del mercato del lavoro, l'Associazione interprofessionale di controllo e le Commissioni paritetiche. Un miglioramento va fatto anche nello scambio di informazioni con la Confederazione. In questo ambito andranno concretizzate le proposte che si stanno attualmente discutendo con l'Ufficio federale della migrazione.</p> <p><b>Modifiche legislative</b></p> <p>Da definire.</p> <p><b>Nuovi compiti /impatto finanziario</b></p> <p>Le nuove procedure derivanti dal rafforzamento delle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone comporterà verosimilmente un aumento dell'onere amministrativo a carico dei Cantoni, oggi non precisamente quantificabile, ma comunque limitato. Nella risposta alla procedura di consultazione, il Consiglio di Stato ha comunque indicato che all'eventuale maggior onere a carico dei Cantoni dovrà corrispondere un adeguato aumento del finanziamento da parte della Confederazione.</p>	



Per il nostro Cantone però – come più volte ribadito, particolarmente esposto ai rischi di dumping salariale legati alla libera circolazione delle persone – è prioritario il controllo del mercato del lavoro, attraverso delle inchieste concernenti il medesimo, specialmente nei settori professionali in cui non ci sono delle regole salariali. I maggiori sforzi andranno quindi concentrati nei controlli dei salari e di un eventuale fenomeno di sostituzione del personale indigeno con personale frontaliero, nelle professioni del settore terziario in cui non ci sono contratti collettivi di obbligatorietà generale. I dati finora raccolti relativi agli impiegati di commercio, principalmente frontalieri neo-assunti, ci indicano infatti che la pressione esercitata sui salari è molto importante. Per diverse ragioni, non è possibile procedere a una valutazione del dumping per questa categoria professionale attraverso l'applicazione del modello adottato dalla CT nel 2010. Occorrerà pertanto, d'intesa con l'IRE, elaborare un "modello di valutazione del dumping alternativo". Si tratterà in pratica di stabilire una procedura, scientificamente valida, che permetta di prendere dei provvedimenti per impedire l'abbassamento dei salari in un ramo o in una professione determinati, anche in assenza di una situazione di dumping settoriale.

#### Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Le nuove procedure derivanti dal rafforzamento delle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone comporteranno verosimilmente un aumento dell'onere amministrativo a carico dei Cantoni, oggi non precisamente quantificabile. Nella risposta alla procedura di consultazione in merito alla proposta di Convenzione 2013-2014 tra la Confederazione e il Cantone Ticino per l'esecuzione delle misure di accompagnamento, il Consiglio di Stato ha quindi indicato la necessità, nel corso del 2013, di procedere alla valutazione delle maggiori spese a carico delle autorità incaricate dell'esecuzione delle misure di accompagnamento per poter determinare un adeguato indennizzo, da corrispondere ai Cantoni in aggiunta al finanziamento dell'attività degli ispettori.

Si prevede l'assunzione di nuovi ispettori per un onere di circa 250'000.- franchi.

## FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

<b>Scheda n. 24</b>	<b><i>Mondo del lavoro e sviluppo economico – Revisione della Legge sull'agricoltura</i></b>
<b>Obiettivo</b>	<i>Attualizzare gli strumenti per la promozione dell'agricoltura cantonale</i>
<b><u>Proposta</u></b>	
<p>Dalla loro entrata in vigore (fine 2002), la Legge cantonale sull'agricoltura e il relativo regolamento non hanno subito nessuna sostanziale modifica.</p> <p>Nel corso del tempo, alcune misure contenute nella legge, a seguito di modifiche della legge federale e di cambiamenti strutturali del settore, hanno perso la loro efficacia e, per migliorarla, così come per aumentarne l'efficienza, vanno senz'altro ripensate.</p> <p>La revisione della legge si pone come obiettivi di attualizzare gli strumenti contenuti nella stessa e di allinearsi ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni a livello di normative o ai riferimenti a istituzioni, per poter offrire al settore uno strumento promozionale al passo con i tempi.</p> <p>Le principali modifiche riguarderanno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorie strutturali (dove tra le altre cose si inserirà la possibilità di finanziare i progetti di sviluppo regionale);</li> </ul>	



- Centro agricolo Valle Verzasca: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 3.3 mio;
- Valle Bavona: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 2 mio;

#### Modifiche legislative

Sono necessarie la modifica della Legge sull'agricoltura cantonale e quella del relativo regolamento, in quanto attualmente non vi è contemplato il finanziamento dei PSR.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Impatto finanziario: ca. CHF 20 mio d'investimenti, di cui CHF 12.1 mio previsti nel quadriennio 2012-2015.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

#### Stato dei lavori

- *Walsersdorf Bosco Gurin*: quasi terminata la fase di acquisizione dei dati di base.
- *Blenioplus 93*: a breve termine è prevista la decisione concernente lo stanziamento del contributo per la realizzazione della fase di acquisizione dei dati di base; parallelamente si porterà avanti lo studio sulla filiera del latte in Ticino per verificare la potenziale coesistenza dei vari trasformatori esistenti sul territorio e il potenziale di mercato. Inoltre, si verificheranno le potenziali sinergie tra Blenioplus e i grandi attori della trasformazione (LATI SA e Caseificio del Gottardo SA);
- *Piumogna Viva*: a breve termine è prevista la decisione concernente lo stanziamento del contributo per la realizzazione della fase di acquisizione dei dati di base.
- *Transumanza*: a breve termine è prevista la decisione concernente lo stanziamento del contributo per la realizzazione della fase di acquisizione dei dati di base.
- *Centro agricolo Valle Verzasca*: a breve termine è prevista la decisione concernente lo stanziamento del contributo per la realizzazione della fase di acquisizione dei dati di base.
- *Valle Bavona*: sono in corso gli accertamenti preliminari.
- *Onsernone*: sono in corso gli accertamenti preliminari.

#### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Priorità

Progetto vincolato da leggi o norme.

#### Modifiche legislative

Modifica della Legge sull'agricoltura, segnatamente dell'art. 6 relativo ai miglioramenti strutturali dell'agricoltura.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Essendo dei nuovi progetti che stanno entrando in fase di raccolta dati ed esecutiva, si ritiene indispensabile disporre di un'unità dedicata a tempo determinato, per la durata dei progetti (per un massimo di 4-6 anni), da impiegare presso l'Ufficio delle migliorie strutturali e della pianificazione. La richiesta non è stata presentata precedentemente, in quanto solo dopo i lavori preparatori si sono potute definire le reali esigenze per questa tipologia di progetti, molto complessi nella loro analisi e nel loro sviluppo, considerato che prevedono parecchie opere di diverso tipo, finanziariamente molto onerose, che richiedono particolare attenzione nelle analisi preparatorie, nell'accompagnamento e nel monitoraggio successivo.



## 2.2 ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

**Il testo del capitolo riportato di seguito ha subito delle modifiche rispetto alla versione pubblicata nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015 (gennaio 2012); si rinvia, per contro, alla medesima per quanto concerne gli altri contenuti.**

### 2 ENERGIA

[...]

La nuova strategia energetica 2050 è stata pertanto avviata con la messa in consultazione dei documenti programmatici e le necessarie modifiche legislative il 28 settembre 2012. Il Consiglio federale ha posto in consultazione un primo pacchetto di misure per la progressiva trasformazione dell'approvvigionamento energetico svizzero. Si intende così ridurre il consumo di energia e di elettricità pro capite, nonché la quota di energia generata da fonti fossili, e sostituire la produzione di energia elettrica delle centrali nucleari con aumenti dell'efficienza e con una maggior produzione da fonti rinnovabili. A tale scopo contribuiranno procedure più semplici e celeri, nonché la modernizzazione e il potenziamento delle reti elettriche. L'attuazione delle misure presuppone una revisione totale della legge sull'energia e altre modifiche legislative.

Il PEC, nella sua versione posta in consultazione nel 2010, ha definito indirizzi conformi a quanto appena indicato. La strategia di politica energetica del PEC prevede infatti che le misure di efficienza debbano essere adottate da subito, senza differenziazione tra obiettivi di conversione energetica e di contenimento dei consumi. Parallelamente la promozione delle fonti rinnovabili costituisce un caposaldo del PEC, che ha reso attenti sulla necessità di affrontare una fase di transizione (durante la quale si dovrà far capo a energie di origine fossile e al nucleare), che sarà tanto più breve quanto prima saranno decisi e messi in opera i provvedimenti in linea con gli indirizzi appena esposti.

Il PEC dovrà giocoforza tenere in considerazione i nuovi elementi definiti nella strategia energetica 2050, adattando eventuali specifici programmi.

[...]



- h) Allestimento di un catasto solare cantonale per permettere dapprima l'identificazione delle zone con maggior irraggiamento solare e quindi, in relazione alle superfici edificate disponibili, il calcolo del potenziale della produzione di energia fotovoltaica e/o termica.
- i) Favorire gli impianti di cogenerazione, in particolare quelli alimentati a gas. Promuovere gli studi necessari alla localizzazione di impianti cogenerativi a biomassa, a gas o sfruttamento della geotermia di profondità o per l'analisi dell'applicabilità della micro-generazione.

3. *Approvvigionamento e reti di distribuzione*

- a) Favorire il rafforzamento della cooperazione tra gli operatori energetici ticinesi per far fronte ai cambiamenti strutturali in atto nel mercato dell'energia, sfruttando e valorizzando le singole potenzialità e le possibili sinergie, il tutto a favore di un approvvigionamento sicuro e competitivo.
- b) Verifica e adattamento della capacità di carico della rete elettrica ad alta media e a bassa tensione e predisporre i relativi provvedimenti tenendo conto delle tecnologie *smartgrid*.
- c) Promuovere le reti di teleriscaldamento, quale parte integrante dell'urbanizzazione, attraverso incentivi e la mappatura delle aree idonee.
- d) Coordinare la rete di distribuzione del gas con le reti di teleriscaldamento.

4. *Aggiornamento e adeguamento delle normative*

- a) Adeguamento delle normative cantonali in materia: legge sull'energia e relativo regolamento d'applicazione; RUEn.
- b) Facilitazioni per procedure amministrative che toccano i settori dell'efficienza energetica, della produzione di energie rinnovabili e delle reti di distribuzione.

5. *Informazione, formazione, post-formazione e consulenza*

- a) Tramite Ticinoenergia e sulla base dello specifico mandato di prestazione: coinvolgere e coordinare i vari enti, le associazioni e i professionisti attivi nel settore nell'attuazione della politica energetica cantonale; proporre iniziative comuni di qualità e riconosciute per quanto concerne l'informazione, la formazione, la consulenza a enti pubblici e ai privati; sostenere gli studi di approfondimento, l'acquisizione di *know-how*; assicurare i contatti con le associazioni professionali, SvizzeraEnergia e l'Ufficio federale dell'energia; costituire una rete di consulenti per privati, aziende e Comuni.
- b) Promozione dei piani energetici a livello comunale e dell'attività dei Comuni in questo settore.

Modifiche legislative

Si rinvia al punto 4. A questo si aggiunge l'adeguamento del Regolamento d'applicazione della Legge edilizia (RALE).

Nuovi compiti /impatto finanziario

In generale l'applicazione delle misure è determinante per poter portare avanti in modo coordinato obiettivi e norme della politica energetica. I nuovi compiti e i relativi impatti finanziari dipendono dai provvedimenti messi in atto dal PEC, i quali sono trasversali a tutte le misure.

Parte dei costi delle misure da adottare sono coperti dal Messaggio n. 6434; non si tratta di nuovi compiti, ma di oneri da attuare, nel limite del possibile, con le risorse a disposizione. Agli inizi del 2012 sarà verificata, in base al lavoro generato dalle richieste di incentivi, l'eventuale necessità di potenziamento dell'organico con una nuova UA. Per quanto concerne il punto 2, il finanziamento è pure parzialmente garantito dal futuro fondo cantonale. Inoltre per l'attuazione e la gestione amministrativa del fondo cantonale è da prevedere un evidente maggior onere amministrativo a cui si dovrà far fronte attingendo dai mezzi finanziari del fondo stesso.



## ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

<b>Scheda n. 27</b>	<b>Territorio – Verso la Città-Ticino</b>
<b>Obiettivo</b>	<b>Sviluppo territoriale</b>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Il Piano direttore definisce la Città-Ticino quale sistema policentrico, variegato, costituito da piccole città, borghi e villaggi connessi tra loro da un sistema efficiente di vie di comunicazione, intercalato da spazi verdi, laghi e montagne, e immerso in un paesaggio pregevole. Questa visione va perseguita tramite una strategia coordinata di politica settoriale, i cui provvedimenti sono contenuti nelle singole schede di coordinamento del PD. Le principali misure sono riassunte di seguito.</p>	
<p><u>Misure</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Continuare la politica di contenimento della diffusione degli insediamenti e incentivare, in particolare negli agglomerati e in corrispondenza delle principali stazioni ferroviarie, la loro densificazione secondo criteri di qualità (scheda R6 del PD). A tale scopo occorre sostenere e/o promuovere le opportune valutazioni e progetti urbanistici (cfr. scheda n. 29 lett. g).</li> <li>Incentivare la valorizzazione degli insediamenti, in particolare promuovendo l'incremento della qualità degli spazi pubblici e la diffusione di modelli insediativi esemplari in termini di sostenibilità (scheda R10 del PD); a tale scopo sono necessarie linee guida e progetti-modello da trasmettere ai Comuni.</li> <li>Consolidare, in sintonia con la politica regionale, i poli di sviluppo economico (PSE) quali siti particolarmente attrattivi per l'insediamento di attività produttive e assicurare la presenza di aree di riserva per insediamenti di particolare qualità; sostenere in particolare la realizzazione dei PSE dove la procedura pianificatoria è consolidata o in fase avanzata come, ad esempio, a Castione e al Nuovo quartiere Cornaredo (scheda R7 del PD).</li> <li>Gestire i grandi generatori di traffico (GGT), in particolare i centri di vendita e quelli per il tempo libero, sostenendo i Comuni nell'inserimento nei piani regolatori dei comparti e dei principi stabiliti nel Piano direttore (scheda R8).</li> <li>Sostenere la realizzazione dei programmi d'agglomerato, accompagnandone l'allestimento con le Commissioni regionali dei trasporti (cfr. scheda n. 29 lett. k e m).</li> <li>Sostenere la costruzione di edifici pubblici, in particolare delle scuole d'importanza cantonale o regionale in via prioritaria nelle zone ben servite dalla rete dei trasporti pubblici, in particolare dai servizi ferroviari.</li> <li>Introdurre nella Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) i principi e le modalità per la compensazione dei vantaggi economici derivanti dalla pianificazione (plusvalore) e incentivare, con gli introiti, progetti di recupero e valorizzazione del territorio.</li> <li>Sostenere i Comuni nella delimitazione e nella valorizzazione delle aree di svago di prossimità (scheda R9 del PD), allestendo in particolare proposte-modello.</li> <li>Monitorare e valutare in prospettiva gli effetti della messa in servizio delle gallerie di base del S. Gottardo e del Monte Ceneri sull'organizzazione territoriale e predisporre e/o incentivare le misure per cogliere le nuove opportunità e per contenere eventuali rischi.</li> <li>Assicurare al meglio i compiti di geoinformazione legati ai PR e agli strumenti dello sviluppo territoriale in generale, implementando le procedure necessarie e garantendo un conveniente accesso agli utenti.</li> <li>Concludere lo studio di fattibilità per il Museo del territorio e definire con tutti gli attori interessati le modalità di realizzazione, segnatamente le tappe e il finanziamento.</li> </ol>	
<p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Legge sullo sviluppo territoriale (LST Plusvalenze) e Legge sulla geoinformazione.</p>	
<p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Già pianificati a PFI 2012-2015.</p>	



- d) Sostenere finanziariamente e accompagnare la fase di progettazione dei parchi nazionali (Adula e Locarnese), evidenziando le sinergie possibili tra cura del paesaggio e sviluppo economico.
- e) Sottoporre al Gran Consiglio il PUC del parco del Piano di Magadino e sostenerne finanziariamente la prima fase di attuazione.
- f) Gestire i crediti quadro a supporto dello sviluppo dei PUC delle Gole della Breggia, della Valle della Motta e del Monte Generoso e monitorarne l'efficacia.
- g) Allestire un programma di rinaturazione e di recupero dei corsi d'acqua.
- h) Conservare la biodiversità del paesaggio, in particolare completando il sistema delle aree protette e gestendo attivamente i biotopi attraverso lo specifico credito quadro 2012-2015.
- i) Avviare l'elaborazione dell'inventario dei paesaggi di importanza cantonale.
- j) Sostenere la conservazione del patrimonio culturale, in particolare gli interventi di restauro della cattedrale di Lugano e del Monte Verità.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2012-2015.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

- a) Con l'entrata in vigore della nuova Legge sullo sviluppo territoriale sono stati definiti il quadro giuridico e quello tecnico-finanziario. Sono in fase di elaborazione le direttive per la promozione dei progetti e l'avvio di alcuni progetti pilota.
- b) Con l'adozione del PUC-PEIP da parte del GC in data 28 giugno 2012 si sono poste le basi per la tutela e la valorizzazione. Possibilità di contributi.
- c) Il messaggio per l'acquisto del terreno a lago a Brusino Arsizio è stato approvato dal GC nel mese di settembre 2011. È stato ricostituito l'apposito gruppo di lavoro incaricato di coordinare i progetti ai sensi della scheda P7 del Piano direttore cantonale.
- d) Finanziamento cantonale assicurato 2012-2015 per l'istituzione del Parc Adula e del Parco del Locarnese (DL 12.03.2012).
- e) Il messaggio per l'istituzione del Parco del piano di Magadino è stato sottoposto al GC in data 5 giugno 2012.
- f) In corso.
- g) Attività in corso.
- h) La gestione del credito-quadro relativo al messaggio del 5 luglio 2011 è in corso. Sono state avviate le procedure di adozione dei due decreti di protezione.
- i) Sono in corso i lavori preparatori.
- j) Il messaggio per il restauro del teatro S. Materno e del convento di S. Maria degli Angeli a Lugano è stato approvato dal GC nel mese di ottobre 2012.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Confermate.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



- g) Allestimento del progetto definitivo e procedura di approvazione dei piani della tratta prioritaria della rete tram del Luganese (Manno-Bioggio-Lugano centro) nell'ambito del Programma di agglomerato del Luganese in vista dell'avvio della realizzazione nel periodo 2015-2018.
- h) Potenziamenti e miglioramenti mirati delle prestazioni dei servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma in funzione dell'evoluzione della domanda e relativi adattamenti dell'infrastruttura e ammodernamenti del parco veicoli/materiale rotabile.
- i) Realizzazione di uno strumento di monitoraggio della qualità del trasporto pubblico.
- j) Realizzazione a tappe della rete dei percorsi ciclabili, in particolare riprendendo nelle competenze del Cantone quelle di importanza regionale attualmente a carico dei Comuni.
- k) Conservazione del patrimonio stradale adeguata al ritmo di invecchiamento delle infrastrutture e possibilmente potenziata ai fini di un recupero del degrado accumulato; miglioramenti e adeguamenti puntuali a favore della fluidità e della sicurezza del traffico motorizzato, lento e pedonale.
- l) Adeguamento e rinnovo degli impianti elettromeccanici nelle gallerie Mappo-Morettina e del Cantonaccio, nell'ambito della standardizzazione dei sistemi di gestione.
- m) Gestione del credito quadro 2012-2015 per la sistemazione della rete e monitoraggio della qualità dei sentieri escursionistici di importanza cantonale.
- n) Sostegno alla promozione della mobilità pedonale locale da parte degli attori competenti a livello locale.

#### Modifiche legislative

Revisione e adeguamento della Legge sulle strade (semplificazione delle procedure per piccoli interventi, delega procedurale ed esecutiva ai Comuni).

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2012-2015.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Stato dei lavori

#### *1. Collegamenti con l'esterno*

- a. Attività in corso.
- b. In corso in collaborazione con FFS e UFT.
- c. Presa di posizione del Consiglio di Stato del 1. luglio 2011 sul nuovo programma strategico di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e costanti contatti con la Deputazione ticinese alle Camere federali, rispettivamente con UFT e FFS.
- d. In corso con FFS, UFT, RL e RFI. In particolare, è stata sottoscritta con la RL l'intesa per la gestione coordinata della Linea Mendrisio-Varese e lo sviluppo del servizio ferroviario nella regione insubrica (25 novembre 2011).  
Il 12 luglio 2011 è stato sottoposto al Gran Consiglio il messaggio concernente il credito complementare per la realizzazione del collegamento in oggetto; approvazione del GC con decreto legislativo del 17 aprile 2012.
- e. Svolto analisi tecnico-economiche sulla problematica e coordinamento proposta alternativa a quella inizialmente sostenuta dal DATEC. Decisione del Consiglio federale per il raddoppio senza aumento delle capacità del 27 giugno 2012.

#### *2. Collegamenti interni*

- a) Il 3 luglio 2012 è stato sottoposto al Gran Consiglio il messaggio per la realizzazione della fermata di Mendrisio S. Martino.
- b) Progetti in corso a Lugano, Bellinzona, Mendrisio.
- c) A seguito delle richieste supplementari dell'USTRA sullo studio consegnato a fine 2010



ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO	
<b>Scheda n. 30</b>	<b>Ambiente e risorse</b>
<i>Obiettivo</i>	<i>Prevenzione, risanamento, valorizzazione</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Le schede di Piano direttore, in particolare quelle dell'ambito "Vivibilità", illustrano i principi di base (prevenzione, coordinamento tra i diversi settori, uso sostenibile e parsimonioso delle risorse, risanamento e recupero) formulati e sviluppati nel documento programmatico della politica ambientale del Cantone, il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA), rispettivamente nel Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 (PRA) e nel Piano di gestione dei rifiuti (PGR) che ne sono parte integrante. I provvedimenti essenziali e prioritari per la legislatura qui descritti sono ripresi dai provvedimenti del RCPA, che sono suddivisi in 15 settori ambientali, con la definizione delle priorità, dei tempi e dei costi.</p>	
<p><u>Misure</u></p> <p>a) Integrazione della politica ambientale nella pianificazione del territorio, in applicazione delle schede PD Politica ambientale V1, Suolo V2 e Rumore V4.</p> <p>b) Attuazione prioritaria di alcune politiche costitutive del PRA 2007-2016 (strumenti di pianificazione territoriale per uno sviluppo sostenibile; politica dei posteggi; trasferimento su rotaia del traffico merci stradale; emissioni inquinanti nei cantieri)</p> <p>c) Attuazione della scheda IS 3.5 del PRA che prevede l'estensione del censimento degli impianti a legna e degli altri impianti energetici (termopompe, pannelli solari, elettrici) a tutti i Comuni tramite i controllori della combustione.</p> <p>d) Prosecuzione del risanamento fonico delle strade cantonali nei Comuni più colpiti.</p> <p>e) Attuazione della scheda di PD "V6 - Approvvigionamento in materiali inerti" che prevede la pianificazione dei centri logistici integrati d'importanza cantonale per la gestione dei materiali inerti primari e secondari (riciclaggio). In particolare predisporre i centri logistici per la gestione dei materiali inerti primari e secondari (due nel Sopra- e due nel Sottoceneri), e, quali misure fiancheggiatrici, favorire l'utilizzo di materiali riciclati nell'ambito di appalti pubblici concernenti la realizzazione di strade e di edifici ed elaborare un accordo quadro con l'autorità italiana (Province e/o Regioni) per l'esportazione di materiale di scavo da utilizzare per la ricoltivazione delle ex cave di inerti ubicate in territorio italiano.</p> <p>f) Attuazione e aggiornamento della Scheda PD "V7 – Discariche per materiali inerti" e del capitolo C del PGR, in particolare: messa in esercizio della discarica di Magadino-Quartino, elaborazione del PUC e realizzazione della tappa 3 della discarica di Stabio e pianificazione di nuove discariche per materiali inerti e di solo materiale di scavo in tutto il Cantone.</p> <p>g) Attuazione del capitolo G del PGR Scarti organici, in particolare con la pianificazione e la costruzione delle piazze di compostaggio/metanizzazione sovra comunali nel Bellinzonese, nella Riviera nel Locarnese e nel Luganese, nonché la creazione di una base legale che vincoli l'attività di smaltimento per qualsiasi tipo di rifiuti al rilascio di un'autorizzazione.</p> <p>h) Attuazione del nuovo concetto NBCR (sicurezza atomica, biologica e chimica) al fine di disporre di una corretta e proporzionata gestione di incidenti NBCR che possono generare gravi conseguenze per la popolazione e per l'ambiente.</p> <p>i) Allestimento di catasto pilota dei suoli pregiati nell'ambito del Parco del Piano di Magadino.</p> <p>j) Consolidamento dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) e monitoraggio epidemiologico dell'incidenza sulla salute/sul sistema sanitario della qualità dell'ambiente (sistema sentinella)</p> <p>k) Assegnazione delle risorse della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) in funzione dei nuovi obiettivi. Le unità a disposizione della SPAAS a fine legislatura corrisponderanno al massimo a quelle attuali.</p>	



Modifiche legislative

Si prevede una modifica della LALPAmb in relazione alla tematica dei rifiuti, in particolare con la creazione di una base legale per l'obbligo di ottenimento dell'autorizzazione cantonale per ditte attive nello smaltimento dei rifiuti, nonché per l'applicazione di una tassa sul deposito di materiali in discarica i cui proventi sono destinati a finanziare il risanamento dei siti contaminati, che causano al Cantone costi di più di CHF 10 mio (vedi caso Miranco a Stabio).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

**Scheda n. 31**

**Ambiente e risorse – acqua**

*Obiettivo*

*Gestione integrata dell'acqua*

Proposta

Come indicato nel testo introduttivo, occorre perseguire una politica integrata per la gestione delle acque. Nel corso della prossima legislatura occorrerà:

- predisporre un quadro normativo e tecnico unitario e una gestione amministrativa coordinata del settore;
- mantenere il livello raggiunto per rapporto alla qualità dello smaltimento delle acque reflue (garantendo una corretta manutenzione della rete e degli impianti, completandoli laddove razionalmente esigibile);
- garantire la sicurezza e la qualità dell'approvvigionamento idrico su tutto il territorio;
- procedere con il risanamento e la rinaturazione dei corsi d'acqua, in particolare di quelli soggetti a sfruttamento idroelettrico.

Misure

- a) Definire un quadro normativo omogeneo, moderno e coordinato, portando a termine l'allestimento della nuova legislazione cantonale per il settore delle acque.
- b) Elaborare un piano settoriale delle acque e adottare la scheda di PD P6 per un corretto coordinamento pianificatorio in materia di protezione di acque superficiali e sotterranee.
- c) Garantire uno smaltimento di qualità delle acque reflue, sostenendo la completazione dei PGS comunali, al fine di garantire l'urbanizzazione dei fondi in zona edificabile, elaborando Piani regionali di smaltimento (PRS), definendo modalità razionali e sostenibili dal profilo ambientale ed economico per lo smaltimento delle acque in zone rurali e discoste.
- d) Adottare una politica più incisiva a sostegno di quelle regioni e di quei Comuni che non sono in grado con i propri mezzi di far fronte agli investimenti necessari a garantire la dovuta qualità e la sicurezza nella distribuzione dell'acqua potabile.
- e) Impostare il programma di rivitalizzazione e di risanamento dei corsi d'acqua secondo le disposizioni e nei termini previsti dalla legislazione federale in materia, coordinandolo e integrandolo con gli obiettivi e le attività in atto nel settore dei corsi d'acqua (deflussi minimi, tutela della qualità delle acque, utilizzo delle acque e della forza idrica). In questo contesto, procedere – d'intesa con gli enti interessati – alla pianificazione delle misure necessarie entro la fine del 2014.
- f) Coordinare e definire il quadro organizzativo e finanziario per una corretta e ottimale esecuzione dei compiti di cui alle lett. d) ed e) tramite l'istituzione di un gruppo di conduzione.



nuove unità lavorative. La conclusione dei lavori di pianificazione degli interventi (programmazione e coordinamento) è prevista per il 2014, mentre la messa in opera degli stessi si protrarrà anche oltre questo termine. Le necessità operative relative a quest'ultima andranno rivalutate entro il 30.6.2014, alla luce di una specifica analisi.

Sono inoltre da prevedere maggiori consulenze ai Comuni nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, che saranno garantite senza procedere a potenziamenti di personale.

## ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

**Scheda n. 32**

***AlpTransit***

*Obiettivo*

*Promuovere iniziative di sviluppo economico in vista della messa in esercizio di AlpTransit*

Proposta

L'apertura di AlpTransit avrà importanti conseguenze non solo sull'organizzazione territoriale – aspetto che è stato oggetto di analisi nell'ambito della revisione del Piano direttore cantonale – ma anche sull'economia cantonale.

Con l'apertura di AlpTransit si riscontreranno due importanti fenomeni:

- i tempi di percorrenza da e verso il Nord delle Alpi si ridurranno notevolmente;
- con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri gli spostamenti tra gli agglomerati ticinesi saranno molto più rapidi.

Questi fenomeni potrebbero comportare:

1. effetti senza spostamenti di localizzazione: attraverso la migliore raggiungibilità del Ticino le potenzialità già esistenti sul territorio saranno maggiormente richieste (mete turistiche, mete commerciali e d'affari, servizi, visite a persone private, più residenze secondarie);
2. modifiche delle condizioni di localizzazione. L'accessibilità è un fattore logistico importante; attraverso il suo notevole miglioramento si può prevedere un cambiamento a medio termine della struttura economica regionale con l'insediamento di nuove attività;
3. incremento del pendolarismo interno. Ciò si ripercuoterà verosimilmente in una diversa distribuzione della destinazione (industriale, residenziale, ecc.) di alcune aree del territorio cantonale.

Ai fenomeni principali individuati si legano pertanto delle opportunità e dei rischi che è necessario evidenziare, con l'obiettivo di sfruttare proattivamente gli effetti positivi e di mitigare con adeguati provvedimenti i rischi. In questo senso AlpTransit potrebbe quindi diventare un elemento attorno a cui sviluppare concrete proposte di sviluppo economico e di migliore utilizzo di certe parti del territorio (ad esempio, le aree dismesse).

L'orizzonte temporale è costituito dall'apertura della galleria di base del Gottardo nel 2016 e di quella del Monte Ceneri nel 2019 (eventualmente nel 2018), senza dimenticare il collegamento con Varese-Malpensa nel 2013.

Per valutare quali saranno le possibili conseguenze economiche è stato quindi creato un gruppo di lavoro ed è stato commissionato uno studio di approfondimento con i seguenti obiettivi:

- raccogliere e sintetizzare gli studi e i documenti esistenti;
- fare il punto della situazione su quanto è stato realizzato, è in fase di realizzazione o è pianificato nel prossimo futuro, in funzione dell'apertura di AlpTransit;
- valutare le possibili conseguenze (opportunità e rischi) nelle diverse regioni del Ticino a corto, medio e lungo termine per l'economia, in particolare per il turismo, la logistica, i centri di formazione e ricerca, il settore finanziario e quello immobiliare (ad esempio, pendolarismo da e



sfruttare al meglio le opportunità offerte da Alp Transit, coinvolgendo fin da subito tutte le cerchie interessate in un'ottica proattiva e costruttiva. Allo scopo sono previsti alcuni workshop.

Si dovrà in seguito valutare se ci sono i presupposti per passare a una fase d'implementazione di progetti specifici utili al perseguimento degli obiettivi di sviluppo identificati. In tale ambito si dovrà dedicare attenzione al coordinamento con altri studi in corso nelle specifiche aree d'intervento (ad esempio lo studio promosso sull'alloggio dal Dipartimento della sanità e della socialità e dal Dipartimento del territorio) e alle iniziative già in atto ad esempio nell'ambito della politica regionale (Programma San Gottardo 2020, programma zone a basso potenziale, Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria alle Officine FFS di Bellinzona, ecc.).

L'implementazione dei progetti dovrà infine essere seguita attraverso un monitoraggio che dovrà essere coordinato con quello previsto dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, analogamente a quanto effettuato per la galleria del Lötschberg.

Priorità

Confermate. Da gennaio 2013 organizzazione dei primi workshop.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



## *2.3 SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE*

**Il testo introduttivo al presente capitolo non ha subito modifiche rispetto alla versione pubblicata nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015 (gennaio 2012); si rinvia pertanto alla medesima.**



Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da quantificare, tenuto conto delle priorità di intervento che il Governo individuerà in base al Masterplan allestito dal comando della Polizia cantonale e delle disponibilità finanziarie del Cantone.

**SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE**

<b>Scheda n. 34</b>	<b>Sicurezza e ordine pubblico – Effettivi Polizia cantonale</b>
Obiettivo	<i>Potenziamento degli effettivi della Polizia cantonale allo scopo di adeguare le strutture ai nuovi fenomeni, alle mutate condizioni quadro e alle procedure in costante evoluzione (effettivo 700PLUS)</i>

Proposta

In seguito all'inatteso – nelle sue dimensioni – impatto del nuovo Codice di diritto processuale penale svizzero entrato in vigore il 1. gennaio 2011, la Polizia cantonale deve urgentemente adeguare i propri effettivi. Un potenziamento significativo si rende necessario allo scopo di poter mantenere in particolare la presenza degli agenti sul territorio, garantendo un importante effetto preventivo e la prontezza d'intervento.

Inoltre, anche le nuove forme di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica continuano ad assorbire in modo crescente le forze di polizia, in particolare in funzione dell'esigenza di crescente specializzazione (ad esempio, la violenza domestica, il disagio giovanile, il mantenimento d'ordine, l'immigrazione clandestina, il lavoro nero, ecc.), ma anche dell'impegno in termini di giorni/uomo (segnatamente hooliganismo). Questa evoluzione non è terminata e ha, anzi, assunto negli ultimi anni dimensioni maggiori rispetto a quanto previsto all'inizio della scorsa legislatura.

Le motivazioni menzionate lasciano intendere l'esigenza di perseguire l'obiettivo di un potenziamento nella legislatura, che sarà oggetto di approfondimento e di presentazione di uno studio con la formulazione di proposte che considerino le forze disponibili, le esigenze del territorio e i collaboratori della Polizia cantonale interamente a carico della Confederazione, quali quelli previsti per il nuovo Centro di controllo sul traffico pesante di Giornico (cfr. scheda n. 37).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti / impatto finanziario

Da quantificare.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

Stato dei lavori

Un aumento di 2 unità è stato deciso per poter garantire un funzionamento adeguato dell'attuale Centrale operativa (futura Centrale cantonale d'allarme) e della Centrale del traffico. Rispetto a una richiesta più articolata e completa, attualmente in elaborazione, si è però trattato di una misura d'urgenza in un ambito molto specifico e limitato.

Un aumento di 12 unità a PPA è stato deciso a favore del creando Servizio gestione detenuti, mediante il quale si centralizzano presso la Polizia cantonale tutti i compiti di gestione detenuti (compresi i trasporti e i piantonamenti) esterni al perimetro del Penitenziario cantonale.



Vi sono esigenze tecniche anche nell'ambito dell'assunzione di prove, per le quali si rende spesso necessario l'acquisto di apparecchiature sofisticate e costose. Nello stesso contesto s'inseriscono pure i dispositivi di ripresa d'immagine, dei quali nei prossimi anni dovranno essere dotati sia i veicoli di polizia, sia gli agenti, in modo da tutelare la loro integrità in caso di scontro con persone fermate e da permettere una inequivocabile assunzione delle prove.

#### Modifiche legislative

Ritenuto che si tratta di dotare la polizia di strumenti tecnici, non sono per principio da prevedere modifiche legislative.

#### Nuovi compiti / impatto finanziario

Allo stato attuale le spese sono difficilmente stimabili.

L'accelerazione della pianificazione e dello sviluppo informatico potrà essere garantita unicamente tramite l'assunzione di unità presso il competente servizio di approvvigionamento dell'Amministrazione cantonale, segnatamente il Centro sistemi informativi (CSI).

## **I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

#### Stato dei lavori

Nell'ambito dell'informatica forense sono state adottate le nuove "Linee guida per un'analisi informatico-forense", il servizio è stato riorganizzato con il potenziamento di 2 unità specialistiche presso il Centro sistemi informativi a contare dal 1. gennaio 2013. Questi due elementi pongono le basi per un corretto svolgimento delle attività cui la Polizia cantonale è confrontata quotidianamente in una società sempre più dipendente dagli strumenti tecnologici e informatici in particolare.

Per lo sviluppo dell'informatica della Polizia è in allestimento un Masterplan che definisce gli indirizzi strategici e le necessità di risorse coerentemente con l'indirizzo espresso all'inizio della legislatura (Visione 2019).

Oltre alle esigenze informatiche menzionate, è in previsione l'acquisto del materiale necessario per la videoregistrazione degli interventi di polizia, conformemente a quanto previsto dal nuovo art. 9c del 29 novembre 2011 della Legge sulla Polizia (LPol), a garanzia in particolare della sicurezza d'intervento degli agenti.

In collaborazione con il Corpo delle guardie di confine è stato scelto l'acquisto del sistema di condotta degli interventi FUELS, preposto a garantire notevoli miglioramenti nella gestione degli allarmi e dell'interventistica. Il prossimo passo prevede la presentazione di un messaggio al Parlamento per la richiesta del credito necessario all'acquisto del nuovo software. La sua entrata in funzione è prevista entro il 2016.

I prossimi mesi saranno anche dedicati al consolidamento della nuova rete radio di polizia (Polycom) e del sistema di gestione delle pattuglie, indispensabili strumenti di condotta entrati in funzione nel corso dell'estate 2012.

#### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Priorità

- Implementazione della nuova organizzazione del servizio di informatica forense;
- Masterplan informatica (strategico e operativo) della Polizia
- Assunzione, presso il CSI, delle RU da dedicare ai progetti di polizia;
- Adozione del nuovo sistema di aiuto alla condotta (progetto FUELS) in collaborazione con il Corpo delle guardie di confine federale, nell'ambito della costituenda Centrale cantonale d'allarme (CECAL).



**Proposta B:** circa la gestione informatizzata dei rifugi e delle zone di pericolo, sono in corso la raccolta delle esigenze e la definizione di un'offerta di prestazioni / finanziaria tramite il CSI, da concludersi entro il 30 aprile 2013; qualora l'offerta risulti interessante (qualitativamente e finanziariamente), l'elaborazione del software, la migrazione dei dati e la messa in funzione saranno prevedibili entro il 2014/15.

Per quanto riguarda le modifiche alle infrastrutture di Pci, il progetto per i lavori di riordino e di ammodernamento è pronto; si attende la decisione di contributo finanziario da parte della Confederazione (prevista nel corso del 2013).

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Priorità 1: Studio sui rischi in TI

Priorità 2: Software per gestione dei rifugi di PCi

Priorità 3: Modifiche alle infrastrutture di PCi

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 37**

**Sicurezza stradale**

*Obiettivo*

*Promozione del grado di sicurezza delle strade in Ticino*

Proposta

Il miglioramento costante del grado di sicurezza delle strade ticinesi resta una priorità nell'azione dello Stato, in considerazione del numero importante di vittime che questo ambito miete e degli enormi costi finanziari e sociali che ne derivano.

Le statistiche degli ultimi anni mostrano la necessità di rinnovare ulteriormente gli sforzi in questo ambito: nonostante il trend di miglioramento delle cifre globali, le categorie degli utenti più deboli – pedoni, ciclisti e motociclisti – fanno ancora segnare indicatori insoddisfacenti.

L'impegno a favore della sicurezza stradale proseguirà secondo i seguenti elementi principali:

- miglioramento degli strumenti d'analisi quantitativi e qualitativi dei dati sulla sicurezza stradale;
- prosecuzione degli sforzi sinergici tra attori pubblici e privati per realizzare progetti concreti a favore della sicurezza stradale;
- intensificazione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza stradale, tramite azioni mirate di comunicazione, alle quali abbinare il lavoro sul terreno delle Forze dell'Ordine;
- rafforzamento della presenza dell'educazione alla sicurezza stradale in tutti gli ordini di scuola;
- estensione a tutto il territorio cantonale dei Piani di Mobilità scolastica derivanti dal progetto "Meglio a piedi", quale strumento di promozione di percorsi pedonali sicuri all'interno della rete urbana;



## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 38****Centro di formazione per gli addetti alla protezione della popolazione****Obiettivo**

*Intensificazione della collaborazione tra i principali attori della sicurezza pubblica tramite l'allestimento di un centro di formazione per la protezione della popolazione, unitamente alla polizia e ad altri partner della sicurezza*

Proposta

Elementi fondamentali per il miglioramento della collaborazione tra i partner della sicurezza sono la buona reciproca conoscenza, anche e soprattutto a livello personale, e una formazione il più possibile convergente e coordinata.

Per soddisfare questi intendimenti, ma anche per garantire una formazione moderna al passo con le accresciute esigenze in termini di efficacia, la Sezione della protezione della popolazione ha avviato uno studio per la creazione di un moderno Centro di formazione per la Protezione civile, a margine del quale ha interpellato anche altri potenziali partner (segnatamente la FCTCP e le Guardie di confine) per conoscere loro eventuali esigenze.

Pure il Centro formazione di polizia a Giubiasco non corrisponde oramai più alle esigenze di una formazione moderna, efficiente ed efficace. Il Centro si trova in posizione troppo rumorosa, con una carente disponibilità di posteggi e importanti lacune dal profilo della sicurezza. Si aggiungono importanti costi in ore/uomo, benzina e veicoli per i frequenti spostamenti che si rendono necessari per raggiungere le piazze d'armi per i corsi esterni. Inoltre, la formazione di polizia necessita urgentemente di una maggiore integrazione tra formazione teorica e applicazione pratica nell'ambito di infrastrutture – quali case o appartamenti arredati e predisposti allo scopo – oggi non disponibili.

È quindi opportuno riunire gli sforzi, proponendo la creazione di un unico centro che raggruppi tutte queste strutture di formazione, in modo da permettere uno sfruttamento delle sinergie ottimizzato e che sappia soddisfare le esigenze di formazione degli enti coinvolti almeno per i prossimi 10-15 anni.

Inoltre verranno verificate le sinergie e la collaborazione instaurabili con l'esercito, segnatamente con le truppe di salvataggio.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti / impatto finanziario

Non sono previsti nuovi compiti.

L'impatto finanziario complessivo è quantificato in circa CHF 17 mio. Nel PFI 2012-2015 sono previsti i crediti per la progettazione pari a CHF 1.45 mio.

### I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

Attualmente sono in corso le attività di raccolta delle esigenze e di analisi dei bisogni finalizzati all'allestimento del rapporto di programmazione, previsto per il 2013.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

È prevista l'esecuzione del progetto in due tappe distinte:

1. Trasferimento della SMPP da Residenza governativa a Rivera.
2. Ammodernamento e ampliamento del Centro di istruzione unitamente al trasferimento del



Priorità

Confermate.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 40*****Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione****Obiettivo*

*Favorire l'integrazione delle persone straniere, promuovere la loro volontà a integrarsi, migliorare la loro percezione da parte dei cittadini indigeni, stimolare un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera e prevenire atti discriminatori e di razzismo*

Proposta

Preparare il nuovo Programma cantonale di integrazione 2014-2017 allo scopo di definire le esatte strategie di intervento in funzione delle necessità reali e delle situazioni presenti sul territorio cantonale, allo scopo di migliorare ulteriormente l'integrazione dei nuovi arrivati in Ticino. Occorre precisare e identificare il genere e la destinazione delle risorse umane e finanziarie disponibili. Conseguentemente all'incremento dell'impegno finanziario federale, occorre valutare la possibilità di aumentare il sostegno cantonale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

I cambiamenti previsti dai nuovi programmi federale e cantonale per l'integrazione interessano in particolare l'attività dell'Ufficio del Delegato all'integrazione degli stranieri. Sono previste nuove e cospicue entrate federali sia nel periodo transitorio 2012-2013, sia a partire dal 2014. La partecipazione e l'investimento finanziario e in risorse umane a livello cantonale dovrebbero in linea di principio aumentare conseguentemente in funzione delle nuove disponibilità e richieste federali. L'impatto finanziario per il quadriennio è quantificato in CHF 3.71 mio lordi (2.47 mio per compiti già in atto e 1.24 mio per nuovo compiti), di cui CHF 1.27 mio a carico della Confederazione.

### I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

La proposta di Programma è stata sottoposta al Consiglio di Stato nel dicembre del 2012, il quale l'ha approvata il 19 dello stesso mese, sia nei contenuti, sia negli obiettivi, sia nelle previsioni finanziarie. È stata consegnata a Berna il 21 dicembre 2012 ed è ora in consultazione. Primi riscontri entro marzo 2013 e approvazione finale entro giugno 2013. A giugno 2013 sarà sottoposta a tutti i partner in Ticino ed entrerà in vigore il 1. gennaio 2014.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



## PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2012-2015

SCHEDE PROGRAMMATICHE: SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

(Primo aggiornamento)

- la struttura ricettiva preferita che andrebbe a completare le attuali capacità ricettive del Centro di registrazione e di procedura di Chiasso (attualmente a Chiasso e a Biasca), la quale favorirebbe così una migliore gestione dei RA;
- le misure fiancheggiatrici: compensazione (il cui meccanismo prevede per il Cantone entro 18 mesi l'annullamento dei posti letto nelle pensioni), lavori di pubblica utilità e sicurezza;
- i benefici per la Confederazione e il Cantone delle proposte formulate;
- i prossimi passi.

Le spese di investimento e di gestione di un'eventuale nuova struttura saranno interamente assunte dalla Confederazione.

Al momento, il Consiglio di Stato sta valutando con il Dipartimento federale di giustizia e polizia la messa in esercizio di una struttura tra quelle individuate.

### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

### Priorità

Alta.

### Modifiche legislative

Nessuna.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo. La realizzazione di nuovi posti-letto per richiedenti l'asilo da parte della Confederazione dovrebbe portare a una diminuzione dei costi in questo settore a carico del Cantone.

## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 42**

**Assegni familiari**

*Obiettivo*

*Adeguamento cantonale a decorrere dal 2013 alla modifica della legge federale sugli assegni familiari*

### Descrizione

Il campo di applicazione personale degli assegni familiari ordinari di base e di formazione, armonizzati dal 2009 a livello federale con la LAFam, sarà esteso dal 2013 anche ai lavoratori indipendenti.

Con l'arrivo dell'estensione della copertura assicurativa agli indipendenti, il tema della perequazione degli oneri potrà essere proposto anche con riferimento ai salariati.

### Modifiche legislative

Legge sugli assegni di famiglia.

### Nuovi compiti/impatto finanziario

La nuova spesa sarà finanziata direttamente dai lavoratori indipendenti tramite le rispettive casse per gli assegni familiari. Nessuna conseguenza finanziaria per il Cantone.



Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 44*****Armonizzazione e coordinamento delle prestazioni sociali di complemento, tenuto conto dell'effetto soglia****Obiettivo*

*Valutare e, se necessario, apportare correttivi al sistema attuale, in particolare per eliminare o quantomeno contenere gli effetti soglia e assicurare un migliore coordinamento delle prestazioni in funzione del bisogno, come previsto dalla Laps*

Proposta

Adeguamento della Laps alle nuove tipologie familiari e all'evoluzione della giurisprudenza. Aggiornamento dei dati di dettaglio per il Cantone Ticino, in collaborazione con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) nell'ambito dei lavori già effettuati nel 2007 sul tema dell'effetto soglia nei diversi Cantoni della Svizzera e raccolti nella pubblicazione "Aide sociale, impôts et revenus, COSAS, 2007".

Modifiche legislative

Aggiornamento della Laps e della Legge sull'assistenza sociale.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

Nell'autunno 2011, il Dipartimento della sanità e della socialità ha conferito un mandato alla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) per una valutazione e un aggiornamento dei lavori effettuati nel 2007 concernenti gli effetti soglia nel sistema di prestazioni sociali cantonali. A fine febbraio 2012 la COSAS ha consegnato il rapporto "Revenus disponibles libres dans le canton du Tessin, état 01.01.2012". Lo studio ha permesso di evidenziare che l'attuale sistema cantonale Laps non presenta effetti negativi, ma sottolinea l'assenza di franchigie sul reddito e di incentivi legati allo svolgimento di attività lucrative, come previsto in altri Cantoni. Lo studio ha anche rilevato come il nuovo sistema dei sussidi di cassa malati – che permette di ottemperare alla regola federale relativa alla copertura del 50% del premio dei figli per le famiglie la riduzione graduale degli importi accordati in funzione del reddito disponibile – abbia permesso di eliminare l'effetto soglia presente nella precedente regolamentazione.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

È attualmente in corso da parte della SUPSI una valutazione della politica familiare in Ticino, anche rispetto all'efficacia del sistema degli assegni familiari integrativi e di prima infanzia. Gli eventuali adeguamenti legislativi della Laps saranno stabiliti dopo aver valutato i risultati anche di questo studio.



## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

<b>Scheda n. 46</b>	<b>Sostegno alle famiglie, conciliabilità cura, scuola, lavoro e formazione</b>
<b>Obiettivo</b>	<i>Promuovere e rafforzare, in collaborazione con i Comuni e gli enti privati, l'offerta di servizi e di attività di sostegno ai genitori nel conciliare famiglia, scuola, lavoro e formazione</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Individuare e rafforzare ulteriori modalità d'azione per incentivare lo sviluppo di nidi dell'infanzia, famiglie diurne, centri extrascolastici, nidi-famiglia, refezioni familiari e servizi parascolastici, in grado di soddisfare le esigenze dei genitori con figli in età di scuola dell'obbligo, impegnati in attività professionali. L'evoluzione in atto evidenzia una richiesta sostenuta di queste strutture da parte dei genitori, anche se in modo differenziato nelle diverse regioni del Cantone, e la necessità per Comuni, Cantone e altri enti di ulteriormente potenziare questi servizi, anche in riferimento alle disposizioni menzionate nel Concordato HarmoS.</p> <p><i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitorare regolarmente la presenza e la diffusione nel territorio di nidi dell'infanzia, refezioni scolastiche, doposcuola, centri extrascolastici, ecc.;</li> <li>- elaborare all'intenzione delle autorità comunali un prontuario delle possibilità concesse dalle attuali disposizioni di legge, sia in ambito sociale sia in ambito scolastico, per favorire lo sviluppo di questi servizi;</li> <li>- ridurre progressivamente il numero delle sezioni di scuola dell'infanzia senza refezione (attualmente pari a ca. il 10%);</li> <li>- riesaminare e verificare le disposizioni della Legge per le famiglie che regolano la concessione di contributi a Comuni, enti e associazioni, segnatamente riequilibrando la ripartizione degli oneri tra Confederazione, Cantone e Comuni, allo scopo di migliorare le condizioni finanziarie del settore e, trattandosi prevalentemente di strutture di prossimità, definire un sistema di sussidio con una maggiore partecipazione dei Comuni;</li> <li>- potenziare la presenza della refezione scolastica nelle scuole cantonali a dipendenza delle necessità e delle possibilità di autofinanziamento;</li> <li>- valutare da parte delle autorità scolastiche comunali e cantonali la possibilità di riconsiderare gli orari scolastici d'inizio e di fine scuola nell'intento di ottimizzare i servizi di refezione e di favorire i genitori nel conciliare famiglia, scuola, lavoro;</li> <li>- assicurare un'adeguata qualità dei servizi di accoglienza extrafamiliare;</li> <li>- valutare la possibilità di concedere aiuti alle famiglie per le spese effettive sostenute per l'affidamento extrafamiliare;</li> <li>- promuovere la collaborazione tra enti pubblici, datori di lavoro, ecc., per incrementare l'offerta di questi servizi.</li> </ul> <p>Per approfondire queste tematiche sarà istituito un gruppo di lavoro con rappresentanti dei dipartimenti coinvolti (DSS e DECS) e di altri enti interessati.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Da definire, a dipendenza delle verifiche in atto.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>L'incremento delle refezioni scolastiche nelle scuole medie comporterà maggiori oneri di gestione (costo pasti, personale, sorveglianza, ecc.), compensati dalla rinuncia graduale ai trasporti di mezzogiorno. È prevedibile pure un maggiore onere per il Cantone derivante dalla modifica della</p>	



**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

Il Gran Consiglio ha approvato, in data 28 gennaio 2013, il messaggio n. 6651 del 19 giugno 2012.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Ottenuta l'approvazione del messaggio n. 6651 da parte del Gran Consiglio, si procederà a istituire e ad attivare la Commissione entro il 30 giugno 2013.

Modifiche legislative

Il 28 gennaio 2013 il Parlamento ha approvato le modifiche della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LANz) del 30 novembre 2010 e della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010, presentate con il messaggio n.6651 del 19 giugno 2012.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

**SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE****Scheda n. 48*****Sistema di qualità nel settore degli anziani e dell'assistenza e cura a domicilio****Obiettivo*

*Introduzione di un sistema di qualità basato sulla misurazione della qualità percepita*

Proposta

Creare nei due settori, anziani e assistenza e cura a domicilio, un sistema permanente di misurazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari e del personale.

Il Cantone disporrà periodicamente di dati di confronto per il controllo della qualità nel tempo, la promozione del *benchmarking* fra enti finanziati e la presa di decisioni sugli indirizzi da dare ai settori.

Gli enti finanziati, al loro interno, potranno intraprendere azioni di miglioramento ai livelli strutturale, di gestione del personale e dei processi.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

Le rilevazioni della soddisfazione degli utenti e del personale sono iniziate nel settore dell'assistenza e cura a domicilio e hanno preso avvio nell'autunno 2012 nel settore degli anziani. Il progetto prosegue come da pianificazione.



Priorità

Dopo 15 anni dall'entrata in vigore, l'aggiornamento della Legge giovani è ritenuto prioritario da più parti.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 50*****Alloggi a pigione moderata***Obiettivo

*Approfondire le conoscenze e le prospettive del mercato immobiliare come pure le necessità di alloggi a pigione moderata nelle varie zone del Cantone*

Proposta

Il Governo è stato incaricato dal Parlamento di elaborare un piano cantonale a sostegno dell'alloggio a pigione moderata che contempli le varianti di un maggiore impegno cantonale di Alloggi Ticino SA, un credito quadro per aiuti a sostegno delle famiglie con figli e per anziani autosufficienti nella politica attiva a sostegno delle pigioni moderate, sottoforma di aiuti diretti ai beneficiari LAPS e AVS/AI.

Si tratta di analizzare la situazione attuale in Ticino, come pure quella attuale e futura in altri Cantoni o Paesi, e di allestire possibili scenari di evoluzione demografica, sociale e infrastrutturale sulla base dei quali elaborare eventuali azioni concrete che costituiranno il Piano cantonale dell'alloggio. L'analisi affronta e combina tre ambiti principali:

- quello spaziale, ossia la verifica delle necessità di alloggi per rapporto alla localizzazione, distinguendo tra realtà urbane, periurbane e periferiche;
- quello temporale, ossia la verifica delle necessità di alloggi nel tempo, secondo scenari di evoluzione demografica, in particolare per fasce d'età e di reddito;
- quello socio-economico/finanziario, ossia la determinazione delle conseguenze a livello di gettito fiscale e di capacità di rispondere alle esigenze di sviluppo delle infrastrutture, generate dalla penuria e distribuzione di alloggi in affitto (fuga di abitanti dalle città).

Modifiche legislative

Al momento, nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

PFI 2014: CHF 1.5 mio.

PFI 2015: CHF 3 mio.

**I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**Stato dei lavori

Il Gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato di elaborare un piano cantonale a sostegno dell'alloggio a pigione moderata ha consegnato nel corso del mese di novembre 2012 lo studio richiesto. Esso in una prima parte presenta un'analisi del mercato dell'alloggio in Ticino, un'inchiesta presso i principali attori del settore e una breve descrizione della situazione attuale e



#### Nuovi compiti / impatto finanziario

Nuovi compiti: i nuovi criteri di pianificazione sono connessi alle nuove norme di finanziamento ospedaliero: ambedue si rifanno al concetto di prestazioni. Al fine, tra l'altro, di monitorare l'evoluzione dell'onere cantonale per il finanziamento ospedaliero e di gestire i relativi mandati di prestazione, il DSS ha proceduto all'istituzione in seno alla Divisione della salute pubblica di una nuova Area di gestione sanitaria (1. settembre 2010).

Impatto finanziario: l'entrata in vigore del nuovo regime di finanziamento ospedaliero ha richiesto ai partner tariffali (assicuratori e fornitori di prestazioni) e ai Cantoni la messa a punto di uno strumentario operativo basato sulla nuova struttura tariffaria uniforme a livello nazionale (SwissDRG). Le difficoltà e le incertezze tutt'ora esistenti non permettono di consolidare definitivamente la stima dell'impatto finanziario lordo a carico del Cantone, che per il 2012 rimane provvisoriamente nell'ordine di grandezza di CHF 85 mio. L'aggiornamento della pianificazione ospedaliera dovrà verificare anche le possibilità di razionalizzazione dell'offerta al fine di contenere l'onere finanziario a carico del Cantone e degli assicuratori malattia, in considerazione in particolare proprio di questo onere aggiuntivo. Indicazioni utili a questo riguardo risulteranno innanzitutto dallo studio del fabbisogno attualmente in corso e prima tappa dei lavori della pianificazione ospedaliera.

### **I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

#### Stato dei lavori

La Commissione di pianificazione sanitaria ha proseguito i lavori e, in accordo con essa, il Cantone ha conferito alla Gesundheitsdirektion del Canton Zurigo il mandato di effettuare anche per il Ticino lo studio sul fabbisogno già svolto su mandato di parecchi altri Cantoni. Nel corso dell'estate 2012 le risultanze dello studio sono state presentate alla Commissione per una prima discussione. In seguito alle indicazioni ricevute, lo studio è stato affinato e concluso.

#### Proposta

La Commissione prevede di poter trasmettere al Consiglio di Stato nel corso del 2013 la proposta di pianificazione ospedaliera, così che, dopo la consultazione delle Conferenze regionali, il Consiglio di Stato possa licenziare il relativo messaggio entro fine 2013. Obiettivo finale è l'adozione della nuova pianificazione nel corso del 2014.

#### Priorità

Alta. Obbligo fissato dalla LAMal di adottare la nuova pianificazione entro fine 2014.

#### Modifiche legislative

Decreto legislativo entro fine 2014.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Non vi è ancora un aggiornamento della stima dell'impatto finanziario lordo a carico del Cantone derivante dal nuovo sistema di finanziamento ospedaliero e indicata per il 2012 nell'ordine di grandezza di CHF 85 mio, anche perché gli elementi di computo (tariffe e volumi d'attività) in buona parte non sono ancora definitivi e consolidati.



<b>SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE</b>	
<b>Scheda n. 53</b>	<b>Mammografia di screening</b>
<b>Obiettivo</b>	<i>Offrire un programma di screening del tumore al seno di alto standard qualitativo, da effettuarsi ogni due anni, a tutte le donne del Cantone in età compresa tra i 50 e i 69 anni (evidenza scientifica del maggior beneficio ed efficacia)</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Il carcinoma della mammella è il cancro più frequente nella donna, rappresenta il 30% dei tumori che colpiscono le donne e sull'arco della vita una donna ha una probabilità su 11 di ammalarsi prima dei 75 anni. Ogni anno in Svizzera vi sono 1'600 decessi legati alla malattia e questo malgrado i miglioramenti della prognosi, soprattutto in ambito terapeutico.</p> <p>Nel cancro al seno è assodato che una lesione tumorale riconosciuta e trattata precocemente permette una migliore sopravvivenza, quantificata in certi studi in una riduzione relativa del 15% e una migliore qualità di vita usando terapie chirurgiche localizzate e schemi terapeutici meno aggressivi. La mammografia di screening permette una diagnosi precoce, prima ancora che vi siano sintomi o segni clinici come noduli palpabili.</p> <p>L'esame di screening, a certe condizioni, sarebbe assunto dall'assicurazione malattie obbligatoria delle cure medico-sanitarie. L'esame dovrebbe essere possibilmente gratuito (franchigia assunta dal Cantone), con lo scopo di ottenere il più alto tasso di partecipazione e di raggiungere anche le fasce socio-economiche più modeste e tradizionalmente meno attente al proprio stato di salute, nonché meno inclini ad affrontare spese per misure di prevenzione in ambito sanitario.</p> <p>La campagna di screening sarà oggetto di un monitoraggio per la valutazione dei risultati.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Regolamento cantonale sul programma di screening mammografico, in conformità all'Ordinanza sulle prestazioni (Opre RS 832.112.31) e all'Ordinanza sulla garanzia della qualità dei programmi di diagnosi precoce del cancro del seno con mammografia (RS 832.102).</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>2013: CHF 1.5 mio 2014: CHF 1.0 mio 2015: CHF 1.0 mio</p>	
<b>I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE</b>	
<p><u>Stato dei lavori</u></p> <p>È stata ultimata la preparazione del Programma cantonale di screening con una correzione del preventivo alla luce di esperienze analoghe più recenti in altri Cantoni e sono state valutate le opzioni operative.</p> <p><u>Proposta</u></p> <p>L'avvio del programma è previsto verso metà 2013, anche in ragione dell'impatto dei nuovi compiti sulle finanze cantonali.</p> <p><u>Priorità</u></p> <p>Alta. Il programma è allo studio da diversi anni ed è stato oggetto di una mozione parlamentare già nel 2006 ed ora si auspica di poter passare alla fase operativa.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna modifica rispetto alla prima versione.</p>	



Proposta

Il DSS e il DECS analizzeranno in che modo attuare la valutazione delle iniziative di promozione della salute che vengono svolte nelle sedi scolastiche. Le iniziative ritenute più promettenti potrebbero a quel punto venir sostenute, in particolare nella fase di avvio.

Priorità

Ordinaria.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione. L'eventuale sostegno a titolo promozionale verrebbe assicurato nell'ambito dei crediti già a disposizione.

## SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

**Scheda n. 55**

***Luoghi per il collocamento di persone adulte con gravi problemi comportamentali***

*Obiettivo*

*Organizzare una struttura psicosociale in grado di accogliere e contenere adulti con problematiche psichiatriche, personali e comportamentali complesse*

Proposta

Istituire una struttura adeguata per accogliere, in regime contenitivo, persone con comportamenti complessi in detenzione preventiva, in esecuzione di pena o in vista di una misura terapeutica che richiedono assistenza e cura psichiatrica. Poiché nel Cantone non esistono strutture confacenti che consentano un'efficace gestione di questa tipologia di persone, occorre realizzare, in collaborazione con enti privati, una struttura finalizzata all'accoglienza temporanea in regime chiuso, che operi in stretto coordinamento con i servizi ambulatoriali, allo scopo di allestire un piano di reinserimento sociale prevenendo nel contempo i rischi di recidiva.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

### I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

È stato istituito un Gruppo di lavoro per esaminare l'opportunità di istituire un servizio di medicina carceraria unitario per la medicina somatica e psichiatrica, che possa migliorare la presa a carico delle persone in stato di detenzione.

Proposta

DI e DSS si sono incontrati più volte con il supporto della Magistratura e si sta valutando di affidare a un secondo Gruppo di lavoro il compito di esaminare la casistica delle persone che presentano un elevato potenziale di pericolosità per se stessi e per gli altri, per le quali si ritiene appropriata una collocazione stazionaria, ma che non risultano inequivocabilmente collocabili nelle strutture esistenti a carattere psichiatrico, carcerario o di altra natura.



## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Stato dei lavori

- a) Lo speciale gruppo di lavoro costituito dal Governo ha definito le esigenze e il concetto della nuova struttura penitenziaria che sostituirà La Stampa, risalente alla metà degli anni Sessanta; esso non prevede un aumento del numero dei posti cella.
- b) Nel settore della violenza domestica, è stato avviato il progetto di presa a carico delle autrici e degli autori; il potenziamento previsto quale nuovo compito per il 2013 è stato posticipato al 2014 quale misura di risanamento nell'ambito della preparazione del P 2013.
- c) È stato avviato il lavoro preparatorio per estendere il programma informatico attualmente in uso presso le autorità giudiziarie alle strutture carcerarie e al Patronato.

### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

### Priorità

Alta.

### Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

### Nuovi compiti /impatto finanziario

- a) Nessuna modifica rispetto alla prima versione.
- b) Nessuna modifica rispetto alla prima versione.
- c) L'impatto finanziario per l'adozione di un sistema informatico integrato è stato nel frattempo affinato sulla base di un'offerta e si assesta a ca. CHF 0.5 mio.



## 2.4 GOVERNANCE PUBBLICA

I testi dei capitoli e dei sottocapitoli riportati di seguito hanno subito delle modifiche rispetto alla versione pubblicata nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015 (gennaio 2012); si rinvia, per contro, alla medesima per quanto concerne gli altri contenuti.

### 2 DIALOGO ED EVOLUZIONE ISTITUZIONALE TRA CANTONE E COMUNI

#### 2.1 Rapporti di partenariato tra Cantone e Comuni

##### Dialogo tra Cantone e Comuni

[...]

Dal 2008, Cantone e Comuni si sono dotati di uno strumento per facilitare le relazioni reciproche: la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni. Questo strumento, nei primi anni di vita, ha dato sicuramente buona prova di sé, ma innegabilmente necessita di alcuni miglioramenti, che permettano di aumentarne l'efficacia. Nella presente Legislatura vi è l'intento di realizzare questi miglioramenti, sia in termini di meccanismi di funzionamento, sia in termini di rinnovato accordo sugli obiettivi e sul ruolo della Piattaforma stessa; in questo senso va letto il lavoro concretizzatosi con l'approvazione governativa di un Rapporto sull'efficacia dello strumento, la susseguente consultazione presso i rappresentanti comunali e la formulazione di una nuova proposta di Lettera d'intenti sulla quale fondare il rinnovamento della Piattaforma. L'evoluzione in atto sul fronte degli Enti locali (con le aggregazioni, i "movimenti" in seno alle Associazioni dei Comuni e la nascita degli Enti regionali di sviluppo) impone inoltre un ripensamento del sistema di designazione dei rappresentanti dei Comuni in seno alla Piattaforma. Compito, questo, di competenza dei Comuni stessi e delle loro Associazioni.

#### 2.2 Sussidiarietà e solidità della realtà comunale

[...]

##### Periferie

[...]

La presente legislatura dovrebbe portare innanzitutto all'elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) previsto dalla revisione della LAggr., ma ancora in sospenso a causa di ricorsi al TF. Il PCA, oltre a porre le basi per un riordino istituzionale nei comprensori urbani, darà nuovo impulso al completamento del processo aggregativo nelle periferie.

[...]

#### 2.3 Solidarietà intercomunale

[...]

Il tema è ovviamente complesso e delicato, per gli interessi che muove, ma pure per il suo ruolo nel garantire la coesione interna al Cantone, elemento ritenuto fondamentale per il futuro del Ticino (per approfondimenti, si rinvia al capitolo 2.3 "Sicurezza e coesione in evoluzione"). Esso è però pure legato a filo doppio con il processo delle aggregazioni, il cui sviluppo avrà un indubbio impatto anche sulle condizioni finanziarie dei Comuni, delle quali si dovrà tener conto nelle discussioni attorno al tema della perequazione.



## **4 RAPPORTI TRA CITTADINO E STATO**

### **4.1 Accessibilità dei servizi e gestione delle informazioni**

[...]

Gli sviluppi più recenti mostrano nuove frontiere di interazione digitale tra gli utenti e gli Enti pubblici: ad esempio, con i necessari accorgimenti tecnici relativi all'identificazione delle persone, è possibile il completo disbrigo di procedure burocratiche tramite internet. È in questa direzione che intende muoversi il Ticino nei prossimi anni. Il primo passo sarà tuttavia necessariamente quello di un nuovo approccio paradigmatico nel rapporto con l'utenza, attraverso la riorganizzazione dell'offerta di servizi online sulla URL <[www.ti.ch](http://www.ti.ch)>.

[...]

## **5 GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE**

### **5.1 Risorse umane**

[...]

Il tema della riforma dell'ordinamento giuridico che regge la gestione del personale dell'Amministrazione cantonale è da lungo tempo nell'agenda politica del Governo, che nel recente passato ha in particolare dapprima presentato il messaggio n. 6260 del 1. settembre 2009, con il quale si proponeva una revisione delle Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e della Legge sugli stipendi (LStip) – caduta in votazione popolare – e poi il messaggio n. 6463 del 22 febbraio 2011, con il quale si è riproposta una revisione parziale della LORD, votata dal Gran Consiglio il 17 aprile 2012 ed entrata in vigore il 1. agosto 2012.

La presente legislatura deve permettere allo Stato di ultimare la riforma dei propri strumenti di gestione del personale, intesi come basi legali (modifica della LStip), ma pure come sistemi di selezione e poi crescita dei propri dipendenti. L'obiettivo di fondo rimane quello di promuovere la presenza nello Stato di personale qualificato, motivato e quindi in grado di svolgere al meglio le proprie mansioni, contribuendo così al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Ente pubblico. Questo discorso, anche se con modalità diverse, tocca sia il personale legato al settore amministrativo sia quello del settore scolastico.

### **5.2 Previdenza professionale**

[...]

Il Gran Consiglio il 6 novembre 2012 ha approvato la nuova Legge sull'istituto di previdenza del Cantone Ticino con entrata in vigore al 1. gennaio 2013, oggetto del messaggio n. 6666 del 10 luglio 2012. La cassa pensioni ha quindi assunto anche una nuova denominazione: "Istituto di previdenza del Cantone Ticino".

Per i dettagli concernenti i contenuti del piano di risanamento approvato dal Parlamento, si rinvia al primo aggiornamento della scheda programmatica n. 68.



GOVERNANCE PUBBLICA	
<b>Scheda n. 58</b>	<b><i>Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni</i></b>
<i>Obiettivo</i>	<i>Revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Nel 2009, il cantiere della revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni ha ripreso la propria attività, sotto la forma di un progetto ad hoc, che ha visto operare un gruppo di lavoro tecnico, poi diretto del prof. Angelo Rossi, e un gruppo politico (la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni); entrambi i gruppi riunivano forze di estrazione cantonale e comunale.</p> <p>Nel marzo del 2010, su proposta del prof. Rossi, la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni e il Governo hanno concluso che il compito di ripensare e riordinare la ripartizione delle competenze (e i conseguenti flussi finanziari) tra Cantone e Comuni deve essere una preoccupazione permanente del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione cantonale, ma anche dei Comuni e dei loro rappresentanti. Per questo si è risolto il passaggio «dal progetto al processo».</p> <p>Con questa nuova impostazione, la Piattaforma mantiene un ruolo centrale, il compito e la responsabilità di dare chiare indicazioni sui principi e le direzioni di marcia per le riforme ritenute necessarie, mentre il lavoro di approfondimento e di messa a punto delle soluzioni compete al Dipartimento interessato.</p> <p>Questo passaggio da “progetto” a “processo” impone ovviamente un impegno in prima persona dei Dipartimenti, nonché una sistematica di controllo dell'evoluzione dei lavori.</p> <p>I Dipartimenti assumono direttamente il compito di coinvolgere la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni nel lavoro di verifica e/o modifica di normative e prassi.</p> <p>Nella presente legislatura, alla luce anche della situazione finanziaria dello Stato, la questione della revisione dei flussi e delle competenze non mantiene unicamente l'obiettivo originario di semplificare l'apparato burocratico, rendere più efficace l'intervento dell'ente pubblico e ridurre i costi. La difficile situazione finanziaria dello Stato impone purtroppo anche un trasferimento netto di oneri a carico dei Comuni. L'intenzione del Governo non è però quella di limitare questa operazione ad un aspetto contabile-finanziario, ma di sfruttare la contingenza finanziaria per ritornare ai Comuni anche competenze reali, che ne aumentino il grado di autonomia. Per questo, è intenzione del Governo, costituendo un Gruppo di lavoro interdipartimentale, riprendere il lavoro d'individuazione degli ambiti dove la competenza risulti trasferibile ai Comuni. In attesa del completamento del processo di riorganizzazione istituzionale in atto (cfr. scheda 60), occorre valutare anche d'intesa con i Comuni la possibilità di un trasferimento di competenze modulabile a dipendenza delle differenti capacità amministrative e gestionali dei Comuni.</p> <p>Il Consiglio di Stato intende inoltre presentare all'intenzione del Parlamento, una volta per legislatura, un “Rapporto sullo stato dei Comuni e delle relazioni con il Cantone”, che abbia uno sguardo retrospettivo sui principali cambiamenti intercorsi, ma anche prospettico. Il rapporto, al quale concorreranno tutti i Dipartimenti, conterrà pure una radiografia dei flussi finanziari tra i due livelli istituzionali.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Per quanto attiene al processo “Flussi e competenze” non si prevedono maggiori oneri netti per il Cantone.</p>	



istituzioni, del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Dipartimento della sanità e della socialità.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

A complemento del precedente credito quadro destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie votato dal Gran Consiglio del gennaio 2007, sarà allestita una proposta di credito quadro specifico per la promozione e il consolidamento degli agglomerati urbani; i sostegni già definiti per le aggregazioni che coinvolgono le Città di Mendrisio e Lugano vanno considerati anticipi del credito quadro in questione. Il tutto sarà oggetto di un aggiornamento del PCA.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

Lo sviluppo sul fronte degli agglomerati urbani non può essere disgiunto dal tema dell'entrata in vigore della nuova LAggr e del Piano cantonale delle aggregazioni, di cui alla scheda 60.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Confermata.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## GOVERNANCE PUBBLICA

**Scheda n. 60**

***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale nelle periferie***

**Obiettivo**

*Completamento della riorganizzazione istituzionale e del risanamento finanziario dei Comuni nelle periferie, e coordinamento delle politiche settoriali*

Proposta

L'inizio del quadriennio sarà contraddistinto dall'entrata in vigore della Revisione della Legge sulle aggregazione e separazioni dei Comuni (LAggr), approvata dal Gran Consiglio a fine legislatura 2008-2011, e dall'elaborazione del previsto Piano cantonale delle aggregazioni. Questo Piano, in particolare, sarà il documento centrale per fissare la politica aggregativa secondo le visioni cantonali, definendo strategie, scenari e obiettivi. L'elaborazione del Piano, che dovrà essere sottoposto dapprima in consultazione ai Comuni e quindi per approvazione al Gran Consiglio, richiede un ampio e concreto coinvolgimento di tutti i Dipartimenti, tenuto conto di una visione strategica volta a garantire una crescita equilibrata, efficace e concreta dell'intero Cantone, coerentemente con la visione della Città-Ticino prevista dal Piano Direttore cantonale.

Grazie allo strumento del Piano delle aggregazioni si intende rafforzare e concretizzare l'adozione di tutte quelle misure atte ad applicare armoniosamente, nella loro specificità, le politiche settoriali legate alla pianificazione territoriale ed alla promozione socioeconomica in modo tale da rafforzare



incentivi per ridurre la forte divaricazione esistente fra il Sotto- ed il Sopraceneri. Questo potrebbe necessitare nuovi strumenti di perequazione, volti ad incentivare la riorganizzazione attorno ai loro Poli degli agglomerati del Sopraceneri in modo da consentire un uso più razionale delle risorse a disposizione e una crescita più equilibrata della Città-Ticino.

Questo ripensamento ha delle strette connessioni con altri temi di grande rilevanza: l'attuale strutturazione del prelievo fiscale, in relazione al livello di prelievo delle imposte sulle persone giuridiche di spettanza comunale; gli squilibri economici interregionali, con una costante concentrazione delle attività e delle risorse in specifiche regioni; le grandi differenze di moltiplicatore d'imposta, specchio di altrettanto importanti squilibri nella dotazione risorse fiscali; i compiti di gestione del territorio che gravano sui Comuni di periferia; gli oneri assunti dai centri urbani nel loro ruolo di polo; ecc.

La perequazione intercomunale deve, per sua stessa ragione d'essere, restare prioritariamente un tema che coinvolge i Comuni. Non è pertanto previsto un maggior impegno da parte del Cantone. Eventuali modifiche del sistema perequativo saranno quindi di principio finanziariamente neutre per il Cantone.

Questi temi, che si vuole siano affrontati nel corso della presente Legislatura, necessitano di un'importante fase di riflessione e di impostazione di eventuali modifiche legislative, che deve nascere ed essere condotta dal Collegio governativo – con evidentemente il maggior coinvolgimento dei Dipartimenti più strettamente interessati – vista la portata delle tematiche.

Al momento attuale la citata riflessione non ha evidentemente ancora preso avvio; maggiori indicazioni sulla potenziale direzione di marcia per i temi qui presentanti giungeranno con il primo aggiornamento delle Linee Direttive, nell'autunno del 2012.

#### Modifiche legislative

Le leggi interessate da una potenziale modifica sono:

- Legge sulla perequazione intercomunale [RL 2.1.2.3]
- Legge sulla perequazione intercomunale [RL 2.1.2.3]
- Legge tributaria [RL 10.2.1.1]
- Legge sui sussidi cantonali [RL 10.2.7.1]

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Da valutare, di principio s'intende comunque garantire la neutralità dei costi per lo Stato.

## **I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

#### Stato dei lavori

Le riflessioni di base sui possibili indirizzi per la revisione della principale base legale del sistema perequativo (Legge sulla perequazione intercomunale) sono in atto, in seno al Dipartimento competente. La revisione di tale strumento interviene inevitabilmente in un meccanismo più ampio e dall'equilibrio delicato che – come già indicato – riunisce elementi quali il sistema tributario, i vari sistemi di finanziamento settoriali e i relativi meccanismi perequativi interni, ecc.

Così come richiesto anche da numerosi Comuni, la revisione del sistema perequativo deve avere un ampio respiro, ciò che impone lunghi tempi di avvio dei lavori.

#### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Priorità

Confermata.

#### Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



- d) Dotare il Governo di uno strumento di “gestione tematica” (“*issue management*”), tramite uno studio d’implementazione, potenziando in particolare banche dati già in funzione e sviluppando processi amministrativi volti a sfruttare al meglio le competenze tematiche presenti nell’Amministrazione pubblica, consentendo di anticipare i processi e di influenzarli in un’ottica cantonale.
- e) Proporre e stabilire, sulla base di esperienze recenti, modalità procedurali predefinite per la costituzione di “*Task Force*” interdipartimentali, da attivare quando la complessità tecnica o la natura politica di dossier prioritari richiedono un approccio interdipartimentale.
- f) Verificare infine con il Gran Consiglio la possibilità di stabilire un organo di contatto al suo interno permanente, per assicurare un adeguato e un costante flusso di informazioni e di verifica sugli indirizzi e sugli assi prioritari nella politica delle relazioni fuori Cantone.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L’assunzione del nuovo delegato alle relazioni transfrontaliere sarà svolta entro i limiti dei crediti già disponibili.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

Dà frutti incoraggianti la rinnovata attenzione del Governo alla cura delle relazioni esterne, così come l’assetto istituzionale rafforzato con la nomina di un delegato per le relazioni confederali. La creazione di una rete di funzionari dipartimentali si muove ancora in uno stadio embrionale e dovrà essere rafforzata. Si auspica di addivenire a uno scambio di informazioni e punti di vista ancora più intenso con la Deputazione ticinese alle Camere federali. Tra i primi risultati, a titolo d’esempio, si possono menzionare la decisione del Consiglio federale in merito al risanamento della galleria autostradale del San Gottardo, la partecipazione a tutti i livelli di rappresentanti del Cantone nelle trattative in ambito fiscale ed economico con l’Italia o l’adozione di una ordinanza sulle residenze secondaria vicina alle sensibilità dei Cantoni alpini. Procedure interne sono state rafforzate con semplici strumenti di gestione quali banche dati per un seguito tematico più rigoroso (“*issue management*”) o la creazione di Task Force specifiche (per esempio sul risanamento del Gottardo).

Dovrà invece essere atteso il riassetto istituzionale (Città metropolitane/Regioni/Province) sul territorio della vicina repubblica, prima di potere procedere ad un eventuale riassetto organizzativo e compositivo della Comunità di lavoro della Regio Insubrica

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Confermata.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



<u>Priorità</u>
Media.
<u>Modifiche legislative</u>
Nessuna.
<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u>
Da valutare.

GOVERNANCE PUBBLICA	
<b>Scheda n. 64</b>	<b>Rapporti cittadino-Stato – Ridurre la densità normativa e burocratica</b>
<b>Obiettivo</b>	<i>Miglioramento della disciplina di redazione dei testi legislativi, introduzione di sistemi di valutazione e riduzione delle ridondanze amministrative.</i>
<u>Proposta</u>	
<p>Ogni Stato necessita di buone leggi, contenute nel loro numero, che non intrappolino il Paese in vincoli eccessivi, poiché ciò produce in tutti i cittadini il sentimento di poter operare con difficoltà. Nell'elaborazione di una nuova legge e nell'ambito di una revisione di norme esistenti, occorre conciliare le esigenze degli specialisti dell'oggetto da disciplinare, con quelle di chi ha una visione globale e conoscenze di metodologia legislativa.</p> <p>Parallelamente, l'efficacia di una Legge, la sua efficienza, ma pure la sua effettività, sono elementi di valutazione che non possono essere dimenticati. Gli assi di intervento nell'ambito della qualità della formulazione dei testi di legge, della loro semplicità e della valutazione della loro efficacia ed efficienza possono essere formulati come segue:</p>	
<p>a) La confezione di buone leggi richiede una costante formazione degli addetti ai lavori e la messa a disposizione di un consulente legislativo; inoltre tutta la procedura deve essere seguita dai Dipartimenti, dalla Cancelleria dello Stato e dal Parlamento. L'obiettivo è quello di avere Leggi che disciplinano al meglio la materia di riferimento, restando semplici nella loro comprensione e lineari nella loro applicazione.</p>	
<p>b) Le leggi più importanti devono essere costantemente analizzate dal punto di vista dell'effettività (verifica se i comportamenti corrispondono a quelli previsti dalla legge e se sono ad essa riconducibili), dell'efficacia (confronto tra il risultato ottenuto e quello voluto con un'attenzione ai mezzi messi in campo) e dell'efficienza (relazione tra le risorse messe in atto e i risultati ottenuti).</p>	
<p>c) In tale contesto appare pure opportuno adeguare i mezzi messi a disposizione degli uffici cantonali per lo svolgimento dei loro compiti (si veda la scheda x <i>Rapporti cittadino-Stato – Servizi online e gestione elettronica dei documenti</i>) evitando, compatibilmente con il principio della protezione dei dati, di costringerli a richiedere ogni volta direttamente al cittadino informazioni, di per sé già disponibili; in tale ottica è necessario rivedere i flussi e l'organizzazione dell'amministrazione cantonale.</p>	
<u>Modifiche legislative</u>	
Le leggi sottoposte ad analisi.	
<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u>	
Per l'implementazione dei progetti qui indicati, si valuta – in una fase iniziale e parziale – il ricorso a risorse umane interne.	



interna sarà dedicata allo sviluppo di tutte le competenze e della conoscenza degli strumenti necessari a far progredire questa organizzazione passo per passo in un cammino di miglioramento.

Se questa modifica parziale della LORD dovesse venire accolta, è ferma intenzione da parte del Consiglio di Stato, porre i seguenti accenti sullo sviluppo della politica del personale nei prossimi anni:

- Proseguire nel miglioramento dei processi di selezione e assunzione del personale vegliando a che ciò avvenga in base alle competenze professionali dei candidati e al loro potenziale di sviluppo.
- Introdurre la direzione per obiettivi a tutti i livelli per ottenere i seguenti risultati:
  - avere collaboratori che sappiano cosa sono chiamati a fare e quali sono i risultati che devono produrre facendo leva sul valore aggiunto che essi forniscono allo sviluppo del servizio pubblico e del servizio ai cittadini;
  - valorizzare il lavoro dei collaboratori fornendo loro maggiori opportunità di dialogo con i loro funzionari dirigenti;
  - far leva sui punti di forza che ogni collaboratore possiede così da dargli l'opportunità di esprimersi al meglio delle proprie competenze e potenzialità;
  - focalizzare l'azione di tutte le componenti dell'organizzazione sui temi prioritari definiti nelle Linee direttive e dalle decisioni del Gran Consiglio evitando di disperdere le forze in ambiti ritenuti meno prioritari.
- Estendere e consolidare l'abitudine, già presente in alcune unità organizzative, di effettuare dei colloqui annuali di valutazione dei risultati ottenuti così da recuperare una capacità di ascolto e di dialogo che troppo spesso è stata messa in secondo piano.
- Favorire l'insorgere di idee innovative e la messa in rete delle diverse competenze e professionalità presenti nell'amministrazione, al di là degli steccati dipartimentali, con lo scopo di migliorare efficienza ed efficacia dell'intera organizzazione.

#### Modifiche legislative

Revisione parziale della LORD.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Le sole modifiche della LORD non comportano oneri finanziari significativi.

## **I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

#### Stato dei lavori

La revisione parziale della LORD è stata votata dal Gran Consiglio il 17 aprile 2012. Essa è entrata in vigore il 1. Agosto 2012. Immediatamente sono iniziati i lavori di aggiornamento e revisione dei regolamenti ancorati alla LORD, nonché diversi progetti per rendere operative le diverse modifiche importanti di legge, specialmente quelle legate alla gestione per obiettivi.

#### Proposta

Vedi "Stato dei lavori".

#### Priorità

Elevata.

#### Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



Priorità

Elevata.

Modifiche legislative

Revisione parziale della LStip.

Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato, del 21 luglio 2012.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

## GOVERNANCE PUBBLICA

**Scheda n. 67****Personale – Nuova scala salariale per i docenti**Obiettivo*Revisione della Lstip con proposta di revisione modello salariale per i docenti*Proposta

Per quanto riguarda i docenti le proposte consistono nei punti seguenti:

- Ridefinire e rivalutare i salari dei docenti comunali e cantonali di ogni ordine di scuola. In una prima fase considerare gli estremi, ossia quelle posizioni oggi eccessivamente mal pagate che richiedono a corto termine una revisione. Questo per evitare di congelare delle posizioni poi difficilmente integrabili nel nuovo modello. Le posizioni dei docenti SM e dei docenti SMS dovrebbero se possibile riavvicinarsi, per favorire la mobilità.
- Rivedere le procedure per la definizione del salario di base o iniziale:
  - verificare cosa realizzato o in fase di sviluppo in altri Cantoni;
  - procedere ad identificare e ponderare le competenze, responsabilità, criticità della professione docente che hanno incidenza sulla retribuzione;
  - procedere ad una valutazione analitica di competenze, responsabilità e altri elementi utili delle posizioni di docente attive nei diversi ordini scolastici;
  - analogamente a quanto fatto per i funzionari nell'ambito della nuova Lord si tratta di creare un gruppo di lavoro supportato da uno strumento tecnico in grado di garantire un'equità di trattamento salariale di base;
  - abbandonare il *metodo a confronto* di valutazione di una posizione salariale (se il docente della scuola A ha un salario X, quello della scuola B deve avere un salario X+1) e passare ad un *metodo equo* che definisce il salario in funzione a competenze, responsabilità, criticità, esperienza minima, ecc. In questo ambito valutare con cura la posizione dei direttori e vicedirettori scolastici.
- Rivedere la definizione della carriera salariale:
  - definito il salario base, si tratta di considerare in che modo il salario base o iniziale può evolvere (anzianità, formazione e aggiornamento continuo, impegno assiduo al di fuori delle lezioni, ecc.).

Modifiche legislative

Modifica LStip e regolamenti specifici per le scuole.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La rivisitazione del modello salariale prevede un costo iniziale pari a CHF 1.1 mio nel 2013, CHF 2.2 mio nel 2014 e CHF 3.3 nel 2015 per la rivalutazione dei salari dei docenti comunali e per la revisione della penalità iniziale (-2 classi di stipendio) per i docenti neoassunti.



Stato, nella primavera del 2011 ha chiesto alla Commissione della Cassa di approfondire, oltre al già citato scenario che prevede il raggiungimento del 100% di copertura, scenari alternativi. L'approfondimento svolto ha permesso di aggiornare i dati finanziari, variabili nel tempo, e di ridefinirli per tutti gli scenari richiesti; in base alle cifre disponibili ad agosto del 2011, i vari gradi di copertura auspicabili comportano i seguenti oneri annui per il Cantone:

- 100% di copertura: CHF 46.6 mio
- 90% di copertura: CHF 42.6 mio
- 85% di copertura: CHF 35.6 mio
- 80% di copertura: CHF 28.6 mio

Dopo le necessarie valutazioni, il Consiglio di Stato, con nota a protocollo del 9 novembre 2011 ha optato per un piano di risanamento volto al raggiungimento entro 40 anni del grado di copertura dell'85%.

Inoltre, parallelamente al piano di risanamento, verrà proposta una riforma legislativa che consenta un adeguamento delle normative cantonali alla revisione della Legge federale sulla previdenza professionale del 17 dicembre 2010, così da recepire le nuove normative organizzative e decisionali introdotte da questa riforma.

Considerati i lavori di approfondimento necessari e i paralleli adeguamenti normativi alle modifiche della LPP, la consultazione finale delle parti interessate, la redazione del messaggio e l'esame parlamentare, il piano di risanamento non potrà entrare in vigore prima dell'1.1.2013.

#### Modifiche legislative

Allestimento di una nuova Legge sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

#### Nuovi compiti /impatto finanziario

L'onere annuo (annualità) del risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello stato a carico del Cantone è stimato a non meno di CHF 40 mio all'anno.

## **I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE**

#### Stato dei lavori

Il Gran Consiglio il 6 novembre 2012 ha approvato la nuova Legge sull'istituto di previdenza del Cantone Ticino con entrata in vigore al 1. gennaio 2013, oggetto del messaggio n. 6666 del 10 luglio 2012. La cassa pensioni ha quindi assunto anche una nuova denominazione: "Istituto di previdenza del Cantone Ticino".

#### Proposta

La nuova Legge stabilisce che entro il 2051 dovrà essere raggiunto il grado di copertura dell'85%. Attualmente il grado di copertura della cassa è pari al 62.8%. La LPP prevede un grado di copertura minimo dell'80% per gli istituti di previdenza di diritto pubblico, da raggiungere al più tardi entro il 2051.

Per raggiungere il grado di copertura dell'85% il piano di risanamento prevede le seguenti misure principali:

- il passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi per tutti gli affiliati;
- il versamento da parte dei datori di lavoro affiliati di un contributo di risanamento del 2%;
- il versamento da parte del Cantone di un contributo di risanamento di CHF 454.5 mio, che sarà effettuato in forma rateale entro il 2051 a un interesse del 3.5%;
- il diverso finanziamento del supplemento sostitutivo AVS/AI (o rendita ponte) per coloro che richiedono il pensionamento prima dell'età AVS;
- il congelamento dell'adeguamento delle pensioni al rincaro fino a quando non sarà raggiunto un rincaro cumulato del 15%.

Lo sforzo di risanamento è stato suddiviso in modo paritario tra l'insieme degli assicurati e i



## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

### Stato dei lavori

Il Consiglio di Stato ha sottoposto il 5 dicembre 2012 all'attenzione del Parlamento il messaggio n. 6716 concernente il "Finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (UAA)".

Con questo messaggio si propone il consolidamento delle esperienze pilota fatte fin qui e si predispongono gli strumenti per lo sviluppo futuro di queste modalità di gestione di taluni servizi dell'Amministrazione.

L'8 gennaio 2013, la Commissione della gestione e delle finanze ha rilasciato un Rapporto parziale sul messaggio governativo, proponendo al Parlamento di procedere in prima istanza con l'approvazione unicamente del decreto legislativo che permette il prolungo dell'attuale base legale concernente il finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità Amministrative Autonome (UAA). La Commissione propone infatti di procedere nei prossimi mesi con l'analisi della proposta di Legge sul finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (LUAA), pure contenuta nel messaggio governativo.

Il Parlamento, nella sua seduta del 28 gennaio 2013, ha approvato il sopra citato decreto "ponte" annesso al messaggio n. 6716.

### Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

### Priorità

Elevata, in relazione alla scadenza del progetto pilota al 31 dicembre 2012.

### Modifiche legislative

Nuova legge sul finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (LUAA).

### Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



2. Riguardo alla strategia legata alla *public corporate governance*, sarà eventualmente da valutare un adeguamento delle normative che istituiscono e reggono gli istituti autonomi di diritto pubblico e/o elaborazione di direttive generali sui principali temi del governo d'impresa in funzione dei risultati dell'analisi da condurre.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Determinabili solo a conclusione dell'analisi, in funzione di eventuali modifiche nei meccanismi di conduzione e controllo e delle decisioni sull'abbandono, il mantenimento o il rafforzamento delle differenti partecipazioni.

## I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Stato dei lavori

La perizia dell'esperto incaricato dal Governo è stata consegnata ed è in corso di valutazione la sua applicazione concreta alle 4 aziende partecipate analizzate, come pure l'estensione alle aziende di cui il Cantone detiene una partecipazione.

Proposta

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Priorità

Elevata.

Modifiche legislative

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuna modifica rispetto alla prima versione.



## 2.5 POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

### 1 GLI OBIETTIVI DI LEGISLATURA

Il Consiglio di Stato, pur confrontato con una situazione economica difficile, conferma di principio, seppur aggiornandoli, gli obiettivi finanziari indicati a inizio legislatura. Il perseguimento di un equilibrio strutturale delle finanze cantonali influenzerà quindi le scelte politiche dei prossimi anni.

Rispettare l'obiettivo del pareggio dei conti a medio-lungo termine significa assumere correttamente e responsabilmente il costo delle scelte politiche fatte nel rispetto del principio d'equità verso le generazioni future. Una buona politica deve non solo saper proporre progetti concreti per far fronte ai problemi della società, per rispondere ai suoi bisogni e per valorizzarne le peculiarità, ma anche saper agire entro i vincoli determinati dalle risorse a disposizione.

L'intento del Governo è quello di rendere partecipi anche i cittadini di questa necessità, coinvolgendoli direttamente nella scelta relativa all'introduzione di un freno ai disavanzi nella Costituzione cantonale (vedi messaggio n. 6625 del 28 marzo 2012).

La volontà del Consiglio di Stato è quindi quella di dare la massima legittimità a questo obiettivo tramite un confronto democratico trasparente e chiaro su uno strumento che impegnerà finalmente ed esplicitamente Governo e Parlamento a osservare chiari criteri di disciplina finanziaria.

Questo nuovo strumento di disciplina finanziaria, peraltro adottato da tempo da numerosi altri Cantoni, se fosse già stato in vigore avrebbe molto probabilmente permesso di evitare di ripetutamente ritardare l'adozione di scelte chiare in favore del risanamento finanziario e quindi le molte discussioni alle quali il cittadino ha assistito, ad esempio, nell'ambito dell'esame del preventivo 2013. Avrebbe in questo senso permesso di affrontare anticipatamente le difficoltà finanziarie del Cantone e avrebbe obbligato Governo e Parlamento ad agire per tempo e responsabilmente, adottando scelte compatibili con le limitate disponibilità finanziarie cantonali, ciò che è stato fatto solo in parte.

Nell'ambito delle discussioni sul preventivo 2013, molte sono state le critiche indirizzate al Governo per non essere riuscito a presentare un disavanzo attorno ai 150 milioni di franchi. Di certo non esserci riuscito non fa sicuramente piacere neanche al Consiglio di Stato, che in questo difficile esercizio è chiaramente rimasto condizionato da vincoli politici che impediscono, da un lato, di entrare nel merito di un ridimensionamento delle prestazioni direttamente erogate al cittadino (e che sono quelle che costano di più) e, dall'altro lato, di agire sul fronte delle entrate ritenuto che la tendenza è semmai quella di rivendicare una riduzione della pressione fiscale.

Riuscire nell'intento di migliorare l'evoluzione delle finanze cantonali, dando seguito ai propositi della maggioranza dei partiti rappresentati in Parlamento che hanno condiviso l'elaborazione di una *Roadmap* per giungere a un equilibrio dei conti entro il 2015, implicherà quindi non solo dichiarazioni d'intenti, ma anche chiare scelte politiche, che non potranno soltanto riguardare una limitazione delle spese per il personale e di quelle per beni e servizi, ma che dovranno pure comprendere una chiara azione di contenimento sui contributi cantonali. Un'operazione che vogliamo coinvolga fin dall'inizio la Commissione della gestione e delle finanze in un'ottica di concreta condivisione degli obiettivi indicati nella *Roadmap*.



alla proposta governativa di riduzione del numero di allievi per classe nelle scuole medie (+1.6 milioni di franchi nel 2014, +3.9 milioni nel 2015 e +6.1 milioni nel 2016).

- Si prevede che il tasso di rincaro rimarrà contenuto tra il 2013 e il 2015 – pari allo 0.2% nel 2014 e allo 0.5% nel 2015 – e leggermente superiore nel 2016. Ne consegue un adattamento limitato delle spese più legate al rincaro.
- Le tendenze presuppongono un certo recupero sul fronte economico a partire dal 2014. Stando alle ultime stime del PIL fornite dal BAK nel mese di gennaio 2013, la crescita nominale del PIL cantonale dovrebbe essere del 2.3% nel 2014, del 2.5% nel 2015 e del 2.8% nel 2016. Questa previsione, pur peggiore rispetto a quella considerata nell'ambito del piano finanziario dello scorso anno, è chiaramente da valutare con estrema cautela visto che le difficoltà che contraddistinguono attualmente le principali economie mondiali sono ancora lontane dall'essere risolte.

Per rispettare l'importante principio della costanza nel tempo del metodo e dei parametri previsionali considerati, e ciò a favore della trasparenza e verificabilità da parte del Parlamento delle previsioni finanziarie stesse, non si interviene ovviamente con modifiche puntuali, che avrebbero un elevato grado di arbitrarietà.

L'evoluzione di tendenza prospettata in base alla legislazione attuale senza prendere in considerazione nuovi obiettivi conferma la delicata e difficile situazione in cui versano le finanze del Cantone. Il dibattito sul preventivo 2013 ha mostrato la chiara insoddisfazione da parte del mondo politico per questa situazione, che richiede interventi nel corto e nel medio periodo. Interventi che in parte il Consiglio di Stato aveva già peraltro proposto nell'ambito dei preventivi 2009 e 2012, ma che sono stati condivisi solo parzialmente dal Parlamento. Un Parlamento che ora richiede un'azione concreta al Governo, con l'allestimento di una *Roadmap*, che porti a un netto miglioramento della situazione finanziaria del Cantone entro il 2015.

Certo è che questa volontà dovrà tradursi in fatti, attraverso comportamenti responsabili e coerenti. Si dovrà quindi dimostrare di saper superare il pensiero legato ai cicli elettorali, che paralizzano a più riprese l'assunzione di decisioni, seppur ingrate da prendere. Parimenti, sarà necessario considerare che gli interventi non potranno essere fatti solo sulle spese per il personale e per beni e servizi, ma che anche i grandi capitoli dei contributi e delle entrate dovranno essere affrontati, oltre evidentemente a quello dei compiti dello Stato e della ripartizione dei medesimi tra i due livelli istituzionali (Cantone e Comuni).

Per quanto riguarda il commento alle principali voci di uscite e di entrate correnti rimandiamo al capitolo 3 sulla stima dell'evoluzione della situazione finanziaria, mentre per quanto attiene agli investimenti rinviamo al capitolo 6 concernente il piano finanziario degli investimenti.

Sull'evoluzione dei valori complessivi presentati nella tabella precedente, osserviamo quanto segue:

- le uscite correnti dovrebbero aumentare di circa 135 milioni di franchi tra il 2013 e il 2015, rispettivamente di 186 milioni di franchi nel periodo 2013-2016, pari ad un aumento medio annuo di 68 milioni di franchi, ossia del 2.2% annuo (62 milioni nel periodo 2013-2016, pari al +2 %).
- L'aumento delle entrate è limitato a 44 milioni di franchi tra il 2013 e il 2015, pari a un incremento medio annuo di 22 milioni di franchi e quindi allo 0.71%; la crescita è leggermente superiore considerando il periodo 2013-2016 (33 milioni di franchi di aumento medio, per una crescita dell'1.1%). Questa crescita limitata delle entrate è specialmente riconducibile all'evoluzione dei gettiti fiscali, che verosimilmente risulteranno sotto pressione nei prossimi anni.



condizioni di contesto concorrenziali per lo sviluppo economico e sociale del Cantone, con un accresciuto riguardo al miglioramento delle condizioni ambientali.

La premessa per poter soddisfare questo obiettivo, garantendo la sopportabilità finanziaria degli investimenti, è comunque quella di migliorare sensibilmente le prospettive finanziarie che emergono dalla tendenza. In particolare, i dati della stima dell'evoluzione finanziaria indicano come il grado di autofinanziamento sia ampiamente insufficiente e negativo su tutta la durata della legislatura.

La realizzazione degli investimenti pianificati presuppone quindi una capacità di migliorare il grado di autofinanziamento, possibile soltanto attraverso un ridimensionamento del disavanzo d'esercizio previsto. Questo obiettivo non sembra per ora facilmente raggiungibile, per cui le ipotesi di risanamento indicate successivamente comprendono anche un limitato ridimensionamento degli investimenti, attraverso una riduzione del volume massimo di investimenti.

Per una presentazione dettagliata degli intendimenti e delle opere del piano finanziario degli investimenti rinviamo al commento e alle tabelle dei capitoli 5 e 6.

Il Consiglio di Stato, nel corso del 2012, ha preso atto di alcune pianificazioni settoriali a medio lungo termine, che evidenziano un netto aumento delle richieste di investimento. Ci riferiamo in particolare al settore della mobilità, dove gli investimenti netti ipotizzati nel primo progetto di pianificazione settoriale sono quasi il doppio di quanto sostenuto fin qui, al settore della giustizia e della polizia dove le attese sono molto importanti; senza dimenticare il settore delle aggregazioni comunali per il quale è in elaborazione un piano cantonale delle aggregazioni, con conseguenze finanziarie che andranno attentamente valutate.

Questi sviluppi impongono un esame a corto termine in merito alla sostenibilità finanziaria di queste pianificazioni settoriali, anche perché si tratta di progetti, che una volta decisi difficilmente possono essere frenati. Valutazione che deve pure considerare gli oneri ricorrenti che deriveranno dalla realizzazione degli investimenti in quanto gli stessi hanno inevitabilmente importanti ripercussioni sui costi di gestione corrente che occorre considerare già nella fase di pianificazione.

#### **4 TENDENZE DI PIANO FINANZIARIO, NUOVI COMPITI, FATTORI ESTERNI POTENZIALMENTE CON IMPATTO SULLE FINANZE PUBBLICHE E VINCOLO FINANZIARIO DI LEGISLATURA**

Le tendenze di piano finanziario non contengono ancora né i nuovi compiti, che derivano dagli obiettivi programmatici descritti al punto 1, né gli effetti di iniziative e mozioni che aggraverebbero ulteriormente la già preoccupante situazione finanziaria nei prossimi anni. Attualmente, sono infatti pendenti numerose mozioni e iniziative parlamentari, sia generiche sia elaborate, e alcune iniziative popolari che potrebbero, se approvate così come proposte, gravare pesantemente i conti cantonali (vedi tabella capitolo 8). Queste mozioni e iniziative, qualora fossero approvate, comporterebbero un aggravio che, limitatamente a quanto quantificabile, potrebbe raggiungere i 370 milioni di franchi; questo valore non tiene conto di probabili aggravii attualmente non quantificati.

Rileviamo che dalla pubblicazione del piano finanziario iniziale il Consiglio di Stato ha promosso una serie di iniziative non comprese tra i nuovi compiti indicati all'inizio della legislatura, come meglio risulta dalla tabella che segue.



<b>Obiettivi finanziari 2013-2015(16)</b>				
tendenza <u>con nuovi</u> compiti e misure di contenimento, in milioni di franchi				
	<b>P2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>	<b>PF2016</b>
<b>Dati di tendenza</b>				
Uscite correnti	3'044	3'134	3'179	3'230
Entrate correnti	3'066	3'045	3'110	3'164
Risultato d'esercizio	-166	-283	-268	-270
Autofinanziamento	23	-88	-69	-66
<b>Nuovi compiti</b>				
<u>Già in tendenza</u>	46.5	52.6	55.1	56.9
<u>Non ancora in tendenza</u>				
Uscite correnti		15.0	22.7	23.1
Entrate correnti		0	0	0
Totale (effetto sul risultato)		-15.0	-22.7	-23.1
<b>Dati di tendenza con nuovi compiti</b>				
Uscite correnti	3'044	3'149	3'202	3'253
Entrate correnti	3'066	3'045	3'110	3'164
Risultato d'esercizio	-166	-298	-291	-293
Autofinanziamento	23	-103	-92	-89
<b>Obiettivi finanziari <u>ideali</u></b>				
Risultato d'esercizio	-166	-91	0	0
Autofinanziamento	23	104	199	204
Necessità di rientro (cumulate)		207	291	293
Necessità di rientro: ripartizione		207	84	2
<b>Obiettivi finanziari <u>minimi</u></b>				
Risultato d'esercizio	-166	-122	-93	-97
Autofinanziamento	23	73	106	107
Necessità di rientro (cumulate)		176	197	196
Necessità di rientro: ripartizione		176	21	-1

Con il preventivo 2013 il Consiglio di Stato ha raggiunto l'obiettivo indicato nel piano finanziario di inizio legislatura, migliorandolo di circa 23 milioni di franchi. Per quanto riguarda gli anni successivi, gli obiettivi ideali sono confermati, mentre, complice una situazione economica più sfavorevole rispetto allo scorso anno, si ritiene opportuno aggiornare quelli minimi. La determinazione degli obiettivi è comunque sempre stabilita riferendosi ai parametri definiti dal freno ai disavanzi proposto dal Governo al Parlamento con messaggio del marzo 2012. Gli obiettivi puntuali sono i seguenti:

- per il 2014, la debole situazione congiunturale con la quale siamo confrontati, impone una distinzione tra obiettivo ideale e obiettivo minimo, distinzione non presente in precedenza:
  - obiettivo massimo: è confermato l'obiettivo indicato all'inizio della legislatura, che consiste nel limitare il disavanzo al 3% delle entrate correnti – esclusi i contributi da riversare e le operazioni contabili quali i prelevamenti da finanziamenti speciali e gli accrediti interni – che, contestualmente ai dati presentati per il 2014, significa un disavanzo massimo di 91 milioni di franchi;



azioni coerenti. Sarà quindi necessario che Governo e Parlamento riescano a ritrovare spirito di collaborazione, che dovrà evidentemente coinvolgere anche i Comuni, le istituzioni erogatrici di servizi pubblici, le varie organizzazioni presenti sul territorio ed evidentemente anche i cittadini.

- Il Consiglio di Stato auspica che il Parlamento possa presto condividere gli orientamenti proposti dal Governo e spera che il tema possa essere trattato dallo stesso senza pregiudizi e senza tatticismi, dando quindi l'opportunità ai cittadini di esprimersi esplicitamente su questo tema.
- Il Governo ha presentato al Parlamento un preventivo 2013 conforme all'obiettivo di inizio legislatura. Il Parlamento, nonostante le opposizioni manifestate durante la fase di esame dei preventivi, ha emendato parzialmente le proposte governative, ma lo ha fatto, diversamente dallo scorso anno, migliorando il risultato, benché solo provvisoriamente con riferimento al preventivo 2013. Possiamo quindi affermare che Governo e Parlamento, nel rispetto delle loro rispettive competenze, hanno operato entrambi con senso di responsabilità per il miglioramento delle finanze cantonali.
- Il Parlamento ha mostrato in generale rigore nella valutazione di iniziative pendenti, evidenziando chiaramente che le stesse non sono compatibili rispetto alle limitate disponibilità finanziarie del Cantone. Le mozioni e le iniziative parlamentari e popolari ancora pendenti e che contengono una serie di misure di riforma e di ampliamento dell'offerta pubblica e del suo finanziamento sono comunque numerose e, se implementate così come proposte, aumenterebbero il disavanzo annuo di gestione corrente previsto attualmente per un valore stimabile a circa 370 milioni di franchi (questo valore non tiene conto degli effetti finanziari non quantificabili). Nel capitolo 8 presentiamo l'aggiornamento dell'elenco di questi atti parlamentari ancora pendenti.

Con riferimento al dibattito politico maturato attorno al preventivo 2013 possiamo rilevare come lo stesso sia stato contraddistinto da un rinnovato impegno a limitare i disavanzi pubblici, impegno che dovrà essere ancora più consistente nel perseguire gli obiettivi finanziari precedentemente enunciati.

Non va comunque sottaciuto come il dibattito in corso sia ancora influenzato da un certo semplicismo per quanto riguarda l'individuazione di possibili misure per migliorare il disavanzo pubblico. Se gli intenti e le enunciazioni sono infatti chiaramente orientati a garantire il consolidamento delle finanze cantonali, ciò che fa difetto è ancora una chiara percezione dell'impegno che il perseguimento di questo obiettivo impone. Non sarà infatti possibile risolvere gli attuali problemi del Cantone agendo soltanto sulle spese di funzionamento dell'amministrazione, tagliando per esempio i presunti rami secchi, limitando la burocrazia e le spese per beni e servizi, ma sarà anche necessario operare scelte politiche forti e non certamente popolari sul fronte dei contributi cantonali e di un eventuale aumento delle entrate.

## **5.2 Contesto di riferimento**

Il raggiungimento degli obiettivi di piano finanziario 2013-2015 (2016) richiede importanti interventi di contenimento delle spese, che verosimilmente non potranno essere limitati alle spese di funzionamento dell'Amministrazione, e un eventuale aumento delle entrate. Tema, quello del contenimento delle spese di funzionamento dell'Amministrazione, sul quale si è focalizzato il dibattito sul preventivo 2013, con proposte anche concrete, ma spesso anche generali come l'annosa questione della revisione dei compiti, declinata recentemente con il termine di *spending review*.

Il Consiglio di Stato non nega che il funzionamento dell'Amministrazione possa essere migliorato e reso più efficiente, ma rileva che gli effetti finanziari che ne possono conseguire sono comunque limitati. Del resto, nell'ambito del preventivo 2009, il Consiglio di Stato ha



Possiamo così osservare, prendendo per esempio come riferimento il preventivo 2013, che:

- più del 45% della spesa riguarda contributi versati a cittadini, enti, Comuni e Confederazione. Appare quindi chiaro che un ambizioso programma di risanamento finanziario non può prescindere dall'imporre interventi anche in questo settore di spesa.
- La seconda spesa più importante è quella del personale. Anche qui, tuttavia, dei 976 milioni di franchi previsti nel 2013 (dato che comprende anche l'onere per il risanamento della Cassa pensioni per 33.8 milioni di franchi), la metà riguarda settori (docenti, polizia, magistratura, personale OSC) nei quali il mondo politico è più propenso a dilatare la spesa piuttosto che a realizzare dei risparmi. Il "mondo" del funzionariato, oggetto delle attenzioni di risparmio in queste settimane, è quindi ridotto a 437.7 milioni di franchi. Già l'applicazione del periodo di carenza di 3 mesi per il rimpiazzo nelle assunzioni pone dei problemi non indifferenti e non può essere attuato a tappeto per questioni di razionalità del funzionamento di diversi uffici e servizi.
- Il settore dei beni e servizi è quello sul quale sono state poste le maggiori attese in fatto di contenimento della spesa. Ora, la suddivisione delle spese per beni e servizi mostra come anche queste spese non siano completamente discrezionali e che l'equazione "spese per beni e servizi = mandati" è fuorviante (l'ammontare complessivo delle spese per mandati è di 12.9 milioni di franchi). Le maggiori spese riguardano in particolare:
  - *Il materiale di consumo (49.5 milioni di franchi)*: rientrano per esempio in questa categoria le spese relative al materiale scolastico delle scuole medie (CHF 2.5 mio), il carburante per gli automezzi dello Stato (CHF 1.9 mio) e per l'aeroporto cantonale (CHF 1.6 mio interamente compensati da vendite a terzi), il materiale d'ufficio (CHF 1.7 mio), l'acquisto di apparecchiature informatiche (CHF 1.6 mio), l'acquisto di veicoli (CHF 1.7 mio), l'acquisto di attrezzature didattiche per le scuole (CHF 1.5 mio), gli alimenti per l'OSC (CHF 1.53 mio) e per i ristoranti scolastici (CHF 1.4 mio), ecc.
  - *acqua, energia, combustibili e abbonamenti (19 milioni di franchi)*, spese evidentemente non facilmente comprimibili.
  - *Manutenzione stabili, strade e mobili (52.4 milioni di franchi)*: rientrano per esempio in questa categoria le spese relative alla manutenzione delle strade nazionali (CHF 16.9 mio; autofinanziate); la manutenzione programmata degli stabili (CHF 8.45 mio), la manutenzione delle strade cantonali (CHF 14.9 mio). Anche in questo caso le possibilità di contenimento sono limitate, considerate pure le pressioni al rialzo già manifestate in passato in Parlamento.
  - *Servizi e onorari (88.7 milioni di franchi)*: rientrano per esempio in questa categoria le spese relative al trasporto allievi (CHF 13.2 mio), le spese di affrancazione postale (CHF 6.9 mio), le spese esecutive dell'ufficio esazione e condoni (CHF 4 mio parzialmente controbilanciati dalle entrate recuperate), il servizio dentario scolastico (CHF 3.25 mio), le spese di gestione versate allo IAS per le prestazioni cantonali (CHF 3.2 mio), le spese emissioni prestiti (CHF 3 mio), l'assistenza giudiziaria (CHF 4.4 mio), le spese telefoniche (CHF 2 mio), il pagamento dell'IVA (CHF 2.2 mio), il pagamento delle assicurazioni dello Stato (CHF 3.4 mio), ecc. Si tratta quindi anche in questo caso di spese non facilmente comprimibili.
  - *Altre spese (11.5 milioni di franchi)* non catalogate nelle precedenti, che comprendono indennità di trasferta per CHF 4.8 mio e altre spese di minore entità.

Questa sintetica illustrazione della struttura della spesa non vuole significare che non si debba focalizzare l'attenzione sulle spese di funzionamento dello Stato, ma semplicemente indicare che appare illusorio poter raggiungere gli obiettivi di piano finanziario soltanto agendo sulle spese del personale e sui beni e servizi.



ne consegue quindi che una prima fondamentale scelta per contenere i disavanzi consiste nel non attivare nuove politiche senza un'adeguata copertura finanziaria; una seconda importante scelta riguarda invece la necessità di trovare nuovi spazi di manovra, rinunciando o riducendo vecchi compiti non più attuali.

L'adozione di nuovi compiti in concorrenza con le politiche pubbliche tradizionali richiederebbe, in un contesto di importanti disavanzi pubblici come quello attuale, la capacità di rinunciare a vecchie politiche non più prioritarie. Questa capacità fa spesso difetto per cui il Governo, nel contesto di inizio legislatura, ha imposto un limite massimo di 30 milioni di franchi da destinare a nuovi compiti per il periodo 2012-2015, limite che viene confermato anche attraverso questo aggiornamento del piano finanziario.

La conferma di questo limite, con riferimento alle tendenze finanziarie presentate precedentemente, impone la rinuncia a circa 11 milioni di franchi di nuovi compiti presentati nel capitolo 4 con riferimento ai dati di PF2015, a meno che i vari settori riescano a compensare internamente gli oneri che ne derivano.

	<b>P2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>	<b>PF2016</b>
nuovi compiti decisi: valori inseriti in tendenza senza contributo di risanamento CP	9.8	16.0	18.5	20.3
nuovi compiti proposti, ma non indicati in tendenza		15.0	22.7	23.1
<b>obiettivo nuovi compiti per la legislatura</b>		20.0	30.0	30.0
limitazione nuovi compiti: incidenza sul risultato di gestione corrente		-11.0	-11.2	-13.4

Le priorità relative ai nuovi compiti dovranno essere definite dal Governo nel corso della prima metà del 2013. Un primo esame dei nuovi compiti presentati nel capitolo 4 nell'ottica di un loro contenimento indica la possibilità di ridurre l'onere per circa 6.65 milioni di franchi con riferimento al 2015. Nella tabella che segue, sono indicati, con riferimento alle intenzioni definite nel capitolo 4, le rinunce identificate finora (nella prima colonna è indicato il riferimento utilizzato nella tabella 1 del capitolo 4.1). Siccome l'obiettivo di contenimento è quantificato a 11 milioni di franchi, il Consiglio di Stato dovrà riuscire a definire altre rinunce nel corso dei prossimi mesi. In questo senso gli obiettivi e i valori contenuti nella tabella del capitolo 4.1. sono da considerare ancora indicativi e non possono essere ritenuti acquisiti; essi dovranno quindi essere attentamente valutati dal Consiglio di Stato prima di essere confermati e adottati.

Nel frattempo il Consiglio di Stato si asterrà dal decidere individualmente nuovi compiti in quanto ciò precluderebbe la valutazione complessiva basata su chiari ordini di priorità.

I nuovi compiti che non entreranno nelle priorità governative tenuto conto del vincolo finanziario poc'anzi indicato potranno essere adottati soltanto nella misura in cui vengano compensati da rinunce equivalenti e non prima che siano state adottate e decise le misure necessarie per rientrare nei limiti imposti dagli obiettivi finanziari di legislatura.



modalità di finanziamento degli ospedali (85 milioni di spese supplementari) e dall'altro alla perdita della quota parte cantonale agli utili della BNS (-44 milioni di entrate).

Le ipotesi considerate dal Governo prevedevano da un lato la necessità di compiere uno sforzo nell'ambito della pianificazione ospedaliera che il Cantone dovrà implementare entro il 1. gennaio 2015, ponendo quale valore di riferimento un contenimento della spesa di 42 milioni di franchi, ovvero la metà del nuovo onere; dall'altro prevedevano un recupero di risorse di 22 milioni di franchi, derivabili da nuove entrate, sia fiscali, sia di altra natura (in particolare, tasse causali e redditi della sostanza).

Nel frattempo si è dovuto constatare che l'applicazione del nuovo sistema di finanziamento ospedaliero, imposto dalla LAMal ed entrato in vigore ad inizio 2012, nei primi anni comporterà inevitabilmente una certa crescita della spesa. Il sistema è ancora in fase di affinamento ed una stabilizzazione dei contributi per le ospedalizzazioni nel e fuori Cantone può essere attesa solo a medio termine. In questo settore le possibilità di contenimento della spesa da parte del Cantone sono limitate, pur tenuto conto che in Ticino sono stati introdotti meccanismi di gestione per certi versi unici a livello svizzero e che le trattative con gli istituti sono state condotte con rigore e attenzione alla spesa, come dimostrato anche dai ricorsi interposti contro alcune decisioni. Tuttavia per quanto concerne le tariffe la LAMal sancisce il principio del primato delle trattative tra i partner tariffali (assicuratori malattia e fornitori di prestazioni) ed in questo contesto si assiste ad un certo allineamento verso valori di riferimento nazionali (benchmarking), in generale più elevati rispetto ai parametri ticinesi. Per quanto riguarda invece i volumi, il sistema di finanziamento in base ad una struttura tariffale uniforme (DRG) deve essere ancora precisato e viene perciò adattato regolarmente, per cui i volumi di attività stimati per il 2012 non possono ancora essere ritenuti una buona base di partenza per una valutazione futura. Per le ospedalizzazioni fuori Cantone, l'introduzione della libera scelta dell'ospedale a livello nazionale e dei DRG comporta pure un aumento della spesa. Una stabilizzazione potrà essere considerata solo in concomitanza con quella delle ospedalizzazioni nel Cantone. In questo contesto, la nuova pianificazione ospedaliera non riuscirà verosimilmente a ridurre in maniera significativa la spesa del settore anche perché il fabbisogno di cure evolve nel tempo e non accenna a ridursi. In particolare potrebbe esservi una diminuzione complessiva delle giornate di cura nel settore somatico-acuto, accompagnato però da un aumento dei casi, che saranno quindi più impegnativi. L'accorciamento della presa a carico nel settore somatico-acuto imporrà inoltre la necessità di un concetto di presa a carico post-acuta più articolato e completo, che potrebbe tradursi in un mantenimento della spesa sanitaria stazionaria ai livelli attuali. Una limitazione dei tassi di crescita di queste spese rispetto all'evoluzione prevista a piano finanziario non appare quindi in questo momento verosimile.

Per quanto riguarda l'auspicato aumento dei ricavi, il Governo ipotizza i seguenti interventi:

- adeguamento al rincaro di tutte le tasse causali in vigore nei vari ambiti di attività del Cantone. Su un volume di circa 90 milioni di franchi di tasse, si può ipotizzare che questo esercizio possa generare un aumento di almeno 3 milioni di franchi;
- altri incrementi di entrate non forzatamente fiscali (al di fuori delle principali imposte di pertinenza della divisione delle contribuzioni) nei vari ambiti di intervento dello Stato (eventualmente anche attraverso un'alienazione di patrimonio dello Stato, che possa generare plusvalenze);
- il necessario e previsto processo di revisione delle stime immobiliari avrà quale obiettivo principale quello di migliorare la loro rappresentatività rispetto ai valori reali della sostanza, nel rispetto del principio dell'uguaglianza di trattamento. La revisione delle stime non avrà quindi quale scopo principale quello di aumentare le risorse a disposizione di Cantone e Comuni. Ciò nonostante, conformemente alla richiesta formulata dal Gran Consiglio all'art.



#### 4. Limitazione della crescita delle spese

Il piano finanziario di inizio legislatura ha presentato in due punti distinti il tema delle pianificazioni settoriali, che devono tenere conto non soltanto dei fabbisogni ma anche di vincoli finanziari, e quello della limitazione delle spese sollevato anche dall'iniziativa parlamentare presentata da S. Morisoli il 14 dicembre 2011 e sottoscritta da altri 47 deputati.

Nel presente aggiornamento del piano finanziario questi temi sono ripresi congiuntamente in quanto si tratta fondamentalmente di introdurre in entrambi i casi un nuovo approccio che subordina l'evoluzione della spesa pubblica alle disponibilità finanziarie effettive dell'ente pubblico, tenuto conto di priorità prestabilite.

L'obiettivo di limitare quantitativamente l'evoluzione della crescita è originato dalla constatazione secondo cui è certamente politicamente più sostenibile intervenire sulle dinamiche di spesa, che non sulla struttura di una spesa già consolidata. Limitando la crescita della spesa di anno in anno tramite misure mirate di contenimento possono quindi essere evitati interventi ad hoc che vanno a toccare diritti percepiti e ritenuti acquisiti da chi ne beneficia.

L'obiettivo è rivolto alle spese di funzionamento dello Stato, ma anche alle spese per contributi, così come già annunciato dal Consiglio di Stato nel proprio messaggio n. 6656 del 20 giugno 2012 in risposta all'iniziativa Morisoli: «*Riteniamo quindi preferibile e auspicabile valutare la spesa per contributi in base alla classificazione funzionale, ossia valutando i singoli gruppi di contributi in funzione del settore di intervento ed esaminandoli tenuto conto di un chiaro ordine di priorità. L'obiettivo è quindi di differenziare la spesa per contributi, identificando i limiti di crescita in funzione di priorità prestabilite.*

*Per stabilire gli ordini di priorità per il quadriennio sarà importante esaminare in quali settori il Cantone ha posto le sue priorità nella passata legislatura e dove quindi sono già stati intrapresi sforzi importanti, che possono ora essere consolidati. Rispettivamente sarà quindi anche necessario evidenziare quei settori che all'opposto nel corso della passata legislatura sono rimasti sostanzialmente stabili e che ora potrebbero richiedere un nuovo impulso».*

L'intento del Governo è quindi quello di introdurre delle sorte di "enveloppes budgétaires", che permettano di invertire parzialmente le attuali logiche di pianificazione: togliere cioè l'automatismo secondo cui la spesa complessiva è semplicemente la risultante delle norme in vigore e dei fabbisogni prevedibili e introdurre una nuova dimensione basata sulla necessità di determinare le prestazioni in base a limiti prestabiliti per quanto riguarda la spesa complessiva sostenibile.

Partendo da questo principio, il Consiglio di Stato ha considerato separatamente ognuna delle principali categorie di spese che caratterizzano i conti pubblici e indicato il tasso di crescita ammissibile per ognuna di esse. Per quanto riguarda i contributi, l'esame è avvenuto considerando separatamente i vari settori di intervento, così come solitamente presentati nella tabella 4 del capitolo 3 del piano finanziario.

##### *Spese per il personale*

Le spese per il personale sono in gran parte influenzate dall'andamento del rincaro e dagli automatismi riguardanti gli adeguamenti delle retribuzioni. Nel messaggio n. 6656 del 20 giugno 2012 in risposta all'iniziativa Morisoli il Consiglio di Stato osserva che «*Il principio secondo cui le spese del personale non devono crescere oltre il tasso di rincaro è allo stato attuale un'ipotesi seriamente considerata. Il Governo si impegna evidentemente a condividere eventuali proposte di contenimento della spesa con le associazioni del personale*».



*che richiedono alcuni adattamenti, ma non potenziamenti; tra l'1 e il 2% per i settori che richiedono potenziamenti contenuti; tra il 2 e il 3% per i settori che richiedono potenziamenti rilevanti. Per alcuni settori occorrerà inoltre ammettere, considerati particolari automatismi insiti nella legislazione per esempio nel senso della copertura di un minimo vitale per tutti, una crescita della spesa non limitata a priori. Queste valutazioni dovranno permettere di classificare in almeno quattro categorie i vari ambiti di intervento pubblico».*

Il Consiglio di Stato ha quindi ripreso le considerazioni espresse nel proprio messaggio del 20 giugno 2012, attribuendo a ogni settore erogatore di contributi un limite massimo di crescita delle spese. Questi limiti sono poi confrontati con le stime effettuate dai servizi in base ai fabbisogni settoriali, come risulta dalla tabella che segue.



PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2012-2015

POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

(Primo aggiornamento)

- cantoni universitari							
- valore secondo piano finanziario	4.10%	2.40%		48.8	50.0	51.2	52.3
- valore secondo obiettivo			2.0%		49.7	50.7	51.7
- incidenza sul risultato corrente					-0.2	-0.5	-0.6
- università della Svizzera italiana							
- valore secondo piano finanziario	1.40%	4.90%		27.5	29.4	30.5	31.7
- valore secondo obiettivo			3.2%		28.2	29.1	30.2
- incidenza sul risultato corrente					-1.2	-1.4	-1.5
- scuola universitaria professionale							
- valore secondo piano finanziario	2.80%	4.20%		50.6	54.1	55.6	57.2
- valore secondo obiettivo			3.0%		52.6	53.9	55.3
- incidenza sul risultato corrente					-1.5	-1.7	-1.9
- stipendi docenti comunali							
- valore secondo piano finanziario	-1.50%	7.50%		51.9	57.2	58.7	59.8
- valore secondo obiettivo			2.0%		56.0	57.1	58.3
- incidenza sul risultato corrente					-1.2	-1.6	-1.5
- corsi di formazione professionale							
- valore secondo piano finanziario	-0.40%	0.80%		12.5	12.6	12.7	12.8
- valore secondo obiettivo					12.5	12.5	12.5
- incidenza sul risultato corrente					0.0	0.0	0.0
- imprese di trasporto	6.10%	6.00%					
- valore secondo piano finanziario				54.7	55.6	63.6	65.1
- valore secondo obiettivo			3.3%		55.4	60.3	62.3
- incidenza sul risultato corrente					-0.2	-3.3	-2.8
-altri contributi							
- valore secondo piano finanziario				71.1	71.3	70.8	72.7
- valore secondo obiettivo			0.0%		71.1	71.1	71.1
- incidenza sul risultato corrente					-0.2	0.3	-1.6
Contributi: determinazione di "enveloppes budgétaire" secondo priorità prestabilite							
- valore secondo piano finanziario				1'125	1'172	1'196	1'227
- valore secondo obiettivo				1'125	1'155	1'172	1'194
- incidenza sul risultato corrente					-17	-24	-33
Obiettivo generale: limitazione totale spese per contributi	1.3%			1'125	1'140	1'154	1'169
Necessità di contenimento					-26	-42	-58
Ulteriori misure selettive da identificare					-9	-18	-25
Peso dei contributi lordi rispetto alle uscite totali				36.9%	37.4%	37.6%	38.0%
Peso dei contributi netti rispetto alla uscite totali				51.1%	51.4%	51.7%	52.1%

Le osservazioni seguenti si impongono:

- gli obiettivi indicati nella tabella riguardano i contributi al netto delle entrate. La volontà è quindi quella di limitare l'aggravio effettivo sul risultato di esercizio e non tanto l'evoluzione al lordo della spesa.
- I contributi destinati alla copertura di un minimo vitale non sono limitati: si pensi in particolare ai contributi assistenziali.
- In alcuni settori la limitazione proposta della spesa potrebbe comportare degli adattamenti legislativi. Il grado di flessibilità dato dalle rispettive leggi per quanto riguarda i criteri di determinazione dei contributi è infatti diverso a seconda dei casi: è per esempio estremamente ridotto nel settore dei contributi per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia, dove quasi tutti i criteri di attribuzione dei singoli sussidi sono codificati nella legge; è più ampio invece nei settori retti da contratti di prestazione, per i quali la legge fissa il contesto di riferimento, lasciando al Consiglio di Stato un margine di manovra nella politica distributiva.



per limitare l'incremento della spesa a carico del Cantone nei limiti indicati sopra. I valori indicati presuppongono la necessità di compensare gli oneri conseguenti ai nuovi compiti per almeno il 40%.

- Per gli altri contributi, senza entrare nei dettagli, l'obiettivo è di limitare la crescita della spesa al valore di preventivo 2013. La determinazione di questo obiettivo è anche basata sul fatto che tra questi è compreso il contributo supplementare versato ai Comuni, che entro il 2016 si ridurrà di almeno 3 milioni di franchi. Si ritiene pertanto che questa riduzione possa essere sufficiente per compensare gli aumenti di altri contributi.

Globalmente, l'introduzione di limiti selettivi alla crescita dei contributi comporta un ridimensionamento di spesa di 24 milioni di franchi nel 2015 e di 33 milioni nel 2016. Il che equivale a una correzione della tendenza alla crescita della spesa del 1.5% nel 2015 e del 2% nel 2016 (percentuale calcolata rispetto all'ammontare complessivo dei contributi; 1'644.6 mio di franchi nel 2015 e 1'681.9 mio nel 2016).

L'obiettivo complessivo del Consiglio di Stato è comunque quello di limitare la crescita totale dei contributi a un tasso dell'1.3% in media annua. Il raggiungimento di questo obiettivo comporta la necessità di individuare ulteriori misure selettive per 18 milioni con riferimento al 2015 e per 25 nel 2016.

Gli obiettivi indicati nella tabella che precede dovranno fungere da riferimento per i Dipartimenti nell'allestimento dei preventivi. In ogni caso gli stessi saranno tenuti a indicare già nel corso della primavera del 2013 gli interventi necessari, sia di natura legislativa sia di cambiamento di prassi, per poter rispettare questi obiettivi. I Dipartimenti potranno indicare, nel caso di modifiche interne di priorità (impossibilità di rispettare l'obiettivo in taluni settori), eventuali compensi tra un settore e l'altro a loro subordinati.

#### *Aumento delle entrate*

Il Consiglio di Stato, come precedentemente affermato, conferma l'obiettivo di compensare parzialmente la perdita di risorse osservata nel 2012 attraverso entrate supplementari non fiscali in altri settori valutate a 22 milioni di franchi. Circa 3 milioni di franchi potrebbero derivare dall'adeguamento di tasse causali al rincaro cresciuto dal momento delle ultime modifiche adottate. I 19 milioni di franchi restanti potranno derivare da un aumento dei redditi della sostanza, da un eventuale incremento di quote federali o ancora da aumenti di entrate non fiscali.

Il Consiglio di Stato non esclude un eventuale aumento di entrate fiscali, ma soltanto dopo aver valutato tutte le possibilità di contenimento della spesa attuabili per rispettare l'obiettivo di piano finanziario.



## 6 RIFLESSIONI IN CORSO E PROSSIMI PASSI

### 6.1 Funzionamento dell'Amministrazione e riordino dei compiti

Il dibattito sul preventivo 2013 mostra inequivocabilmente come occorra, quale premessa per l'avvio e la concretizzazione effettiva di un programma di medio termine di consolidamento delle finanze pubbliche, eliminare il clima di sfiducia che attualmente caratterizza i rapporti tra Consiglio di Stato e Parlamento. Un clima confuso come quello che ha caratterizzato questi ultimi mesi costituisce un inutile ostacolo alla condivisione di procedure e proposte per raggiungere un obiettivo unanimemente condiviso. Riteniamo pertanto che Governo e Parlamento debbano responsabilmente, ognuno nei suoi ambiti di competenza, operare senza tatticismi e sterili personalismi, e ritrovare il necessario dialogo per affrontare assieme tematiche che non sono differibili sine die.

Il Consiglio di Stato ha da subito accolto e continua ad accogliere quindi molto positivamente la volontà espressa da diversi gruppi politici che chiedono un rapido risanamento delle finanze cantonali ed è evidentemente pronto ad assumere pienamente il ruolo che gli compete. Affrontare temi quale la razionalizzazione dell'Amministrazione e il riesame e il riordino dei compiti presuppone tuttavia la massima apertura di tutti nell'affrontare questioni che potrebbero anche risultare complesse, difficili e impopolari.

La tendenza, ad esempio, a porre l'accento sul funzionamento dell'Amministrazione, evitando volutamente di aprire una discussione anche nel merito delle politiche di sussidio, costituisce in questo senso un vincolo eccessivo e un'illusione, che non permetteranno di affrontare compiutamente la questione e di riflesso raggiungere l'obiettivo perseguito. Non possiamo quindi che ribadire che il riesame e il riordino dei compiti, o la più spesso citata revisione dei compiti, permane un obiettivo attuale, anche perché sinora l'operazione è risultata particolarmente difficoltosa e limitata a livello di conseguenze finanziarie, a causa della presenza di una moltitudine di interessi particolari rappresentati dentro e fuori il Parlamento e di veti incrociati, che non hanno permesso di raggiungere un consenso sufficientemente consolidato.

Ribadiamo che la revisione dei compiti e delle prestazioni costituisce un ambito fondamentale, un compito ordinario e non straordinario della politica, la quale non deve solamente saper proporre nuove prestazioni e nuove modalità d'intervento, aggiungendole semplicemente a quelle già esistenti, ma deve anche riuscire a identificare e decidere se determinate prestazioni vanno riviste ed eventualmente abbandonate, in modo da liberare importanti risorse per i nuovi bisogni della società.

Il Governo è convinto che l'attuale fragilità delle finanze cantonali, che frena pure la possibilità di dare risposte immediate e concrete ai nuovi bisogni della società, meriti nuovamente un approfondimento dell'offerta pubblica e una valutazione dei margini di intervento per riordinare le prestazioni, per esempio attraverso l'identificazione di servizi non più prioritari o comunque meno prioritari rispetto ad altri.

Si tratta quindi, come già indicato all'inizio della legislatura, di:

- rivedere gli standard applicati a determinate prestazioni;
- riesaminare determinati obiettivi settoriali, alla luce del raggiungimento o meno degli scopi fissati in passato e dell'efficacia delle misure adottate (gli obiettivi sono stati raggiunti, per cui si possono abbandonare determinate prestazioni? Gli obiettivi sono ancora attuali? Gli obiettivi possono essere raggiunti adottando misure alternative che richiedono l'impiego di minori risorse?);



Il Consiglio di Stato saluta quindi positivamente la volontà del Parlamento di rimettere in discussione l'insieme delle prestazioni pubbliche fornite ed è ben disponibile ad assumere il proprio ruolo. Cercherà quindi di dare avvio tempestivamente ai lavori richiesti dal Gran Consiglio, non escludendo la necessità di dover far capo a consulenti esterni, e rilevando quanto segue:

- La *Roadmap* condivisa dalle principali forze politiche ticinesi non fa riferimento all'obiettivo di dotarsi di uno strumento istituzionale di disciplina finanziaria. Il Governo auspica che questo tema sia comunque nelle priorità del Parlamento e che lo stesso possa affrontarlo con la dovuta attenzione e serietà, focalizzandosi sulla proposta governativa relativa all'introduzione del freno ai disavanzi nella Costituzione cantonale e alla sua successiva concretizzazione per via legislativa.
- Per quanto riguarda il tema della struttura dei conti pubblici, il Consiglio di Stato ha già dato avvio lo scorso anno a una valutazione che potrà inserirsi nel contesto tracciato dalla *Roadmap*.
- Il consolidamento delle finanze cantonali presuppone il raggiungimento di determinati obiettivi finanziari e la conoscenza degli spazi di manovra a disposizione. Il concetto di risultato strutturale è in questo senso richiamato da più parti come valore di riferimento da raggiungere, anche se risulta problematico da quantificare. Il Consiglio di Stato ha pertanto ritenuto di dover valutare più attentamente questo aspetto e ha in questo senso conferito un mandato di studio a un istituto universitario, che dovrebbe permettere di sostanziare maggiormente questo concetto rispetto a quanto conosciuto finora.
- Lo studio ha anche quale obiettivo quello di offrire una sintesi delle finanze cantonali in un confronto intercantonale: capire cioè, in base a una valutazione oggettiva ed esperita da un istituto indipendente, quali sono i settori in cui l'impegno del Cantone è superiore, in linea o inferiore rispetto a quello di altri Cantoni simili al nostro. Pure in un confronto intercantonale, lo studio cercherà di valutare alcuni aspetti quantitativi relativi alle dotazioni di personale di alcuni importanti settori dell'Amministrazione.
- Questa valutazione dovrebbe quindi permettere al Consiglio di Stato di aggiornare la propria base conoscitiva sulla struttura della spesa cantonale e sulla situazione strutturale delle finanze pubbliche. Presupposto, questo, ritenuto indispensabile per avviare una seria valutazione del funzionamento dell'Amministrazione e dei compiti dello Stato, come richiesto dalla *Roadmap*.

Il programma indicato nel decreto legislativo concernente il programma di risanamento finanziario è certamente ambizioso a livello di tempistica. Il Consiglio di Stato cercherà evidentemente di rispettarlo e in questo senso non è escluso che saranno richieste delle risorse ad hoc.

Riteniamo che i lavori debbano essere sostenuti con convinzione e reciproca collaborazione da Governo e Parlamento. In questo senso, sarà importante una condivisione a priori dei lavori che dovranno essere fatti, istituendo un'organizzazione di progetto mista, composta da Parlamentari, Consiglieri di Stato e funzionari.



# **SECONDA PARTE**

## **PIANO FINANZIARIO 2012-2015**



### 3 STIMA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2012-2015 (2016)

#### 1 INTRODUZIONE

La stima della tendenza finanziaria è stata eseguita utilizzando quale base di riferimento il Preventivo 2013 votato dal Parlamento ed è sintetizzata nella tabella 1.

La stima delle posizioni più importanti comprese nel Piano finanziario della gestione corrente è stata effettuata con la collaborazione dei servizi dell'Amministrazione sulla base della legislazione vigente utilizzando, quali dati di riferimento, il preventivo 2013 presentato dal Governo a metà ottobre, rivisto nel corso del mese di novembre e infine approvato dal Parlamento in data 20 dicembre 2012 con l'adozione di ulteriori misure di contenimento della spesa, il preconsuntivo 2012 di settembre e il consuntivo 2011. Le ipotesi relative ai principali fattori economici che incidono sull'evoluzione finanziaria sono contenute nella tabella sottostante.

La presente stima dell'evoluzione finanziaria a medio termine deve essere considerata quale indicazione di tendenza, soggetta all'influenza di cambiamenti dovuti a fattori esterni quali ad esempio l'andamento congiunturale generale, l'inflazione e l'evoluzione dei tassi d'interesse o la modifica di normative federali o cantonali che potrebbero intervenire nel corso del quadriennio.

#### Parametri utilizzati per la stima

	2013	2014	2015	2016
Tasso di rincaro per le spese per il personale (novembre anno precedente), in % (1)	0.0	0.0	0.0	0.0
Tasso di rincaro annuo per le altre spese (media annua), in % (1)	0.4	0.2	0.5	0.75
Prodotto interno lordo (PIL) reale, cantonale, in % (2)	1.1	1.4	1.2	1.4
Prodotto interno lordo (PIL) nominale, cantonale, in % (2)	1.4	2.3	2.5	2.8
Tasso di interesse medio per nuove emissioni di prestiti a lungo termine, in % (3)	2.0	1.8	2.0	2.1
Indice delle risorse, in punti (4)	101.2	101.2	101.2	101.2
Stima dell'evoluzione della popolazione residente permanente: in valori assoluti (in migliaia) (5)	345.8	347.5	359.1	351.9
Stima dell'evoluzione della popolazione residente permanente: variazione rispetto all'anno precedente (5)	0.64%	0.51%	0.44%	0.41%

fonti:

(1) tasso di rincaro: per il 2013 è indicato il tasso di crescita adottato in sede di allestimento del preventivo, a partire dal 2015 stimato sulla base della previsione elaborata dal SECO per il 2014. Per il personale si considera l'impatto dell'evoluzione del rincaro sull'indice nazionale dei prezzi al consumo attualmente applicato alla scala stipendi;

(2) PIL: dati BAK, gennaio 2013 per il periodo 2011-2016;

(3) valutazione Sezione delle finanze;

(4) indice delle risorse: dati amministrazione federale delle finanze, dal 2014 e seguenti come 2013.

(5) scenari cantonali 2010-2035, Ufficio di statistica federale, Neuchâtel, marzo 2011



### 33 Ammortamenti

Questo gruppo comprende:

- gli ammortamenti amministrativi, valutati sulla base di un tasso di ammortamento medio del 15% (si rileva come a partire dal 2013 il tasso sia stato ridotto dal 16% al 15% quale misura di risanamento finanziario) e di un volume d'investimento netto complessivo di 934 milioni di franchi per il quadriennio 2012-2015;
- gli ammortamenti patrimoniali che riguardano in particolare le perdite e i condoni sui debitori d'imposta ammontano a circa 17.5 milioni di franchi all'anno.

### 34 Partecipazioni e contributi

La voce di spesa cresce nel periodo PC2012-PF2015 del 4.6% su base annua (13 milioni di franchi nel quadriennio). L'aumento è dovuto principalmente al fatto che per la perequazione finanziaria federale, dal 2013 il Canton Ticino è entrato a fare parte della categoria dei Cantoni finanziariamente forti raggiungendo un valore dell'indice delle risorse di 101.2 punti (anno precedente 99.3), di conseguenza il nostro Cantone dovrà versare al fondo di perequazione 6.6 milioni di franchi. Per gli anni 2014-2016 è stato ripreso l'indice delle risorse 2013, partendo dal presupposto che il Canton Ticino rimarrà tra i Cantoni finanziariamente forti.

### 36 Contributi cantonali

L'evoluzione dei contributi cantonali è sintetizzata nella tabella 3 e 4 (valori dei contributi al lordo, rispettivamente al netto); i commenti sono riferiti al contributo lordo. Questa voce di spesa presenta nel quadriennio 2012-2015 una crescita costante: da 1'539 milioni di franchi stimati a preconsuntivo 2012 di settembre (1'531 previsti a preventivo 2012) a 1'645 milioni di franchi stimati a PF2015, con un incremento annuo medio del 2.2%. Nel piano finanziario originale i contributi erano stimati, con riferimento al 2015, a 1'626 milioni di franchi, con un incremento quindi di 19 milioni di franchi rispetto al PF precedente. Questo aumento è dovuto in particolare all'incremento delle prestazioni ordinarie per assistiti a domicilio (sostegno sociale e inserimento) a seguito dell'entrata in vigore il 1. aprile 2011 della modifica della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) che ha comportato un aumento degli assistiti, nonché a quello delle prestazioni complementari AVS (quale conseguenza dell'aumento della retta minima giornaliera in casa anziani e dell'adeguamento delle tariffe orarie per le prestazioni di economia domestica) e ai contributi cantonali ai comuni per docenti scuole comunali (a seguito della riduzione degli allievi per classe presso le scuole elementari e scuole dell'infanzia a partire dal 2014).

*Di seguito sono indicati i commenti alle voci principali (l'ordine numerico coincide con quello delle tabelle 3 e 4 sui contributi lordi e netti)*

#### 1. Risanamenti finanziari di comuni

L'impegno previsto nell'ambito del risanamento finanziario dei comuni è stato deciso con lo stanziamento del credito quadro di 120 milioni di franchi contenuto nel messaggio n. 5825 del 29 agosto 2006.

L'importo previsto per il periodo PC2012-PF2015 ammonta a 38 milioni di franchi (che aumentano a 41 milioni considerando il periodo 2013-2016) e tiene conto delle previsioni di esborso legate ai progetti aggregativi in atto: Terre di Pedemonte, Lugano (Valcolla), Mendrisio (Meride), Onsernone e Verzasca.

#### 3. Casse malati

I contributi per la partecipazione al premio assicurazione malattie sono stati valutati considerando i premi medi di riferimento 2013 definitivi e il coefficiente cantonale di finanziamento Ripam al 70%. Per gli anni 2014-2016, è stato considerato un incremento della



#### 8. Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti

Il settore degli istituti per invalidi tiene conto della prevista pianificazione dei nuovi posti 2012-2014 che comporta una maggiore spesa di 6.6 milioni di franchi. La crescita sul periodo PC2012-PF2015 è pari a 11.6 milioni (3.5% annuo, 11.1 milioni e 3.4% considerando il preventivo 2012). Si rammenta che il 60% del costo delle strutture per invalidi minorenni è determinato dalla presenza di classi di scuola speciale all'interno degli istituti privati. L'importo viene addebitato annualmente al DECS in quanto di competenza del settore educazione.

#### 9. Istituti per anziani

Nel corso del quadriennio 2012-2015 è previsto di procedere alla graduale realizzazione della pianificazione 2010-2020. Per assicurare l'equilibrio tra offerta e fabbisogno, in questo decennio potrebbe essere necessario incrementare i posti letto dagli attuali 4'164 (stato al 31.12.2010) a ca. 4'850 per fine 2015 e a 5'350 per fine 2020, con un aumento totale di quasi 1'200 posti letto. Tale incremento, seppur importante in termini assoluti, risulta inferiore in termini relativi all'incremento del numero degli anziani ultraottantenni nel Cantone. Ciò determina una ulteriore diminuzione della densità di posti letto per questa fascia d'età, che passerà dall'attuale 220‰ (fine 2010) a 207‰ (nel 2000 era del 255‰). Negli anni 2012-2015, la spesa a favore di questo settore resta nei limiti del P2012 (26.5 milioni di franchi, confermati a preconsuntivo), grazie ad un aumento della retta minima per i beneficiari PC AVS da 75.- franchi/giorno a 84.- franchi/giorno.

#### 10. Giovani maternità e infanzia

L'insieme di queste voci presenta una crescita del 2.6% medio per tre anni, pari a 3 milioni tra il PC2012 e il PF2015. Si intende proseguire come in passato nello sviluppo delle attività di sostegno ai genitori, nel conciliare famiglia e lavoro o formazione e nel consolidamento dei provvedimenti di protezione, in particolare di minorenni. Diversi dossier importanti e prioritari sono oggetto di approfondimento e implementazione: attualizzazione e miglioramento della presa a carico di minorenni problematici nei centri riconosciuti e attraverso collocamenti individuali in strutture specialistiche fuori cantone, estensione della rete e miglioramento della qualità delle prestazioni di nidi d'infanzia e centri extra-scolastici, potenziamento di progetti volti al rafforzamento delle competenze genitoriali, riconoscimento dell'animazione itinerante rivolta ai giovani.

#### 11. Ospedalizzazioni nel Cantone

Questa posizione include il contributo globale all'EOC e, dal 2012, alle cliniche private: complessivamente l'aumento previsto tra PC2012 (289.9 milioni di franchi) e PF2015 (310.8 milioni di franchi) è di 17.7 milioni di franchi (media annua +2.3%). La stima dell'onere cantonale relativo a questa voce è tuttora contraddistinta da alcune incertezze. Si ricorda che il contributo è determinato a partire dalle tariffe ospedaliere negoziate tra i singoli fornitori di prestazioni e gli assicuratori malattia, moltiplicate per un volume d'attività definito a livello contrattuale. In particolare le tariffe ospedaliere applicate nel 2012 sono ancora in gran parte provvisorie e per quattro istituti si è ancora in attesa dell'esito dei ricorsi depositati al TRAM relativi alla definizione del contributo globale 2012. Le previsioni di PF si basano quindi su un dato 2012 non ancora consolidato. Si rileva infine che la pianificazione ospedaliera per prestazioni sarà ultimata al più tardi entro il 1. gennaio 2015.

#### 13. Sostegno sociale e inserimento

In questo settore si registra una crescita complessiva tra il PC2012 e il PF2015 di 5.4 milioni (1.9% su base annua). Al netto dei ricavi l'aumento è di 1.4 milioni di franchi (+0.7% all'anno). Anche in questo ambito il preventivo 2013 prevede una maggiore partecipazione dei Comuni. La voce principale è rappresentata dalle prestazioni ordinarie, che crescono in ragione del 5.8% all'anno (+12.2 milioni nel periodo 2012-2015), dopo il forte aumento stimato a P2012



## 20. Stipendi docenti comunali

I contributi ai comuni per docenti comunali di scuola dell'infanzia e scuole elementari mostrano una riduzione nel 2013 rispetto al P2012. Ciò è dovuto alla diminuzione del contributo forfetario versato per sezione di scuola decisa per neutralizzare due modifiche strutturali decise contestualmente al progetto di ridefinizione delle competenze con i Comuni: la cantonalizzazione (e potenziamento) del servizio pedagogico che genera maggiori spese per il personale a carico del Cantone e le misure adottate come conseguenza del messaggio del 2010 (n. 6413), che modifica la ripartizione degli oneri tra Cantone e Comuni in materia scolastica, in particolare per quanto attiene all'assunzione completa da parte del Cantone degli oneri finanziari per il trasporto degli allievi di scuola media e conseguente compensazione da parte dei Comuni.

Dopo la riduzione citata di 7.9 milioni di franchi i contributi crescono nei due anni seguenti dell'1.8% circa, in funzione, come gli anni passati, dell'evoluzione del numero di allievi delle scuole elementari e scuole dell'infanzia e della crescita degli stipendi per docenti (rincaro e scatti di anzianità). A ciò si aggiungono i maggiori oneri derivanti dalla riduzione del numero di allievi per classe nelle scuole elementari e dell'infanzia.

## 22. Imprese di trasporto

La stima della voce di spesa dei contributi alle imprese di trasporto contiene le misure illustrate nel Messaggio approvato dal Parlamento con decreto legislativo del 28.11.2011 (messaggio n. 6524 concernente lo stanziamento di un credito quadro di 292.2 milioni di franchi, di cui 232.0 milioni a carico del Cantone, per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2012-2015). La crescita dei contributi prevista nel 2015 rispetto al 2014 è inoltre da ricondurre ai miglioramenti dell'offerta di trasporto pubblico contemplati dai Programmi d'agglomerato e dall'introduzione del servizio della Ferrovia Mendrisio-Varese.

### Altri contributi

Tra gli altri contributi troviamo i contributi assicurativi per insolventi, che crescono di 0.8 milioni di franchi (da 10.8 milioni a P2013 a 11.6 nel PF2016).

Con riferimento al messaggio 6534 del 28 settembre 2011, la stima dell'importo dell'insolvenza 2010 attestata con gli ACB risulta essere di 14.5 milioni di franchi (a carico del Cantone andrebbe l'85% di tale importo). Partendo dai 14.5 milioni per il 2011, l'evoluzione considera un aumento percentuale annuo del 2%, ritenuto che il Cantone finanzia l'85% di tale spesa. Da questi importi, la spesa è stata ridotta di 2 milioni (al netto delle indennità da versare ai Comuni), in quanto grazie al nuovo modello di intervento proposto con il messaggio 6534 (tabella 2, p. 21) si auspica una riduzione significativa degli assicurati insolventi.

Per quanto riguarda il recupero degli oneri assicurativi da insolventi, la valutazione è puramente indicativa e prevede un trend costante. Il recupero dei crediti scoperti oggetto di un ACB dipenderà infatti da come operano le casse malati (il Cantone beneficerà del 50% di quanto recuperato dalle Casse presso gli assicurati ai quali è stato rilasciato un ACB).



all'importante contrazione di gettito registrata in sede di preconsuntivo 2012 (-28 milioni di franchi rispetto a quanto preventivato) ha fatto seguito la correzione al ribasso delle stime di crescita del prodotto interno lordo cantonale elaborate nel corso del mese di gennaio 2013 dall'Istituto BAK Basel, le quali risultano sensibilmente inferiori rispetto a quelle utilizzate a gennaio 2012 per la valutazione dei gettiti fiscali del piano finanziario originale:

Stima BAK: evoluzione prodotto interno lordo (PIL) nominale cantonale in %

	2012	2013	2014	2015
Gennaio 2012	0.3	2.2	2.9	3.5
Ottobre 2012	0.7	1.4	2.4	2.5
Gennaio 2013	0.8	1.4	2.3	2.5

Il gettito dell'imposta alla fonte è stato influenzato nel recente passato dall'aumento dei contribuenti e dall'incremento dei redditi medi soggetti a trattenuta d'imposta. Tuttavia, come già accennato nel Messaggio sul preventivo 2013, per la prima volta dopo diversi anni nel 2011 si è assistito ad un'evoluzione negativa del salario medio del lavoratore frontaliere tale da neutralizzare il rapporto di causa effetto tra la forte crescita del numero dei frontalieri impiegati in Ticino registrata nel corso del medesimo anno e il gettito fiscale risultante dall'imposizione dei loro proventi. A ciò va aggiunto il costante aumento del numero dei contribuenti sottoposti a tassazione ordinaria sostitutiva a norma dell'art. 113 della Legge tributaria (LT), il cui prelievo fiscale è computato sull'imposta ordinaria delle persone fisiche. Sulla base delle evoluzioni riscontrate in questi due ambiti, con il presente aggiornamento di piano finanziario il gettito complessivo dell'imposta alla fonte sul quadriennio 2012-2015 è stato rivisto al ribasso di 4 milioni di franchi rispetto alla precedente versione. Il dato relativo al 2015 è tuttavia confermato a 120 milioni di franchi.

Sull'arco del presente quadriennio il gettito complessivo delle imposte suppletorie e delle multe non subisce variazioni rispetto alle valutazioni contenute nel piano finanziario originale. I 20 milioni di mancati introiti *una tantum* dell'ammnistia cantonale nel 2012 sono stati infatti compensati dai maggiori incassi registrati nel primo trimestre del corrente anno relativi ai recuperi d'imposta eseguiti nel 2011 nell'ambito delle autodenunce esenti da pena (art. 258, cpv. 3, LT), ciò che ha permesso di contenere la svalutazione del dato di preconsuntivo 2012 di soli 5 milioni rispetto al dato di preventivo 2012. Questa differenza è però riassorbita dalla stima al rialzo del gettito 2013, il cui ammontare dovrebbe attestarsi a 20 milioni di franchi, ossia 5 milioni in più rispetto a quanto inizialmente previsto nell'ambito della prima versione di piano finanziario.

Essendo soggetto a fluttuazioni difficilmente prevedibili, il gettito dell'imposta di successione e donazione viene stimato su base storica, utilizzando come riferimento l'incasso medio degli ultimi 5 anni. Tenuto che i dati di consuntivo 2011 e di preconsuntivo 2012 rispecchiano quelli di preconsuntivo 2011 e di preventivo 2012, nell'ambito del presente aggiornamento di piano finanziario non si segnalano scostamenti rispetto alle valutazioni eseguite lo scorso mese di gennaio.

Per quanto riguarda l'imposta sugli utili immobiliari, si confermano i valori riportati nel precedente piano finanziario, i quali prevedono un rallentamento dell'evoluzione del numero delle transazioni immobiliari con conseguente stabilizzazione del gettito a 82 milioni di franchi annui a partire dal 2014. Segnaliamo tuttavia che negli ultimi mesi dell'anno corrente si sta assistendo ad un'inversione di tendenza per quanto concerne gli incassi della TUI. È dunque possibile che la svalutazione di 3 milioni di franchi sul gettito di competenza 2012 stimata lo scorso mese di settembre nell'ambito del terzo aggiornamento di preconsuntivo venga recuperata in sede di consuntivo 2012.

Analogamente all'imposta sugli utili immobiliari, anche il gettito dell'imposta sul bollo è stato rivisto al ribasso nell'ultimo aggiornamento di preconsuntivo (-3 milioni di franchi rispetto al dato di preventivo). Tuttavia, malgrado questa revisione al ribasso sull'anno di competenza 2012, le stime relative al triennio 2013-2015 non vengono modificate dal presente



**Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2012 - 2015 (2016) senza compiti nuovi**

TABELLA 1

gennaio 2013

(in milioni di franchi)	2008	2009	2010	2011	2012	2012	2013	2014	2015	2016	2012-15	
	Cons.	Cons.	Cons.	Cons.	Prev.	P.Cons.	Prev.	PF	PF	PF	totale mio fr.	diff. in % (1)
Uscite correnti	2'606	2'675	2'748	2'823	2'987	2'989	3'044	3'134	3'179	3'230	12'346	2.1%
Ammortamenti amministrativi ordinari	161	167	179	189	195	192	188	195	199	204	774	1.2%
Ammortamenti amministrativi straordinari	47											
Addebiti interni	178	179	185	192	191	191	195	196	195	197	777	
<b>Totale spese correnti</b>	<b>2'992</b>	<b>3'021</b>	<b>3'112</b>	<b>3'204</b>	<b>3'373</b>	<b>3'372</b>	<b>3'427</b>	<b>3'524</b>	<b>3'573</b>	<b>3'631</b>	<b>13'896</b>	<b>1.9%</b>
Entrate correnti	2'840	2'851	2'912	3'028	2'962	3'030	3'066	3'045	3'110	3'164	12'251	0.9%
Accrediti interni	178	179	185	192	191	191	195	196	195	197	777	
<b>Totale ricavi correnti</b>	<b>3'018</b>	<b>3'030</b>	<b>3'097</b>	<b>3'220</b>	<b>3'153</b>	<b>3'221</b>	<b>3'261</b>	<b>3'241</b>	<b>3'305</b>	<b>3'361</b>	<b>13'028</b>	<b>0.9%</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>-15</b>	<b>16</b>	<b>-220</b>	<b>-151</b>	<b>-166</b>	<b>-283</b>	<b>-268</b>	<b>-270</b>		
<b>Autofinanziamento</b>	<b>234</b>	<b>176</b>	<b>164</b>	<b>205</b>	<b>-25</b>	<b>41</b>	<b>23</b>	<b>-88</b>	<b>-69</b>	<b>-66</b>		
<b>Grado d'autofinanziamento, in %</b>	<b>132</b>	<b>89</b>	<b>71</b>	<b>84</b>	<b>neg.</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>neg.</b>	<b>neg.</b>	<b>neg.</b>		
Investimenti netti	177	198	231	243	230	210	224	250	250	230		
<b>Risultato totale</b>	<b>57</b>	<b>-22</b>	<b>-67</b>	<b>-38</b>	<b>-255</b>	<b>-169</b>	<b>-202</b>	<b>-338</b>	<b>-319</b>	<b>-296</b>		
<b>Debito pubblico</b>	<b>1'224</b>	<b>1'246</b>	<b>1'313</b>	<b>1'351</b>	<b>1'606</b>	<b>1'520</b>	<b>1'721</b>	<b>2'059</b>	<b>2'378</b>	<b>2'674</b>		
<b>Capitale proprio/Disavanzo riportato</b>	<b>-86</b>	<b>-77</b>	<b>-92</b>	<b>-76</b>	<b>-296</b>	<b>-227</b>	<b>-393</b>	<b>-676</b>	<b>-944</b>	<b>-1'214</b>		

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P. Cons. 2012 (settembre 2012)

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti



### 36 Contributi cantonali lordi 2012 - 2015 (2016)

gennaio 2013

TABELLA 3

(in milioni di franchi)	2008	2009	2010	2011	2012	2012	2013	2014	2015	2016	2012-15	
	Cons.	Cons.	Cons.	Cons.	Prev	P. Cons.	Prev	PF	PF	PF	totale mio fr.	diff. in % (1)
1 Risanamenti finanziari di Comuni	13	27	16	11	6	4	13	14	7	7	38	20.1%
2 Fondi centrali AVS/AI/AF	22	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
3 Casse malati	235	233	257	273	269	269	266	272	278	283	1'084	1.1%
4 Prestazioni complementari AVS/AI	181	183	184	190	198	199	210	216	220	225	845	3.5%
5 Assegni familiari	22	29	25	26	26	28	30	33	34	35	125	6.8%
6 Abitazioni	9	9	8	8	7	7	6	5	3	2	21	-22.0%
7 Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	12	13	14	14	16	16	11	13	13	14	53	-7.0%
8 Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	91	96	99	100	106	105	106	112	117	123	440	3.5%
9 Istituti per anziani	19	21	23	23	27	27	25	26	26	28	104	-0.1%
10 Giovani, maternità e infanzia	28	30	32	34	38	38	38	40	41	42	157	2.6%
11 Ospedalizzazioni nel cantone	190	193	197	199	290	290	293	303	311	319	1'197	2.3%
12 Ospedalizzazioni fuori cantone	13	13	12	13	13	16	13	14	14	14	57	-4.2%
13 Sostegno sociale e inserimento	69	72	75	81	87	95	96	99	100	101	391	1.9%
14 Asilanti e ammissione provvisoria	15	23	23	24	26	28	28	30	30	30	115	2.4%
15 Sostegno all'occupazione	15	16	17	21	20	21	23	24	24	24	91	5.0%
16 Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	19	18	18	18	19	19	20	20	20	20	79	1.7%
17 Cantoni universitari	42	42	45	47	49	49	49	50	51	52	199	1.7%
18 Università della Svizzera italiana	25	26	24	24	28	28	27	29	31	32	115	3.0%
19 Scuola Universitaria professionale	32	34	49	49	52	51	51	54	56	57	211	3.2%
20 Stipendi docenti comunali	63	65	57	59	60	60	52	57	59	60	227	-0.6%
21 Corsi di formazione professionale	12	13	19	20	21	21	21	22	22	22	86	0.4%
22 Imprese di trasporto	46	43	43	48	69	64	69	71	80	82	284	7.9%
Altri contributi	78	80	93	95	104	106	107	108	107	109	428	0.4%
<b>Totale</b>	<b>1'251</b>	<b>1'279</b>	<b>1'328</b>	<b>1'378</b>	<b>1'531</b>	<b>1'539</b>	<b>1'555</b>	<b>1'612</b>	<b>1'645</b>	<b>1'682</b>	<b>6'350</b>	<b>2.2%</b>

(1) = Incremento medio annuo a partire dal preconsuntivo 2012 (settembre 2012)

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti





















































































































































































































































